

# Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra n° 3/2022



## “STOP ALLE BOMBE SUI CIVILI”

*Continuano le missioni umanitarie dell'ANVCG  
in favore della popolazione in Ucraina*



CONCORSO SCUOLE  
“1943-2023: i bombardamenti  
sui civili”



UCRAINA  
La solidarietà dell'ANVCG  
a Leopoli e Chernivtsi



NOTIZIE UTILI  
L'istituzione del fondo per le vittime  
delle stragi naziste

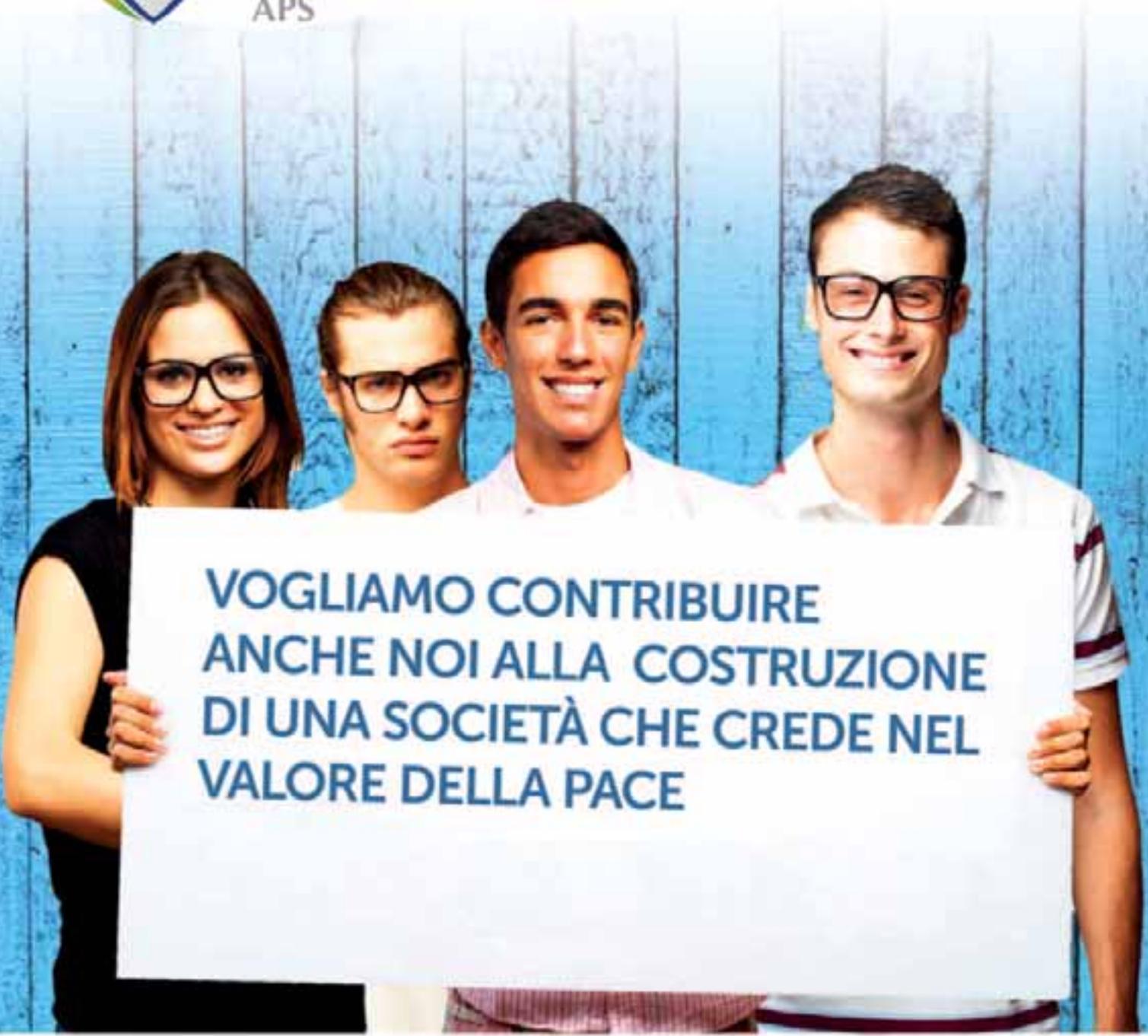


OSSERVATORIO  
Protezione dei civili: dibattito del  
Consiglio di Sicurezza dell'ONU



**ANVCG**

Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS



**VOGLIAMO CONTRIBUIRE  
ANCHE NOI ALLA COSTRUZIONE  
DI UNA SOCIETÀ CHE CREDE NEL  
VALORE DELLA PACE**

## **DIVENTA PROMOTORE DI PACE**

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it) oppure chiamaci allo **06/5923141**



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - APS

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore responsabile  
Michele Vigne

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

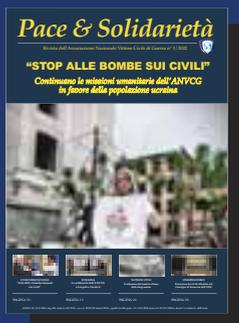
Comitato di Redazione  
Marialuisa Cenci  
Aurelio Frulli  
Paolo Iacobazzi  
Silvia Luminati  
Luigi Scillia  
Roberto Serio

grafica  
Giulio Calenne  
giulio.calenne@gmail.com

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 2 - numero 3/2022

stampato da:  
MEDIAGRAF s.r.l.  
Viale della Navigazioni Interna 89  
35027 Noventa Padovana (PD)  
P.IVA 02078290281



#### IN COPERTINA

*La solidarietà dell'ANVCG a  
Leopoli e Chernivtsi*

*Foto Copertina di Luciana Coluccello  
che ritrae un civile sotto le bombe a  
Kharkiv*

# Pace & Solidarietà

# SOMMARIO

ANNO IX // N. 3 • 2022

## EDITORIALE

- 4 **Aumentare le pensioni di guerra: il nuovo Governo rinnovi l'impegno**

## PRIMO PIANO

- 6 **L'appello dell'ANVCG alle forze politiche in campagna elettorale**  
7 **Armi Esplosive, approvata la Dichiarazione politica internazionale**  
9 **Al via "Testimoni di pace"**  
10 **Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo 2023: al via il concorso per le scuole**

## ATTUALITÀ

- 12 **La solidarietà dell'ANVCG a Leopoli e Chernivtsi**  
14 **Ucraina: il conflitto continua a mietere vittime**  
15 **Due incontri istituzionali per l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra**  
16 **ANVCG alla XXV riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine antipersona**  
17 **Giornata Mondiale del Rifugiato**  
18 **Stop Rape Italia presenta il primo rapporto sulla violenza sessuale nei conflitti**  
19 **Riunito il Consiglio Nazionale a Foggia**  
20 **Incontro a Napoli del Consiglio Nazionale**

## DIPARTIMENTO ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

- 21 **Gli alpini consegnano all'ANVCG un reperto della Seconda guerra mondiale**  
22 **Ancora molti gli ordigni rinvenuti da Nord a Sud**

## 24 NOTIZIE UTILI e RISPOSTE ALLE DOMANDE

## NORME E DIRITTI

- 26 **Istituzione del fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime delle stragi naziste**

## L'OSSERVATORIO

- 28 **Protezione dei civili: dibattito del Consiglio di Sicurezza dell'ONU**

## ANVCG - DIPARTIMENTO STUDI E RICERCHE STORICHE

- 30 **Storia di Valentino**

## PROMOTORI DI PACE

- 32 **Perché sono diventato Promotore di Pace: il mio incontro con Ovidio Morgagni**

## NOTIZIE DALLE SEZIONI

- 34 **Foggia 1943, una città precipitata nel buio**  
36 **Firenze, tre celebrazioni in ricordo delle vittime civili**  
38 **Ravenna, in viaggio per la memoria, tra Friuli ed Austria**  
40 **Rimini, inaugurate le "panchine della Pace"**  
41 **Catania, ricordate le vittime civili della Seconda guerra mondiale**  
42 **Roma, il ricordo per i bombardamenti e la ricorrenza del 2 giugno**  
43 **Roma, il 79° Anniversario delle incursioni aeree sul quartiere Tiburtino - S. Lorenzo**  
44 **Abruzzo, l'ANVCG tra memoria e scuola**  
46 **Pescara, l'ANVCG alla Marcia per la Pace**  
47 **Treviso, il ricordo del bombardamento del 1944**  
48 **Venezia ricorda le vittime dei bombardamenti**  
49 **Vicenza ricorda le vittime civili di guerra di Pedescala, Forni e Settecà // Reggio Emilia, 78° anniversario dell'eccidio della Bettola**  
50 **Palermo, celebrato il 79° anniversario del bombardamento cittadino**  
51 **Piemonte, le partecipazioni in ricordo delle vittime civili di guerra**  
52 **Latina fra sostegno, memoria e un viaggio con i soci**  
53 **Genova, presentato il nuovo progetto sugli ordigni bellici inesplosi**  
54 **Parma, due commemorazioni e un incontro con gli studenti**  
55 **Agrigento, il ricordo dei bombardamenti del 12 luglio 1943 // Enna, Santa Messa di suffragio per i caduti nella Giornata della memoria**  
56 **Massa-Carrara, celebrazione della Festa della Repubblica e una visita guidata a Vinca**  
57 **Frosinone, celebrata la Giornata Provinciale in suffragio delle vittime civili di Collelungo**  
58 **Padova, l'incontro con il Prefetto e con il Sindaco**  
59 **Trento, anniversario dell'eccidio di Castello Molina di Fiemme**  
61 **Verona, commemorate le vittime civili di guerra**  
62 **Fotonotizie: Caltanissetta, Ferrara, Trieste, Frosinone, Padova, Perugia, Rimini, Forlì, Foggia,**  
64 **Necrologi**

- 66 **LETTERE**

# Aumentare le pensioni di guerra: il nuovo Governo rinnovi l'impegno

di *Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra*

**L**ettori della nostra rivista sanno bene che da anni l'Associazione si sta impegnando in tutte le sedi istituzionali per ottenere un aumento di almeno il 10% di tutti i trattamenti pensionistici di guerra. Questa rivendicazione nasce dalla evidente constatazione che i trattamenti pensionistici di guerra non sono più in grado di svolgere quella funzione risarcitoria che pure la legge riconosce loro, per il progressivo erodersi del loro valore reale nel corso degli anni.

Questo è più che mai vero ora che i prezzi di tutti i beni e servizi stanno salendo vertiginosamente, in una misura ben superiore a quella dell'adeguamento automatico delle pensioni che, essendo legato alla dinamica salariale, da anni non arriva neanche alla soglia dell'1%.

Al di là di questo aspetto puramente materiale, un miglioramento dei trattamenti pensionistici di guerra sarebbe importante ancora di più dal punto di vista simbolico, perché ricostituirebbe quel legame di fiducia con le Istituzioni che è stato compromesso dal lungo disinteresse dimostrato nei confronti dei pensionati di guerra, una volta benemeriti e che ora invece sembrano diventati invisibili, nonostante le difficoltà sempre crescenti che si trovano ad affrontare.

Non c'è dubbio sul fatto che l'adeguamento delle pensioni e degli assegni non risolve, da solo, tutti i problemi della categoria, esistendo altre gravi questioni su cui

è necessario un intervento da parte del legislatore: penso, ad esempio, alla rilevanza delle pensioni di guerra per la concessione dell'assegno sociale, al computo delle pensioni di guerra indirette nell'ISEE, alla classificazione delle infermità, alle modalità di applicazione della legge n.336/1970, alla procedura dei ricorsi presso la Corte dei Conti e molto altro.

Intervenire su queste criticità è però molto difficile, soprattutto quando si tratta di presentare emendamenti all'interno di un provvedimento di carattere generale; la proposta dell'aumento del 10% di tutti i trattamenti pensionistici di guerra ha dalla sua il vantaggio di essere immediatamente comprensibile e quantificabile nella spesa e per questo motivo gli sforzi dell'Associazione negli ultimi mesi si sono concentrati intorno questo obiettivo.

Solitamente il problema principale per le rivendicazioni di categorie è costruire un consenso politico intorno ad esse, così da poterle trasformare in legge, ma per quanto riguarda l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra non è stato questo l'ostacolo. In occasione di tutti i contatti che abbiamo avuto con i Parlamentari e le forze politiche, infatti, abbiamo sempre riscontrato un consenso vasto e trasversale, senza nessuna eccezione, che si è tradotto in emendamenti e altri atti.

Il vero impedimento incontrato, finora insuperabile, deriva dall'orientamento della Ragioneria

Generale dello Stato e degli altri uffici contabili che hanno sempre opposto difficoltà relative alla copertura finanziaria della proposta. Questo argomento appare in realtà pretestuoso, dato che di fatto l'aumento del 10% di tutti i trattamenti pensionistici di guerra è ampiamente coperto dall'avanzo che ogni anno si crea sul capitolo di bilancio di competenza, a causa dell'inevitabile diminuzione fisiologica del numero degli aventi diritto.

A riprova di ciò, basti pensare che dall'ultimo Rendiconto generale dello Stato risulta per le pensioni di guerra una spesa effettiva di poco più di 366 milioni, a fronte di uno stanziamento in bilancio superiore ai 520 milioni, con un avanzo quindi più che sufficiente a far fronte alla proposta di aumento senza alcun aggravio per il bilancio.

Non stiamo quindi chiedendo di sottrarre delle risorse ad altri settori, ma semplicemente di utilizzare a favore della categoria dei fondi che nel bilancio sono stati già assegnati a tal fine.

L'ultima iniziativa che abbiamo intrapreso per raggiungere questo obiettivo è stata nell'ambito della discussione del cosiddetto "PNRR2 - Piano nazionale di ripresa e resilienza 2", approfittando del fatto che in tale provvedimento era contenuta l'istituzione del "Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime delle stragi naziste".

Questo Fondo, infatti, è finalizzato a riconoscere un risarcimento –



certamente molto parziale – alle vittime delle stragi naziste e quindi per sua natura si avvicina alla funzione dei trattamenti pensionistici di guerra. Anche in questa occasione, purtroppo, si è ripetuto il consueto scenario: consenso unanime di tutti i gruppi parlamentari e opposizione del Governo, motivata dai soliti problemi di copertura dell'onere finanziario.

A parte l'inconsistenza di questo argomento, che ho già avuto modo di evidenziare, attira l'attenzione il fatto che questo problema sia stato molto rapidamente risolto per quanto riguarda il fondo a favore delle vittime delle stragi naziste, che ha richiesto il reperimento di fondi comunque significativi e che va a coprire dei risarcimenti che, per il nostro ordinamento giuridico e per motivi etici, fanno capo non al nostro Stato, ma alla Repubblica Federale Tedesca.

Questa volta però, al contrario dei precedenti tentativi, è stato possibile almeno ottenere un impegno formale da parte del Governo, in termini molto chiari, a inserire l'aumento del 10% di tutti i trattamenti pensionistici di guerra nel testo base della prossima legge di bilancio.

A nome di tutta l'Associazione, desidero ringraziare i senatori Garruti, Pirro, Pirovano, Gallone, Montevecchi, Dell'Olio, Papatheu e Vitali, firmatari dell'atto, e il Sottosegretario all'Economia Alessandra Sartore che ha dato il parere favorevole per conto del Governo.

Si è trattato di un risultato molto significativo, la cui portata però è stata poi ridimensionata dalla successiva crisi di Governo che, dopo pochi giorni, ha portato alle indizioni di nuove elezioni.

Se da un punto di vista formale, gli impegni assunti da un Governo non più in carica non possono ritenersi vincolanti per il Governo successivo, da un punto di vista sostanziale non si può tralasciare il fatto che questo ordine del giorno è stato accolto da un esecutivo espressione di una larghissima maggioranza e che su questo tema più volte si sono pronunciati in senso favorevole tutti i partiti.

Per questo motivo, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra chiede che il Governo che si farà carico di predisporre la prossima legge di bilancio faccia suo questo impegno nei confronti di tutti i pensionati di guerra, che da oltre trent'anni aspettano un segno concreto di attenzione da parte delle Istituzioni.

A questo proposito ricordo che l'ultimo aumento disposto per le pensioni di guerra dirette risale alla legge 8 agosto 1991, n. 261, mentre per le pensioni indirette l'ultimo miglioramento generalizzato fu disposto addirittura dalla legge 6 ottobre 1986, n. 656.

Allo stesso modo, l'Associazione chiede a tutti i partiti di impegnarsi in questa stessa direzione, anche nei loro programmi elettorali, alle elezioni anticipate del prossimo autunno, in nome di quella solidarietà solennemente sancita dall'art.1 del testo unico sulle pensioni



**Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra**

di guerra.

È a questo principio che si rifanno, in ultima analisi, tutte le nostre rivendicazioni, perché quello che chiediamo non è altro che la traduzione in fatti di quel "doveroso riconoscimento da parte dello Stato nei confronti di coloro che, a causa della guerra, abbiano subito menomazioni nell'integrità fisica o la perdita di un congiunto", per usare le parole della norma.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra continuerà a fare la sua parte e a pretendere dalle Istituzioni il dovuto rispetto per la nostra categoria, sia per quanto riguarda l'adeguamento di tutti i trattamenti pensionistici di guerra che per le altre questioni urgenti che necessitano di un intervento del legislatore.

**Per contribuire alla raccolta fondi ANVCG  
in favore delle vittime civili di guerra  
in Ucraina versa il tuo contributo sull'IBAN:**

**IT 39 Y 02008 03284 000 1041 69324**

**Specificando nella causale:  
"Donazione Vittime Civili di Guerra Ucraina"**

# L'appello dell'ANVCG alle forze politiche in campagna elettorale

**P**er espressa previsione statutaria e per tradizione storica, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è una associazione apartitica apolitica e, come tale, non ha mai offerto un sostegno diretto ai soggetti, collettivi e individuali, partecipanti alle elezioni. Nell'imminenza delle elezioni, l'ANVCG ha ritenuto però opportuno rivolgere un appello a tutti i partiti e a tutte le coalizioni a inserire nei loro programmi un impegno a favore delle vittime civili di guerra, individuando quattro punti prioritari di intervento:

- 1) l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra, secondo quanto delineato negli ordini del giorno n. G/2598/19/1-7 e G/2598/21/1-7, accolti dal Governo uscente e su cui si è riscontrato un consenso unanime tra tutte le forze politiche;
- 2) l'eliminazione della rilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra ai fini della concessione dell'assegno sociale, che ha dei chiari profili di incostituzionalità ed è fonte di gravissime discriminazioni a danno dei pensionati più indigenti, e l'eliminazione della rilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra indiretti ai fini del calcolo dell'ISEE, che è palesemente in contrasto con l'art.5 della legge 8 agosto 1991, n.261;
- 3) la sottoscrizione da parte dell'Italia della Dichiarazione politica internazionale per la protezione dei civili dall'impiego delle armi esplosive nei centri urbani e altre aree popolate, nel testo messo a punto a Ginevra il 17/6/2022;
- 4) il rafforzamento dell'impegno internazionale dell'Italia per la pace, in armonia con quanto previsto dall'art.11 della Costituzione, e per il recupero della salute psico-fisica e il reinserimento sociale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

Queste rivendicazioni costituiscono le necessità più urgenti della nostra categoria, ma non esauriscono certamente le istanze che questa rivolge al mondo della politica, essendovi altri temi degni di attenzione che il prossimo Parlamento dovrà affrontare e di cui l'Associazione si farà portavoce, come ad esempio la semplificazione dei ricorsi alla Corte dei Conti, le modalità di applicazione dei benefici previsti dalla legge n.336/1970 alle pensioni calcolate con il metodo contributivo e molto altro.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra auspica che nella nuova legislatura il Parlamento e più in generale tutte le Istituzioni si dimostrino più attenti ai bisogni dei pensionati di guerra e dei loro congiunti, che negli ultimi anni non hanno trovato spazio nel dibattito politico.

Qualunque sia il risultato elettorale, l'ANVCG continuerà naturalmente a fare la sua parte, rappresentando in ogni sede gli interessi morali e materiali delle vittime civili di guerra, come da sempre ha fatto nella sua lunga storia.



# Armi Esplosive, approvata la Dichiarazione politica internazionale

**I**l 17 giugno le delegazioni diplomatiche di Stati, società civile e organizzazioni internazionali si sono incontrate a Ginevra per finalizzare il testo della Dichiarazione politica internazionale per la protezione dei civili dall'impiego delle armi esplosive nei centri urbani e altre aree popolate. La nostra Associazione era presente con la Dottoressa Sara Gorelli, responsabile dell'Ufficio Relazioni Internazionali ANVCG.

Con un sostegno schiacciante e una sala gremita, il testo è stato presentato ufficialmente dall'Irlanda, il paese che ha presieduto il processo negoziale, ed è stato accettato senza richieste di ulteriori modifiche. I presenti hanno espresso gratitudine verso la leadership irlandese per il modo in cui ha guidato il processo durato tre anni. Molto apprezzamento è stato suscitato dal testo finale della Dichiarazione e diverse delegazioni che hanno annunciato l'intenzione di firmare il documento a Dublino durante la Cerimonia ufficiale organizzata per la firma.

Nonostante l'intero processo negoziale sia stato caratterizzato dalle contestazioni, da parte di molti Stati, che le armi esplosive rappresentano un problema umanitario con resistenze agli sforzi per imporre limitazioni al loro uso, molti di essi hanno annunciato il sostegno al testo, cosa che riflette un cambiamento epocale nelle posizioni. Molte delegazioni diplomatiche

hanno espresso l'intenzione dei propri Stati di firmare la Dichiarazione politica già alla prossima conferenza di Dublino o comunque hanno indicato un pieno sostegno ai contenuti. Questi Stati includono Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cile, Finlandia, Francia, Germania, Guatemala, Italia, Giappone, Messico, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Filippine, Polonia, Repubblica di Corea, Spagna, Stato di Palestina, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti e Uruguay.

Quasi tutti gli Stati che hanno rilasciato una propria dichiarazione ufficiale sul testo finale hanno riconosciuto i danni causati dalle armi esplosive nelle aree popolate. Molti hanno

anche riconosciuto i devastanti effetti diretti, indiretti e/o riverberanti del loro uso sui civili e, in alcuni casi, il rischio particolarmente elevato di danni ai civili rappresentato dalle armi con effetti a largo raggio. In particolare, la Nuova Zelanda ha affermato che è merito del lungo periodo impiegato per negoziare il testo se adesso è più chiara l'intera portata del danno civile causato dall'uso di armi esplosive nelle aree popolate, mentre la Germania ha espresso il desiderio di continuare la discussione per una maggiore comprensione dei prevedibili effetti indiretti dell'uso di armi esplosive.

La Dichiarazione politica impegna gli Stati a imporre limiti al-



**Bombardamento a Borodyanka, Ucraina**

l'uso di armi esplosive nelle aree popolate per evitare danni ai civili. Li impegna, inoltre, ad assistere le vittime e a lavorare per mitigare l'impatto a lungo termine dei danni causati dalla distruzione delle infrastrutture civili.

Diversi Stati e organizzazioni della società civile hanno riconosciuto che la Dichiarazione, in particolare nel suo impegno chiave nel paragrafo 3.3, non ha soddisfatto pienamente le aspettative di un impegno chiaro ed esplicito ad evitare l'uso di armi esplosive nelle aree popolate quando hanno effetti a largo raggio. Tuttavia, è opinione in gran parte condivisa che il testo fornisca una piattaforma per lavorare e promuovere cambiamenti nelle pratiche militari di ogni paese. Non è un caso che molti Stati abbiano ribadito nei loro interventi che l'adozione della Dichiarazione politica è un punto di partenza, non un punto di arrivo, di un lavoro che riguarderà principalmente il monitoraggio degli impegni presi e lo sviluppo di pratiche di protezione e di assistenza alle vittime realmente condivise a livello internazionale.

Una priorità fondamentale ora è che gli Stati aderiscano alla Dichiarazione politica e si adoperino per attuarla in modo efficace interpretandone i suoi contenuti in maniera da fare realmente la differenza per la vita della popolazione. Il prossimo passo sarà la partecipazione alla Conferenza di Dublino, dove i primi Stati che aderiranno alla Dichiarazione potranno discutere la strada da percorrere e altri, nel frattempo, potranno prendere la decisione di firmare.

L'incontro si è concluso con un



***Macerie dopo un bombardamento sulla città di Irpin nell'Ucraina settentrionale***

plauso agli sforzi dell'Irlanda, soprattutto quando l'Ambasciatore Michael Gaffey ha sottolineato che la Dichiarazione è rilevante per i conflitti attuali e futuri e che dimostra che, secondo la Comunità internazionale, mai come oggi c'è bisogno di attuare meccanismi di protezione delle popolazioni civili nei conflitti armati.

L'accordo sulla Dichiarazione politica rappresenta un importante passo avanti e un contributo significativo al problema del bombardamento dei civili nei centri abitati. Gli Stati che aderiranno alla Dichiarazione di fatto riconosceranno che le armi esplosive, quando usate nei contesti urbani, pongono sfide specifiche che vanno aldilà della mera applicazione dei principi basilari del Diritto Internazionale Umanitario e si impegneranno partendo da

questo principio.

Costruire standard di protezione più rigorosi e promuovere cambiamenti significativi richiede tempo. Sebbene l'impatto della Dichiarazione potrebbe non essere immediato, la sua approvazione tuttavia dimostra che c'è comunque volontà di affrontare questo specifico problema umanitario. Gli Stati hanno la responsabilità primaria di proteggere i civili. INEW e le organizzazioni che ne fanno parte, incluse ANVCG, Campagna Italiana contro le Mine e Rete Italiana Pace e Disarmo si impegneranno per spingere gli Stati ad aderire alla Dichiarazione e per promuovere un forte impegno da parte di essi per l'attuazione degli impegni contenuti in essa, secondo un'interpretazione realmente favorevole alle vittime civili di guerra.

# Al via “Testimoni di pace”

*Il nuovo progetto dell'Associazione rivolto alle scuole di ogni ordine e grado*

L'Associazione ha dato il via al progetto “Testimoni di pace”, che sarà realizzato in tutta Italia grazie al contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Progetto si pone come obiettivo principale quello di promuovere



**Studenti durante un laboratorio dell'ANVCG**

fra le giovani generazioni e l'intera società civile i valori della pace e della solidarietà attraverso l'organizzazione di una serie di eventi regionali legati alla giornata nazionale delle vittime civili di guerra e la realizzazione di una serie di laboratori didattici rivolti alle scuole di ogni ordine grado, che coinvolgeranno direttamente - su tutto il territorio nazionale - per la prima volta, testimoni dei conflitti di ieri e di oggi.

La somiglianza tra le esperienze di chi (oggi) fugge dai drammi della guerra e di chi (ieri) in te-

nera età, ha subito gravi conseguenze e sofferenze durante la Seconda Guerra Mondiale o - anche dopo per lo scoppio di ordigni bellici inesplosi in tempo di pace - renderà possibile offrire ai giovani partecipanti una cognizione non solo intellettuale ma anche emotiva del fenomeno bellico. Una cognizione che stimolerà una naturale comprensione del fenomeno e un'empatia per tutti coloro che, ancora oggi, sono vittime dei conflitti e delle guerre, con la naturale voglia di mettersi in gioco e di costruire un futuro di pace.

La compresenza di vittime civili di guerra di ieri (italiane) e di oggi (straniere) avrà lo scopo, fondamentale, di rendere più tangibile la realtà della guerra agli appartenenti a generazioni che, per la loro età, non possono che percepire la guerra stessa lontana nello spazio e nel tempo e priva di una sua dimensione materiale, ben distante dal loro quotidiano sebbene in questi mesi sia un tema centrale nell'opinione pubblica per via del recente conflitto russo-ucraino.

Il progetto offrirà, dal mese di ottobre 2022 e per l'intera durata dell'anno scolastico, la possibilità

a 400 classi di scuole di ogni ordine e grado di partecipare gratuitamente ad una serie di laboratori didattici della durata di 2 ore ciascuno che si terranno presso i locali delle scuole interessate o, a seconda dell'esigenza, in modalità telematica.

I laboratori, sviluppati anche nell'ambito del protocollo d'intesa siglato fra l'ANVCG e il MI, saranno finalizzati a diffondere tra gli studenti i valori della pace e della solidarietà nonché quelli della nostra Costituzione quali la democrazia, la libertà e la giustizia sociale, nonché l'occasione per aprire una panoramica sui drammatici conflitti ancora oggi presenti nel mondo e sui danni che l'utilizzo di ordigni bellici provoca alle popolazioni civili anche a distanza di tanti anni dalla fine dei conflitti.

Le attività dei laboratori didattici saranno, inoltre, integrate con la realizzazione di appositi percorsi formativi per giovani “promotori di pace” e di laboratori di progettazione partecipata, così da rendere effettivo il passaggio di “testimone” fra chi ha vissuto/sta vivendo sulla propria pelle il dramma della guerra e le nuove generazioni chiamate a costruire un futuro di pace.

**Gli istituti scolastici interessati potranno aderire all'iniziativa direttamente sul sito web dell'Associazione [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it) o richiedere maggiori informazioni al numero 06/5923141 o all'indirizzo mail [progetti@anvcg.it](mailto:progetti@anvcg.it)**

# Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo 2023: al via il concorso per le scuole

*“1943-2023: I bombardamenti sui civili”*

Come ogni anno, per la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo del prossimo 1° febbraio l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, ha bandito un concorso per le scuole su tematiche attinenti alla ricorrenza.

Nel 2023 la celebrazione della Giornata coinciderà con l'80° anniversario della Guerra di Liberazione, iniziata nel 1943 e conclusasi nel 1945 che, per la popolazione italiana, ha significato l'entrata in quella che si può considerare la fase più difficile e sanguinosa del conflitto che ha coinvolto direttamente la popolazione civile.

Un drammatico triennio caratterizzato da violenze sistematiche ed organizzate, iniziate nel 1943 con centinaia di bombardamenti e incursioni aeree in tutta Italia, proseguite poi nel 1944 con stragi e deportazioni ai danni dei civili in tutto il territorio e terminate nel 1945 con le inevitabili conseguenze della guerra e l'avvio del processo di pacificazione e ricostruzione.

Un anniversario che richiama, nel suo ricordo, il dramma quotidiano che ancora oggi vivono tutte quelle popolazioni civili che, come allora, subiscono le devastanti conseguenze della guerra e che offre la possibilità di richia-

mare l'attenzione pubblica sui diversi aspetti della violenza bellica.

Richiamando queste suggestioni derivanti dal calendario, è stato quindi deciso di dedicare il prossimo concorso ai bombardamenti – con il titolo “1943-2023: I bombardamenti sui civili” - riservando alle due successive edizioni i temi delle stragi e quindi dell'eredità della guerra. Lo sviluppo della tematica avrà come punto di partenza lo studio e l'analisi di un bombardamento sull'Italia della Seconda Guerra Mondiale e di un bombardamento relativo a conflitti recenti,

scelti tra un elenco proposto nel bando; l'analisi si potrà avvalere anche delle testimonianze dirette di chi oggi vive i drammi della guerra e di chi ieri in tenera età, ha subito gravi conseguenze e sofferenze durante la Seconda Guerra Mondiale.

I partecipanti dovranno descrivere l'impatto materiale e immateriale dei bombardamenti bellici sulla popolazione civile, evidenziando gli aspetti che più hanno li hanno colpiti e che rendono urgente e necessario un divieto – o almeno una drastica limitazione a livello internazionale – dell'uso delle armi esplosive a



*Il Presidente Nazionale dell'ANVCG Vigne durante le premiazioni del concorso nazionale 2022*

largo raggio nelle aree densamente popolate.

Il fenomeno dei bombardamenti bellici, che si concentrano per lo più nelle aree urbane, è ancora oggi, purtroppo, drammaticamente attuale; dal 2020 al 2021 un registrato un complessivo aumento del 20%, con una media di 5 vittime civili per attacco e rimane la prima e principale causa del devastante impatto dei conflitti sulle popolazioni civili nel mondo contemporaneo, con danni diretti alle persone e gravissime implicazioni sulla salute pubblica e sullo sviluppo futuro delle aree interessate.

Il concorso, per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado, si articola in tre sezioni:

1) grafica: un prodotto di illustrazione grafica a scelta fra un fumetto, un ritratto, un poster e un disegno presentato in formato originale in tecnica libera, in qualsiasi forma d'arte visiva e in ogni tipologia di materiale e di supporto, purché fisico e non digitale e nelle dimensioni minime di una tavola formato A4 e nelle dimensioni massime di una tavola formato A0;

2) video: durata massima con-



**Studentesse premiate in occasione del concorso nazionale 2018**



**Mostra fotografica "Essere, non essere. Vittime civili di guerre incivili" presso il SERMIG di Torino**

sentita di 5 minuti, compresi i titoli di testa e di coda, con contenuti originali e inediti;

3) scrittura: gli elaborati possono articolarsi in: ricerche, saggi, articoli di giornale, testi teatrali, interviste ecc.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado, il concorso si articola in un'unica categoria in cui sono ricomprese tutte le forme espressive,

Gli elaborati dovranno pervenire entro e non oltre il 30/11/2022 insieme alla scheda d'iscrizione allegata al bando, al seguente indirizzo: Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, via Marche, 54 - 00187 Roma. I materiali realizzati potranno essere inviati anche all'e-mail: [concorsogiornatanazionale@anvcg.it](mailto:concorsogiornatanazionale@anvcg.it). Il testo integrale del bando è disponibile sul sito dell'Associazione, <http://www.anvcg.it>

Gli elaborati saranno esaminati da un'apposita commissione formata da sette componenti, scelti

tra persone di comprovata competenza nel settore di cui almeno due del Ministero dell'Istruzione. Per la valutazione degli elaborati, la Commissione esaminatrice terrà conto della coerenza con il tema proposto, della capacità di trattare il tema proposto in maniera efficace e innovativa e del grado di creatività nella forma e nel contenuto.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si augura che anche quest'anno il concorso veda una partecipazione significativa da parte del mondo della scuola; i numeri più che soddisfacenti degli anni scorsi, nonostante le enormi difficoltà vissute dal mondo dell'istruzione a causa dell'emergenza sanitaria, fanno ben sperare, a testimonianza del fatto che anche queste tematiche possono interessare gli studenti e le studentesse, se affrontate nel modo giusto.

## La solidarietà dell'ANVCG a Leopoli e Chernivtsi

**F**in dallo scoppio del conflitto russo-ucraino, l'ANVCG ha avviato una serie di iniziative umanitarie, tra cui una missione umanitaria in Romania ed Ucraina nel marzo scorso e una campagna di raccolta fondi straordinaria a favore delle vittime civili ucraine.

Con una parte dei contributi generosamente donati nell'ambito di questo campagna è stato possibile organizzare, nel mese di luglio, una seconda missione umanitaria che ha permesso di consegnare circa tre tonnellate di aiuti (generi alimentari, articoli per l'igiene personale, medicinali, ecc..) a Chernivtsi, in Ucraina.

La missione si è svolta con l'importante collaborazione dell'associazione culturale "Centrul Bucovinean de Arta Cernauti", nata a Chernivtsi nel 2004 con lo scopo di svolgere e promuovere attività culturali e da anni impegnata anche in iniziative di solidarietà per il popolo ucraino. Dallo scoppio del conflitto ha intensificato le sue attività umanitarie, arrivando ad ospitare attualmente 60 profughi ucraini tra donne, uo-

mini e bambini. Gran parte dei suoi spazi - tra cui la scuola e la biblioteca - sono stati, infatti, riconvertiti in dormitori al fine di offrire protezione ai rifugiati. Domenica 17 luglio, gli ospiti del Centro hanno accolto la delegazione guidata da Eugen Terteleac, Presidente dell'Associazione Rumeni in Italia, che ha trasportato il carico di aiuti umanitari dell'ANVCG.

Il Presidente dell'associazione "Centrul Bucovinean de Arta Cernauti" Iurie Levcic ha ringraziato dichiarando: "Questi prodotti saranno distribuiti alle famiglie ucraine che si trovano in questo periodo in grande difficoltà, famiglie che hanno perso tutto (case, lavoro, persone care, ecc.). Grazie di cuore agli amici italiani, romeni e a tutti quelli che hanno donato l'essenziale ricevuto".

Questa iniziativa ha ricevuto l'apprezzamento del Consiglio distrettuale di Chernivtsi, che ha ringraziato l'ANVCG per l'aiuto materiale inviato e il sentimento di solidarietà con esso dimostrato.

Questi ringraziamenti, anche se rivolti all'ANVCG, vanno considerati estesi a tutti coloro che hanno partecipato alla nostra raccolta fondi. Nei mesi a venire l'ANVCG, grazie alle tante adesioni alla sua campagna in favore delle vittime civili di guerra in Ucraina, potrà organizzare ulteriori iniziative umanitarie, di cui daremo notizia nei prossimi numeri.

Un'altra iniziativa di solidarietà che ha coinvolto l'ANVCG è stata la missione umanitaria a Leopoli, organizzata dal Generale Antonino Zarcone e dal "Movimento

Shalom" di San Miniato, con il patrocinio dell'Associazione e con la collaborazione di Aurelio Frulli, Consigliere Nazionale dell'ANVCG e Presidente della sezione di Firenze, e di Michele Fiaschi socio promotore della sezione di Pisa e Consigliere comunale di San Miniato.

Una delegazione composta dal Generale Zarcone, dal Vescovo di San Miniato, da Monsignor Andrea Cristiani -fondatore del Movimento Shalom-, dal Preposto di Santa Croce sull'Arno don Donato Agostinelli, dal Sindaco di Fucecchio Alessio Spinelli, da Vieri Martini -Presidente del Movimento Shalom-, dalla Giornalista Romina Gobbo e cinque volontari si è recata in Polonia e in Ucraina per consegnare degli aiuti umanitari, raccolti grazie anche al concerto "Rock & Peace" tenutosi a Forcoli.

La prima tappa del viaggio è stata la città di Przemysl in Polonia, dove si è svolta il giorno 12 luglio una messa per la pace officiata da padre Witold Burda, il quale ha poi accompagnato la delegazione al centro raccolta di beni di Le-



**Volontario dell'ANVCG mentre scarica gli aiuti umanitari a Chernivtsi**



**La delegazione accolta dal Presidente del Centrul Bucovinean de Arta Cernauti Levcic**



Da sinistra: un volontario, il Generale Zarcone e il Sindaco di Leopoli Andrij Sadoviy con la maglia "Stop alle bombe sui civili"

zajsk, dove affluisce la gran parte degli aiuti umanitari che giungono dagli altri paesi. Il giorno successivo, la delegazione ha fatto visita ai profughi ucraini ospitati presso il Convento delle Benedettine e presso la chiesa di San Giovanni Paolo II dove al mattino è stata celebrata la messa alla presenza

del Vescovo di Leopoli Mieczystaw Mokrzycki. Nel pomeriggio si è visitato, invece, un altro centro di raccolta di beni della città, dove è stata donata la seconda parte degli aiuti trasportati dall'Ita-

lia. A seguire, vi è stato l'incontro con il Sindaco di Leopoli che ha presentato un piano per la realizzazione di un centro per l'assistenza medica e psicologica alle numerose vittime del conflitto.



La consegna degli aiuti umanitari presso il centro di raccolta a Leopoli

## RINGRAZIAMENTI ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA



Il Consiglio distrettuale di Chernivtsi esprime il suo più sincero ringraziamento per la raccolta di beni di prima necessità effettuata in Italia, a favore della innocente popolazione civile in Ucraina.

Questa iniziativa umanitaria è una testimonianza di solidarietà molto importante per la popolazione civile, che in questo momento ha estremo bisogno di supporto materiale e morale.

Gli scontri, infatti, sono in corso in gran parte dell'Ucraina e a causa di ciò persone innocenti muoiono ogni giorno, edifici residenziali e infrastrutture vengono distrutte.

Il nostro ringraziamento va all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa, con l'auspicio che presto la pace possa presto tornare sulle nostre terre e che tutte le persone possano riprendere a vivere le loro vite senza alcuna inimicizia.

Molte grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato!

## Ucraina: il conflitto continua a mietere vittime

**L**a guerra in Ucraina continua a sconvolgere le vite dei civili. Lo spostamento del fronte di battaglia ad est ha determinato un intensificarsi di combattimenti e a farne le spese, ancora una volta, sono state le fasce più deboli della popolazione.

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani riporta che dall'inizio della nuova ondata di conflitto le vittime civili accertate sono state più di 11.000, di cui 4.889 morti e 6.263 feriti. In sei mesi di conflitti il numero delle vittime civili risulta essere più alto di quelle causate in otto anni di conflittualità latente.

Dopo l'attacco al centro commerciale di Kremenchuk, che ha causato più di 200 vittime, lo scorso primo giugno è stato colpito un palazzo di cinque piani a Serhiivka, vicino Odessa, che ha ucciso 20 persone ferendone 38, di cui 7 bambini. Oltre 2000 persone hanno subito le conseguenze dell'attacco, rimanendo senza casa e dipendenti dagli aiuti umanitari.

Lungo la linea di contatto, negli



*Civili tra le macerie di un bombardamento a Kiev*

oblast di Donetska e Luhanska, le perdite e le vittime tra i civili sono più alte, con responsabilità di entrambi le parti combattenti. Secondo le Nazioni Unite, oltre 10.000 persone sono intrappolate in mezzo ai combattimenti feroci, impossibilitate ad essere evacuate e senza luce, acqua e gas. In particolare, nelle zone governative di Donetska, gli ospedali sono al collasso e molte scuole sono rimaste distrutte da armi esplosive a largo raggio. Molti contadini hanno denunciato danni incalcolabili ai raccolti.

Nelle zone controllate dagli insorti, invece, la situazione non è migliore, ma la ricognizione delle vittime da parte delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali è più difficile e il loro numero, per quanto elevato, non può essere confermato. In queste zone, l'accesso all'acqua è precluso a causa dei gravi danni ad una centrale idroelettrica nei pressi di Makiivka.

Sebbene il numero maggiore di perdite si sia registrato nella parte orientale del paese, sono stati registrati nel resto dell'Ucraina numerosi attacchi missilistici con conseguenti vittime tra la popolazione civile. Il governo ucraino ha dichiarato che oltre 25.000 chilometri di strade oltre 300 ponti sono stati danneggiati irrimediabilmente rendendo le comunicazioni, e soprattutto le evacuazioni, difficoltose da organizzare ed effettuare.

Oltre all'impatto immediato della guerra, i civili soffrono di altro

tipo di minacce, tutte connesse all'andamento delle ostilità. Ad esempio, l'aumento incontrollato della disponibilità di armi non registrate tra la popolazione ha determinato un incremento nei fenomeni di violenza ai danni di donne e bambini.

In tutto il paese circa 3,6 milioni di bambini non frequentano la scuola a causa della chiusura prematura degli istituti scolastici. Secondo l'UNICEF, il trauma psicologico della guerra e dei bombardamenti ha un impatto fortemente sulla loro capacità di apprendimento futura.

In generale, le organizzazioni umanitarie presenti in loco riportano un crescente bisogno di sostegno psicologico.

Complessivamente, sono circa 1,2 milioni le persone in forte necessità di assistenza sanitaria in tutto il paese, soprattutto lungo la linea di contatto. L'accesso agli aiuti umanitari, in particolare ai servizi sanitari, rimane critico. In tutta l'Ucraina è difficile consegnare acqua, provviste e forniture mediche a causa delle operazioni militari che non permettono l'accesso alle città più popolate. L'OMS riporta che la maggior parte delle strutture sanitarie e dei presidi medici sono stati gravemente danneggiati lungo la linea di contatto. Nelle zone orientali scarseggiano i posti anche per i feriti nei combattimenti. Anche il personale medico locale, sotto attacco, comincia a scarseggiare al punto che il Ministero della Salute dell'Ucraina ha fatto sospendere i ricoveri ordinari in tutto il paese.

# Due incontri istituzionali per l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

*Continua il lavoro dell'Associazione per sensibilizzare le Istituzioni nazionali*

**M**artedì 24 maggio 2022, il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Benedetto Della Vedova, ha ricevuto una delegazione dell'ANVCG composta dal Presidente Nazionale Michele Vigne, dal Vicepresidente Nazionale vicario Michele Corcio e dal Segretario Generale Roberto Serio. L'incontro è stata l'occasione per parlare delle attività internazionali dell'Associazione, in particolare di quelle svolte dal suo centro di ricerca "L'Osservatorio - centro di ricerche sulle vittime civili dei conflitti". Mercoledì 25 maggio 2022, invece, il Presidente Nazionale e il Segretario Generale hanno avuto un incontro con il Ministro per i



**Da sinistra: il Segretario Generale ANVCG Serio, il Sottosegretario di Stato al MAECI Della Vedova, il Presidente Nazionale ANVCG Vigne e il Vicepresidente Nazionale vicario Corcio**

Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'ANVCG ha portato all'attenzione del Ministro le proposte che vuole sottoporre al Governo in tema di adeguamento delle pensioni di guerra. La legislazione

italiana sui trattamenti pensionistici di guerra è considerata tra le più avanzate al mondo e questo anche per il grande apporto dato dalle associazioni di categoria. Tuttavia per l'ANVCG è di fondamentale importanza che le pensioni di guerra siano adeguate a svolgere la loro funzione risarcitoria, come secondo il principio sancito dall'art. 1 del D.P.R. del 23 dicembre 1978, secondo cui "la pensione assegno o indennità di guerra previsti dal presente testo unico costituiscono atto risarcitorio, di doveroso riconoscimento e di solidarietà da parte dello Stato nei confronti di coloro che, a causa della guerra, abbiano subito menomazioni nell'integrità fisica o la perdita di un congiunto". Durante l'incontro il Ministro si è dimostrato particolarmente sensibile alle istanze delle vittime civili di guerra, sottolineando il suo apprezzamento per le attività svolte dall'Associazione.



**Da sinistra: il Segretario Generale ANVCG Serio, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento D'Incà, il Presidente Nazionale ANVCG Vigne**

## ANVCG alla XXV riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine antipersona

**I**l 19 luglio 2022 si è svolta la XXV riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine antipersona (CNAUMA), che riunisce diverse organizzazioni della società civile impegnate nell'azione umanitaria contro le mine.

Alla riunione ha partecipato l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in virtù del suo pluriennale impegno nella risk education, nell'assistenza alle vittime e per il loro reinserimento socioeconomico.

La riunione è stata presieduta dalla Viceministra Marina Sereni, coadiuvata nei suoi interventi rispettivamente dai Ministri plenipotenziari Luca Franchetti Pardo (Vicedirettore della Direzione Generale Affari Politici e Sicurezza) e Lucio Demichele (Capo dell'Unità per gli Affari Umanitari della Farnesina).

La Viceministra ha riportato alle organizzazioni presenti che per il 2022 è stato confermato un finanziamento di 8 milioni di euro dedicato alle iniziative riconducibili all'azione umanitaria contro le mine (e altri ordigni bellici) in contesti di crisi. In particolare, sono stati confermati i fondi per le operazioni di sminamento umanitario in Siria, Afghanistan, Palestina, Somalia, Mali e Niger, che verranno affiancati a nuovi contributi alle agenzie internazionali che lavorano in Sudan ed Etiopia.

Marina Sereni ha espresso inoltre profonda preoccupazione per il crescente uso di mine e ordigni bellici improvvisati in teatri di

guerra, ultimo dei quali in ordine di tempo è l'Ucraina. In particolare, c'è stata una netta condanna dell'utilizzo di munizioni a grappolo e per gli attacchi indiscriminati verso la popolazione e le infrastrutture civili, definiti "inaccettabili militarmente, politicamente e umanamente". A questo proposito la Viceministra ha espresso il compiacimento del Governo italiano per il recente annuncio dell'Amministrazione americana di voler tornare alla piena osservanza di una moratoria di fatto sull'impiego di mine antipersona.

L'intervento istituzionale si è concluso con la manifestazione di apprezzamento da parte di Marina Sereni per l'impegno profuso dall'ANVCG nell'organizzazione delle celebrazioni della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti del mondo, in particolare per il tradizionale concorso scolastico per educare le nuove generazioni alle conseguenze umanitarie delle guerre sulle popolazioni civili e il duro lavoro di promozione sul territorio italiano della Campagna "Stop alle bombe sui civili", entrambe



**Rappresentanti CNAUMA a lavoro**

iniziative in linea con i principi dell'azione umanitaria contro le mine.

Successivamente i rappresentanti delle organizzazioni presenti sono stati invitati a fornire suggerimenti e raccomandazioni per l'indirizzo politico del lavoro di sminamento umanitario. Complessivamente, grazie anche al contributo di ANVCG che ha evidenziato l'importanza della partecipazione delle vittime alla progettazione degli interventi di sminamento umanitario, sono stati portati all'attenzione della Viceministra e dei Ministri Plenipotenziari i seguenti temi: la centralità dell'assistenza alle vittime e del loro reinserimento nel tessuto sociale ed economico del proprio paese, cosicché l'intervento a loro favore nasca come di emergenza e si evolva in intervento di cooperazione e strutturazione delle condizioni di stabilità generale della società locale; l'importanza, per l'Italia, dell'entrata in vigore della cosiddetta "legge sul disinvestment", per garantire una reale stretta sulla produzione e circolazione di mine e bombe a grappolo a livello internazionale; incoraggiare l'Ucraina ad aderire al trattato per la messa al bando delle munizioni cluster e assisterla nell'identificazione e smaltimento dei relativi arsenali; supportare e favorire le azioni di advocacy delle organizzazioni della società civile italiana impegnate nella protezione dei civili dalle conseguenze umanitarie dei conflitti armati.

## Giornata Mondiale del Rifugiato

**C**ome avviene usualmente, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) ha pubblicato il rapporto annuale che fornisce un quadro complessivo riguardante le migrazioni forzate nel mondo basandosi sui dati ufficiali.

Nel 2021 il numero totale delle persone costrette alla fuga nel mondo a causa di guerre, conflitti, persecuzioni, violazioni di diritti umani e situazioni di crisi è stato pari a 89.3 milioni, con un considerevole incremento rispetto l'anno precedente. L'incremento è stato dovuto a 14.4 milioni di nuovi casi, solo parzialmente compensato dai 5.7 milioni di persone che hanno potuto fare ritorno nel loro paese di origine. Nel dettaglio, le persone costrette alla fuga nel mondo sono, secondo il rapporto:

- 27.1 milioni di rifugiati
- 53.2 milioni di sfollati interni
- 4.6 milioni di richiedenti asilo
- 4.4 milioni di espatriati venezuelani.

È da sottolineare il fatto che oltre 22 milioni di rifugiati provengono da solo 5 paesi: dalla Siria (6.8 milioni), dai territori palestinesi (5.8 milioni) dal Venezuela (4.6 milioni), dall'Afghanistan (2.7 milioni), dal Sud Sudan (2.4 milioni). Il numero complessivo delle persone in situazione di migrazione forzata si è più che raddoppiato nell'ultimo decennio (era pari a 42.7 milioni nel 2012) e le situazioni di conflitto, crisi interna o guerra aperta sono tra le principali cause di questo incremento

impressionante. Secondo la Banca Mondiale sono infatti 850 milioni le persone coinvolte da situazioni di conflitto durante il 2021.

Un dato molto significativo e preoccupante è la sempre maggiore durata di queste situazioni di conflitto, ormai divenute croniche in certi paesi: addirittura il 74% dei

civili”.

Il tema delle migrazioni forzate è estremamente complesso e così lo sono le possibili soluzioni; a questo proposito il rapporto evidenzia che una percentuale significativa di rifugiati vorrebbe tornare nel proprio paese di origine, qualora questo fosse possibile in una condizione di



**Campo profughi a Juba, Sud Sudan**

rifugiati si trova costretto da più di cinque anni fuori dal paese di origine, perché in quest'ultimo non vi sono le condizioni per ritornare ad una vita normale e priva di pericoli gravi.

Data la stretta connessione tra migrazioni forzate e conflitti bellici, questo fenomeno si intreccia strettamente con quello delle devastanti conseguenze dell'uso delle armi da guerra nelle aree urbane, un tema su cui l'ANVCG è attiva da tempo con la sua campagna “Stop alle bombe sui

sicurezza per sé e per le proprie famiglie.

Dato che le altre vie percorribili – naturalizzazione, concessione del diritto di asilo e altri mezzi di integrazione – appaiono difficilmente applicabili in larga scala, è evidente che l'impegno della comunità internazionale per promuovere quanto più possibile la pace nei territori in conflitto è l'unico mezzo con cui si può efficacemente incidere sul problema delle migrazioni forzate e invertire il trend di questi ultimi anni.

## Stop Rape Italia presenta il primo rapporto sulla violenza sessuale nei conflitti

**I**l 19 luglio si è svolto presso l'aula Caduti di Nassirya di Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica Italiana, la presentazione del Report "La violenza sessuale nei conflitti di guerra" di Stop Rape Italia.

Stop Rape è la campagna italiana contro lo stupro e la violenza sessuale nei conflitti, la cui nascita è stata sostenuta anche dall'ANVCG. Grazie all'interessamento dell'Associazione, infatti, nel 2018 la Campagna ha trovato nella nazionale italiana femminile di hockey su prato il primo sponsor.

La conferenza stampa, a cui ha partecipato una delegazione ANVCG composta dal Presidente Nazionale Vigne, dal Vicepresidente Nazionale Vicario Corcio e dal Segretario Generale Serio, è stata organizzata nell'ambito del mese di sensibilizzazione sul fenomeno degli stupri di guerra, iniziato lo scorso 19 giugno, in concomitanza con l'ottava giornata internazionale delle Nazioni Unite per l'eliminazione della violenza sessuale dai conflitti. Ha visto la partecipazione della Viceministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Marina Sereni, le Senatrici Valeria Sereni e Silvana Amati e il professor Francesco Antonelli e la Dottoressa Pina Sodano dell'Università degli Studi di Roma Tre che hanno redatto il rapporto. Ha moderato la dottoressa Tibisay Ambrosini, coordinatrice di Stop Rape.

"Questo rapporto ci dà una di-

mensione qualitativa e quantitativa del problema che dobbiamo affrontare, illuminandoci su uno dei fenomeni più drammatici, inaccettabili e odiosi cui purtroppo assistiamo nei conflitti armati, la violenza sessuale cioè nei confronti delle bambine, dei bambini e delle donne, usata come arma di guerra" ha dichiarato la Viceministra Sereni.

La Sen. Valeria Fedeli, ricordando al pubblico l'approvazione della mozione in Senato che impegna

ha affermato il Presidente nazionale ANVCG Michele Vigne "la nostra associazione ha condotto nel corso dei decenni una lunga battaglia affinché le vittime di stupri di guerra in Italia ottenessero un risarcimento per le loro sofferenze ed è per questa ragione che abbiamo intenzione di continuare a sostenere Stop Rape Italia".

La presentazione della ricerca è stata accompagnata dall'esposizione fotografica "Ritratti di co-



*Il tavolo dei relatori e la delegazione ANVCG presente*

il Governo a rafforzare il sostegno economico alla Corte Penale Internazionale che persegue questi crimini e a favorire il riconoscimento degli stupri di guerra come atto di genocidio secondo il quadro legale internazionale vigente, ha ribadito che è importante sostenere le vittime di violenza non solo per la tutela della loro salute, ma anche e soprattutto per il loro reinserimento nella società, come atto di costruzione della pace.

"La violenza sessuale nei conflitti è un crimine odioso, che umilia e distrugge la dignità della persona"

raggio: sopravvissute in prima linea per la pace e il cambiamento", promossa da Stop Rape in collaborazione con la Dr. Denis Mukwege Foundation e la rete SEMA (Global Network of Victims and Survivors to End Wartime Sexual Violence) con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Si tratta di una mostra di ritratti delle sopravvissute alla violenza presentata per la prima volta al pubblico italiano lo scorso novembre 2021 al Museo Pignone di Roma.

# Riunito il Consiglio Nazionale a Foggia

*Proseguono gli incontri del Consiglio Nazionale con le Sezioni nel territorio*

**I**l 31 maggio a Foggia si è svolto un importante incontro tra il Consiglio Nazionale dell'ANVCG e i dirigenti delle sezioni provinciali della Basilicata, del Molise e della Puglia. Per la regione Basilicata era presente il Presidente provinciale della sezione ANVCG di Campobasso Francesco Faccenda; per la Basilicata la collaboratrice in rappresentanza del Presidente provinciale della sezione ANVCG di Potenza Rocco Galante e il Vicepresidente della sezione Giuseppe Carluccio; infine, per la regione Puglia, il Presidente provinciale della sezione ANVCG di Bari Giuliano Vito, il Presidente della sezione ANVCG di Brindisi Mario Calabrese, il Presidente provinciale della sezione ANVCG di Foggia Michele Corcio, il Presidente provinciale della sezione ANVCG di Lecce Egidio Vergine e il Presidente provinciale della

sezione ANVCG di Taranto Giuseppe Scialpi.

Questo incontro, che è succeduto a quelli di Firenze, Milano, Ravenna e Torino e a cui è seguito uno a Napoli per la regione Campania, rientra pienamente negli obiettivi dell'attuale direttivo dell'Associazione, ovvero avere un maggior contatto con il territorio al fine di rendere la presenza dell'Associazione più capillare e funzionale in tutte le regioni d'Italia.

Lo spirito di queste giornate di confronto e scambio è infatti proprio quello di raccogliere dai dirigenti e dal personale periferico le loro istanze, i loro punti di vista e le eventuali criticità per far sì che l'Associazione sia maggiormente a servizio dei suoi associati.

Per un'associazione con oltre 70 sedi sparse su tutto il territorio nazionale è di fondamentale importanza avere piena consape-



**Da sinistra: il Segretario Nazionale ANVCG Serio, il Presidente Nazionale Vigne e il Vicepresidente Nazionale Vicario Corcio**

volezza delle potenzialità e delle risorse che possono provenire dalle sue sedi.

La capillare presenza sul territorio ha da sempre rappresentato per l'ANVCG un fattore di fondamentale importanza per raggiungere tutti i suoi associati e i loro bisogni, grazie anche al contributo e apporto dei dirigenti periferici, dei collaboratori e dei promotori di pace.

Dall'incontro del 31 maggio sono emerse interessanti tematiche: lo svolgimento delle attività quotidiane delle sezioni, il coinvolgimento dei promotori di pace nelle attività, i progetti in cui sono coinvolte le sedi periferiche e il rapporto con le Istituzioni locali.

L'incontro con i Presidenti provinciali delle suddette regioni ha anche permesso ai Consiglieri Nazionali presenti di far visita alla sezione ANVCG di Foggia, accolti dal suo Presidente, nonché Vicepresidente nazionale vicario Michele Corcio.



**I dirigenti delle Sezioni provinciali ANVCG presenti all'incontro**

## Incontro a Napoli del Consiglio Nazionale

*Continua il dialogo con il territorio*

**M**ercoledì 22 giugno a Napoli, il Consiglio Nazionale ha incontrato i dirigenti e i collaboratori delle sezioni ANVCG della Campania.

Presenti alla riunione alcuni dei rappresentanti del Consiglio Nazionale, insieme al Segretario Generale ANVCG Roberto Serio, e i dirigenti periferici di tutte le sezioni ANVCG della regione. Tra questi: il Vicepresidente della sezione ANVCG di Avellino Domenico Magliaro, il Presidente della sezione ANVCG di Benevento Ersilio Derna, il Presidente f.f. di Caserta Antonio Ievoli, il Vicepresidente della sezione ANVCG di Napoli Salvatore Dama, insieme al Presidente della sezione ANVCG di Salerno Umberto Napolitano e al Consigliere Sergio Nappi.

All'apertura dei lavori il Presidente Nazionale Michele Vigne ha ricordato che l'intento di questi incontri è quello di avvicinarsi



***Incontro tra il Consiglio Nazionale e i dirigenti delle Sezioni ANVCG della Campania***

sempre di più alla base per raccogliere suggerimenti ed esigenze. A seguire, il Presidente Nazionale ha comunicato l'approvazione dell'ordine del giorno n. 2598 del Senato presentato dai Senatori della Repubblica Garruti, Pirro, Pirovano, Gallone, Montevecchi e Dell'Olio, il quale impegna il Governo a prevedere l'incremento del 10% delle pensioni di guerra nel disegno di legge di bilancio. Un tema di par-

ticolare importanza per tutta la base associativa, come hanno riconosciuto tutti i presenti. Quanto approvato, infatti, è un importante segnale non solo del lavoro che svolge l'Associazione di sensibilizzazione nei confronti delle Istituzioni sui bisogni della categoria, ma anche una testimonianza dell'attenzione che vi è nei confronti dell'Associazione stessa.

Tra i vari argomenti affrontati nel corso della riunione, vi è stato sicuramente il rapporto con gli associati, ovvero l'importanza di mantenere attiva la loro partecipazione con il coinvolgimento diretto nelle attività portate avanti da ciascuna sezione. L'incontro è stato ricco di scambi, confronti e suggerimenti per rispondere meglio ai bisogni di tutti i soci. Particolare apprezzamento è stato mostrato anche per l'apertura di questo dialogo con il territorio, impegno che l'attuale Consiglio Nazionale ha portato avanti fin dal suo insediamento.



***Un momento dell'incontro fra il Consiglio Nazionale e i dirigenti delle Sezioni ANVCG della Campania***



## Gli alpini consegnano all'ANVCG un reperto della Seconda guerra mondiale

**V**enerdì 10 giugno 2022, è stato consegnato negli uffici della Presidenza Nazionale dell'ANVCG, a Roma, un ordigno risalente alla Seconda guerra mondiale che veniva usato come paracarro. Si tratta di una granata cal. 240 dalla lunghezza di 73.80 cm e dal peso di 125.8 kg. Renato Silvestre, Assistente Tecnico B.C.M., che ha recuperato l'ordigno, dichiara che ben 19 ordigni paracarri sono stati individuati nella Caserma Gavoglio di Genova. Di questi, ben 4 risultavano ancora carichi e sono stati distrutti. I restanti, di cui è stata mantenuta la "memoria storica", sono stati consegnati a vari enti, tra cui l'ANVCG.

La consegna è avvenuta grazie alla collaborazione del 32° Reggimento Genio Guastatori, del Comune di Genova che ha concesso il materiale, della DRAFINSUB,



**Consegna dell'ordigno presso la Presidenza Nazionale**

della Prefettura di Genova e dell'A.N.A Sezione di Genova, che ha curato il trasporto e la messa in sicurezza degli ordigni, sotto la supervisione di Lorenzo Favini, Coordinatore del Nucleo Protezione Civile ANA di Genova. Importante anche l'intervento e la collaborazione dell'Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Genova, per la quale è intervenuto Giovanni Comoglio, anche in quanto Promotore di pace dell'ANVCG.

Presente alla consegna anche Giovanni Lafirenze, referente del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG, al quale sono stati consegnati anche dei simulacri di ordigni delle due guerre mondiali. Il Dipartimento testimonia quotidianamente il rinvenimento di ordigni bellici inesplosi sul suolo italiano e non, attraverso il sito [biografiadiunabomba.anvcg.it](http://biografiadiunabomba.anvcg.it). Questo lavoro di mappatura del territorio italiano, oltre ad evidenziare quanto ancora il fenomeno

sia esteso, ha come scopo anche quello di monitorarlo attraverso uno scambio di dati con l'Esercito e di svolgere attività di informazione e prevenzione al rischio della collettività, in particolare dei giovani.

Questo ordigno è un simbolo tangibile di queste armi terribili e rappresenta un monito contro le guerre che provocano morte, distruzione e devastanti conseguenze sulla vita dei civili, anche molti anni dopo la fine delle ostilità.



**La granata cal. 240**



**L'infografica sulla targa**

# Ancora molti gli ordigni rinvenuti da Nord a Sud

di Giovanni Lafirenze, responsabile del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG

**G**li ordigni risalenti alla Prima o Seconda guerra mondiale variavano in base a peso, calibro, caricamento, modalità d'innescio e, se vogliamo, anche in base alle conseguenze sul bersaglio che intendevano colpire. Nel trimestre aprile-maggio-giugno, molti residuati sono stati trovati occasionalmente da residenti o lavoratori e per tutti la pericolosità di queste bombe risultano inversamente proporzionali a peso e dimensioni. Difatti per provocare un'esplosione involontaria di una bomba d'aereo da 500 libbre e munita da spoletta ordinaria ci vorrebbe la forza di un escavatore idraulico. La forza di un piccone o di una pala che urta la spoletta di un proiettile da 105 mm potrebbe causare la sua detonazione. Spostare con un piede o con una mano ordigni come mine o bombe a mano significa, molto probabilmente, andare incontro ad una tragedia. Le bombe a mano potevano contenere anche 65 gr d'esplosivo comandati da congegni di sicurezza ormai inesistenti.

Per esempio, tra i vari rinvenimenti nel mese di aprile, voglio segnalare che il 5 aprile, a Caserta, un ordigno bellico è stato fatto "brillare"; pochi giorni dopo, a Gorizia, dei volontari, mentre pulivano il Monte Calvario, hanno rinvenuto un ordigno. Il 9 aprile a Chieti-Ortona un incendio divampato nella riserva di Punto Ferruccio fa esplodere un residuo bellico; invece, a Poirino (Torino), il 20 aprile in un centro di raccolta dei rifiuti viene ritrovato un ordigno risalente alla Seconda guerra mondiale e te giorni più tardi a Caltagirone (Catania), si è segnalato il rinvenimento di tre ordigni bellici nel Bosco di Santo Pietro. Tuttavia, la notizia più eclatante, impensabile, inimmaginabile, viene da Taggia (Imperia): il 24 aprile, durante dei lavori di scavi effettuati alla foce del torrente Argentina, la benna dell'escavatore scarica nel cassone di un camion, sabbia, ghiaia e una bomba d'aereo da 1.000 libbre. In pratica l'escavatorista non si era reso conto del materiale contenuto nella benna. Per esperienza posso

confermare che in questi casi la benna è volutamente posata sul materiale precedentemente scaricato nel cassone e dolcemente l'operatore apre nuovamente la benna e dolcemente scarica nuovamente altro materiale. Quindi la bomba ha subito potenti sollecitazioni ma fortunatamente è andata bene. Mi chiedo però, se la bomba fosse stata a lungo ritardo? Avremmo oggi scritto le stesse parole? Fortunatamente sul posto è giunto il Gruppo artificieri del 32-esimo di Fossano i quali, saliti sul cassone, hanno chiarito che l'ordigno possedeva spolette meccaniche. Ma sono altresì convinto che i tecnici del 32-esimo guardando il cassone hanno contato passi e respiri prima di giungere alla bomba.

Anche maggio è stato un mese, purtroppo, in cui non sono mancati numerosi rinvenimenti: per esempio, il giorno 3 a Lusciano (Caserta) sono stati disinnescati 26 ordigni della Seconda guerra mondiale, mentre il 9 a Gaeta sono state rivenute delle bombe in mare. Spostandoci a Grosseto, il 18 maggio, una bomba di un aereo è stata ritrovata in un agriturismo. Altro episodio molto pericoloso è avvenuto il 23 a Brindisi con il rinvenimento di un ordigno in mare, da parte di un bambino. Due giorni più tardi, a Cavaglià (Biella), tra i rifiuti è spuntata l'ogiva di un proiettile pesante; mentre il 29 a Cagliari, un cacciamine in azione nel mare di Sardegna ha rinvenuto ben 16 bombe inesplose.



**Ravenna: bomba rinvenuta fra la spazzatura**



Passando al mese di giugno, il 2, a Firenze, precisamente a Borgo San Lorenzo, un residente che passeggiava nel bosco ha trovato 11 bombe da mortaio, mentre il 5 a Ragalna (Catania), un 52enne è stato ferito dall'esplosione di un ordigno da lui stesso rinvenuto. L'8 giugno a Asiago, si è segnalato un altro incidente: l'escavatore lavorava sulla strada mentre nella benna si è incastrato un ordigno bellico inesplosivo. Qualche giorno più tardi, il 19, in provincia di Imperia, un 16enne si immerge per pescare e trova un or-



**Molfetta, Torre Gavetone: ordigni bellici a pochi centimetri di profondità**

digno bellico. Il 22 a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), alla foce del torrente Longano è rinvenuta mina antiuomo, mentre il 26 a Frosinone un ordigno bellico è stato trovato sul sentiero

Caira-Montecassino. Come potete vedere anche dall'elenco qui sotto riportato nel box, ancora tanti, sicuramente troppi, sono gli ordigni disseminati sul territorio italiano.

Di seguito tutti i ritrovamenti di ordigni bellici inesplosivi, sul territorio italiano, da aprile a giugno 2022. I dati rimangono in tendenza, purtroppo, negativa come nei mesi passati.

#### APRILE

1 Monza-Brianza-Seregno; 3 Avellino-Montoro; 5 Caserta; 5 Catania; 6 Frosinone-Pontecorvo-Monte Leuci; 6 Gorizia; 7 Campobasso; 8 Forlì-Cesena; 8 Cuneo; 8 Milano; 9 Chieti-Ortona; 9 Frosinone; 11 Ravenna; 11 Bologna; 14 Piacenza; 14 Udine-Mortegliano; 14 Trento-Adamello; 15 Udine; 15 Chieti-Vasto-Casarsa; 15 Campobasso-Termoli-Mosciano Sant'Angelo; 15 Rimini; 16 Imperia; 18 Siracusa; 20 Torino-Poirino; 22 Caserta-Lusciano; 23 Campobasso; 23 Trento-Riva del Garda-Porto San Nicolò; 23 Catania-Caltagirone; 24 Imperia-Taggia; 25 Pavia; 25 Cagliari; 28 Massa-Carrara; 28 Napoli-Bacoli; 29 Bologna-Casalecchio di Reno.; 29 Mantova; 29 Trento-Riva del Garda-Porto San Nicolò

#### MAGGIO

3 Caserta-Lusciano; 4 Frosinone; 4 Lucca-Seravezza; 4 Vicenza; 4 Pisa; 5 Vibo Valentia; 5 Sondrio-Valtellina; 8 Vicenza-Monticello Conte Otto; 9 Latina-Gaeta-Caboto; 10 Bologna-Casalecchio di Reno-Via Garibaldi; 10 Frosinone-Cassino; 10 Grosseto; 11 Bologna; 12 Pisa-San Giuliano Terme; 13 Arezzo; 14 Napoli-Agerola; 14 Latina-Borgo Podgora; 16 Lecco; 17 Lucca; 18 Grosseto; 18 Cagliari; 19 Napoli; 21 Ravenna; 21 Siracusa-Augusta; 22 Te-

ramo; 23 Brindisi-Fasano-Ostuni; 23 Agrigento; 24 Napoli-Palma Campania; 24 Pisa; 25 Biella-Cavaglià; 26 Vicenza-Bassano del Grappa-Valbrenta-Cismon del Grappa; 27 Vicenza; 28 Lecce-San Cataldo-Frigole-Torre Chianca; 28 Piacenza; 28 Firenze-Figline; 29 Cagliari

#### GIUGNO

1 Palermo-Terrasini; 1 L'Aquila; 2 Genova; 2 Firenze-Borgo San Lorenzo; 4 Imperia-Pieve di Teco; 4 Massa-Carrara-Fivizzano; 4 Pescara; 4 Rimini; 5 Bari-Molfetta-Torre Gavetone; 5 Catania; 5 Bari; 6 Frosinone-Castrocielo; 6 Mantova; 6 Brescia; 6 Campobasso; 6 Catania-Ragalna; 8 Vicenza-Asiago; 9 Livorno-Piombino-Punta Falcone; 9 Bologna-Imola-Sesto Imolese; 13 Chieti-Fresagrandinaria; 13 Firenze; 14 Reggio Emilia; 15 Brescia; 16 Genova-Serra Riccò; 17 Biella-Roppolo; 17 Caserta-Castelvoturno; 18 Macerata; 19 Imperia; 20 Vicenza-Altavilla Vicentina; 22 Vicenza-Bassano del Grappa-Valbrenta-Cismon del Grappa; 22 Ferrara-Bondeno; 22 Messina-Barcellona Pozzo di Gotto; 23 Gorizia; 23 Chieti-Casalbordino; 24 Cagliari; 25 Rimini-Riccione; 25 Frosinone-Cassino-Caira; 27 Napoli-Bacoli-Capo Miseno; 29 Modena

## CHIARIMENTO (SI SPERA DEFINITIVO) DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE SULLE AGEVOLAZIONI PER I VEICOLI ADATTATI

Come avevamo preannunciato nel numero precedente, è arrivata un nuovo chiarimento da parte dell'Agenzia delle Entrate (risposta n.313/2022) che, in merito alle agevolazioni fiscali sui veicoli destinati ai disabili, ha ribadito che i documenti necessari e sufficienti che il soggetto disabile deve presentare per il riconoscimento dell'aliquota IVA ridotta (e quindi anche per le altre agevolazioni) sono:

1. l'atto notorio o la dichiarazione di responsabilità attestante che nel quadriennio anteriore non si è fruito della stessa agevolazione;
2. copia semplice della patente posseduta, ove essa contenga l'indicazione di adattamenti, anche di serie, per il veicolo agevolabile da condurre, prescritti dalle commissioni mediche locali di cui all'articolo 119, comma 4, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285

Questo chiarimento è particolarmente importante perché si riferisce a un disabile che era in possesso di una certificazione di invalidità civile risalente al 2011, quando ancora non venivano indicate esplicitamente le ridotte capacità motorie o le gravi limitazioni della capacità di deambulazione, come avviene normalmente a partire dal 2012 e come è normale per gli invalidi di guerra, su cui queste specificazioni non sono mai inserite.

## IL BONUS DI 200 EURO NON

## SPETTA SUI TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI GUERRA

Il bonus di 200 euro recentemente introdotto dal Governo è un assegno una tantum di sostegno al reddito e infatti viene pagato ai lavoratori, ai pensionati da lavoro e ai titolari di trattamenti assistenziali, cioè viene riconosciuto per incrementare il reddito o la prestazione assistenziale sostitutiva del reddito che la persona percepisce.

Com'è noto, i trattamenti pensionistici di guerra hanno carattere risarcitorio e pertanto non possono essere ricompresi tra i trattamenti sostitutivi del reddito, anche nel caso delle pensioni indirette. Per questo motivo i trattamenti pensionistici di guerra sono esclusi dall'ambito di applicazione del bonus, come anche altri trattamenti aventi natura simile (ad es. le rendite INAL per infortunio sul lavoro).

Il diritto al bonus è subordinato al possesso di un reddito inferiore a 35.000 euro; ai fini del calcolo di tale limite, i trattamenti pensionistici di guerra eventualmente fruiti non hanno rilevanza.

Per maggiori informazioni, si può consultare la circolare n.73/2022 dell'INPS.

## RIFINZIAMENTO DEL FONDO PER I CAREGIVER

Nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022 è stato pubblicato il DPCM 28 dicembre 2021 con i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo a favore dei Caregiver familiare, pari a 22.801.496 euro.

Questo fondo è stato istituito con la legge di bilancio 2018 e viene

rifinanziato ogni anno a seconda delle esigenze e delle disponibilità, stabilendo la quota di spettanza a ogni Regione che poi provvede ad erogare i sussidi.

Il decreto per quest'anno ha individuato tre aree prioritarie di intervento:

- i caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima;
- i caregiver di coloro che non hanno avuto accesso alle strutture residenziali a causa delle disposizioni normative emergenziali legate al covid-19, comprovata da idonea documentazione;
- i programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita.

Le Regioni dovranno predisporre i piani per l'attuazione di queste misure sulla base delle risorse assegnate.

## NUOVI MASSIMALI PER I PERIODI DI CONGEDO RICONOSCIUTI IN FAVORE DEI FAMILIARI DI DISABILI IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ

La legge sul congedo per l'assistenza a familiari disabili prevede che la relativa indennità sia corrisposta entro un massimale rivalutato di anno in anno.

Parimenti viene rivalutata la misura della contribuzione figurativa, che la legge riconosce a favore di chi fruisce del congedo.

La circolare INPS n. 35 del 4 marzo 2022 ha comunicato che, per l'anno in corso, detti massimali sono fissati nei seguenti importi:

- importo massimo annuale: 37.341,00 €
- importo massimo giornaliero: 102,30 €



## L'ANVCG RISPONDE

*Riportiamo qui alcune delle domande che più frequentemente vengono poste ai nostri uffici. Per qualsiasi ulteriore approfondimento vi preghiamo di contattare le sezioni dell'Associazione, di cui trovate i recapiti su questa rivista, oppure la Presidenza Nazionale*

### **Qual è la differenza tra la tabella G e la tabella N per le pensioni di guerra di reversibilità?**

La tabella G riguarda la pensione per il coniuge/orfano di invalidi di guerra deceduti per causa di guerra o per cause connesse all'invalidità pensionata o di 1<sup>a</sup> categoria; la tabella N invece riguarda la pensione di reversibilità per il coniuge/orfano di invalidi di guerra dalla 2<sup>a</sup> all'8<sup>a</sup> categoria, deceduti per infermità diverse da quella pensionata.

### **Le pensioni di guerra vanno inserite nell'ISEE?**

Rilevano ai fini ISEE i soli trattamenti pensionistici di guerra indiretti (reversibilità, pensioni a vedove e orfani), mentre quelli diretti non vanno inseriti.

### **I figli degli invalidi civili di guerra possono iscriversi al collocamento obbligatorio?**

Ai sensi del DPR m.333/2000, l'iscrizione è consentita, in via sostitutiva, solo ai figli degli invalidi di 1<sup>a</sup> categoria, a patto che fossero minori di 21 anni o 26 anni se universitari al momento del riconoscimento al genitore di tale qualifica. I figli degli invalidi dalla 2<sup>a</sup> all'8<sup>a</sup> categoria non hanno diritto al collocamento obbligatorio, tranne il raro caso che il genitore sia titolare di assegno di incollocabilità.

### **Quale documentazione deve essere presentata dagli invalidi civili di guerra per avere diritto alle agevolazioni della legge 104/1992?**

Ai sensi dell'art.38, comma 5, della legge n.448/1998, per i titolari di pensione di guerra di 1<sup>a</sup> categoria è sufficiente il certificato di titolarità della pensione. Per gli invalidi di altre categorie occorre il certificato rilasciato dalla ASL di competenza, con la specificazione che la persona è disabile ai sensi della legge n.104/1992.

### **Le agevolazioni della legge n.336/1970 sono utili per anticipare il pensionamento?**

No, questi benefici hanno solamente effetti economici.

# Istituzione del fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime delle stragi naziste

di *Paolo Iacobazzi*

**N**el cosiddetto PNRR2 - Piano nazionale di ripresa e resilienza 2 (contenuto nel decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79) è stata inserita una norma all'art.43 che istituisce il "Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di crimini di guerra e contro l'umanità per la lesione di diritti inviolabili della persona, compiuti sul territorio italiano o comunque in danno di cittadini italiani dalle forze del Terzo Reich nel periodo tra il 1° settembre 1939 e l'8 maggio 1945", del quale potranno usufruire solamente:

- coloro che hanno ottenuto una sentenza favorevole in passato dal giudice ordinario;
- coloro che la otterranno a seguito di azioni giudiziarie avviate entro il 30 ottobre 2022.

Per comprendere bene le ragioni dell'istituzione del fondo, occorre ripercorrere brevemente le complicate vicende relative alle richieste di risarcimento danni alla Repubblica di Germania, per le stragi naziste avvenute in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale.

A partire dal 2004 i tribunali italiani hanno cominciato a pronunciare delle sentenze di condanna dello Stato Tedesco al risarcimento dei danni in favore delle famiglie delle vittime delle stragi naziste, sul presupposto che questi atti fossero da qualifi-

care come crimini di guerra.

La Repubblica di Germania si è opposta a queste sentenze, invocando il principio di diritto internazionale consuetudinario che sancisce l'immunità di uno Stato dalla giurisdizione civile straniera, ed ha ottenuto una pronuncia favorevole nel 2012 da parte della Corte internazionale di giustizia dell'Aja, che peraltro invitava gli stati interessati a trovare una soluzione diplomatica.

Questa decisione sembrava aver posto la parola fine al contenzioso, ma nel 2014 la Corte Costituzionale ribadiva l'inefficacia di questo principio sul territorio italiano, orientamento poi ribadito nel 2020 dalle Corte di

Cassazione a Sezioni Riunite (sentenza 7 luglio 2020 n. 20442). Si è quindi giunti a una situazione in cui i giudici italiani hanno continuato a pronunciare sentenze di condanna al risarcimento danni dello Stato Tedesco, sentenze che però sono di fatto rimaste senza esito concreto per l'opposizione della Repubblica di Germania, basata sulla sentenza della Corte dell'Aja, cui peraltro la stessa Germania si è rivolta nuovamente nell'aprile di quest'anno.

Oltre a ciò, occorre anche fare i conti con l'impossibilità giuridica di pignorare i pochi beni di proprietà tedesca siti nel territorio italiano, essendo questi ad uso o destinazione pubblicistica.





L'istituzione del fondo prevista nel PNRR2 mira a superare questa situazione di impasse, stabilendo che il risarcimento riconosciuto dai tribunali italiani verrà liquidato unicamente a valere sullo stesso, escludendo in questo modo qualsiasi ulteriore azione esecutiva. Un successivo decreto attuativo dovrà stabilire:

- la procedura di accesso al Fondo;
- le modalità di erogazione degli importi spettanti, da cui saranno detratte le eventuali provvidenze già erogate a titolo di indennizzo per gli ex-deportati nei campi KZ e per gli ex-perseguitati politici o razziali;
- le ulteriori disposizioni applicative.

Il Fondo, il cui onere ricade totalmente sullo Stato Italiano, ha una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2023 e di 11 milioni e 800 mila euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Considerando il numero di

famiglie coinvolte, appare più che probabile, sulla base della dotazione del fondo, che l'indennizzo che verrà liquidato non sarà certamente pari a quello che sarebbe spettato in base alle sentenze emesse.

L'istituzione di questo Fondo, nell'intenzione del legislatore,

dovrebbe consentire la chiusura di un contenzioso che ormai va avanti da quasi 20 anni; non è detto però che sarà davvero così, dato che anche la nuova norma potrebbe in futuro essere sottoposta al vaglio della Corte Costituzionale.

Al di là delle considerazioni di carattere giuridico, indubbiamente lascia qualche perplessità il fatto che l'Italia si faccia carico con risorse interamente proprie di un risarcimento che, secondo i giudici, dovrebbe essere invece dovuto da un altro soggetto, in questo caso lo Stato Tedesco, per di più per un crimine di guerra.

Parimenti singolare appare l'invocazione del principio di immunità internazionale dello Stato da parte della Germania in un momento in cui, all'interno della comunità internazionale e con riferimento ai conflitti contemporanei, sempre più spesso si richiede a gran voce la condanna di Stati ritenuti responsabili di crimini di guerra.



# Protezione dei civili: dibattito del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

*Breve resoconto sullo stato della protezione dei civili sul quale aleggia lo spettro della guerra in Ucraina*

di *Alexia Tenneriello e Sofiya Dmitriv Runci Zubok*

Il 25 maggio, durante il terzo giorno della PoC Week, e cioè la settimana dedicata al tema della Protezione dei Civili nei Conflitti Armati, i membri del Consiglio di Sicurezza si sono riuniti per discutere in un dibattito aperto l'ultimo rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres. La relazione è stata presentata sullo sfondo della situazione in Ucraina, che sta causando sofferenze inimmaginabili alla popolazione civile e ha conseguenze di ampia portata: ospedali, scuole, appartamenti e rifugi sono stati tutti presi di mira. Nel complesso, durante la riunione, gli Stati membri hanno sottolineato la necessità di rafforzare la protezione dei civili, che sono il principale obiettivo durante il conflitto armato. Per questo motivo, secondo Guterres, è necessario il pieno rispetto del Diritto Umanitario Internazionale e un approccio caso per caso è stato individuato come la soluzione migliore per attuare strategie appropriate. Inoltre, ogni paese ha condannato l'invasione russa dell'Ucraina, chiedendo un rafforzamento delle azioni umanitarie nel paese e nei paesi vicini che accolgono i rifugiati.

Una delle prime dichiarazioni è stata fatta da David Mardini, Direttore Generale del Comitato In-

ternazionale della Croce Rossa (CICR); Mardini ha osservato che, mentre sul lato normativo sono stati registrati notevoli miglioramenti in termini di approvazione e consenso, quest'anno non è diverso dal precedente e attacchi indiscriminati e sproporzionati contro i civili stanno ancora accadendo.

Dopo questo, un concetto fondamentale è stato sollevato da David Miliband, Presidente e CEO del Comitato di Soccorso Internazionale, che ha dichiarato che una delle soluzioni per migliorare la protezione dei civili nei conflitti è garantire l'accesso umanitario. Ha poi aggiunto che l'Unione europea sta promuovendo la raccolta di dati su questo argomento e la creazione di un organismo indipendente. Ha anche affermato che attualmente sono attivi 56 conflitti nel mondo e che 200 milioni di persone soffrono a causa di conflitti. L'importanza dell'accesso umanitario è stata poi sostenuta da Rachel Boketa, Country Director for Women International nella Repubblica Democratica del Congo (RDC); Rachel Boketa ha sottolineato come la mancanza di accesso umanitario nella Repubblica Democratica del Congo abbia portato il paese ad avere il maggior numero di sfollati interni al mondo, con 27 mi-

lioni di persone in una situazione di grande insicurezza. Rachel Boketa si è poi concentrata su altri punti importanti come: l'impatto della COVID-19 e della guerra in Ucraina - entrambi eventi che peggiorano la situazione nel paese -; la necessità di un approccio basato sul genere e strategie che coinvolgano comunità locali per la protezione dei civili; Infine, rimarca l'importanza della società civile e, in particolare, delle organizzazioni della società civile incentrate sulle donne.

La parola è passata ai rappresentanti degli Stati membri. In generale, tutti hanno sottolineato che un approccio unico per tutti i paesi non è più applicabile, che le operazioni di peacekeeping sono fondamentali per la protezione dei civili e che i principi di neutralità, imparzialità e indipendenza devono essere prese in considerazione quando si sviluppano strategie di Protezione dei Civili. Inoltre, tutti i paesi hanno richiamato l'attenzione sull'inapplicabilità delle risoluzioni sulla Protezione dei Civili a causa dell'escalation del conflitto in Ucraina, condannando così le azioni della Russia e chiede l'immediata cessazione delle violazioni perpetrate dei diritti umani. A questo proposito, la dichiarazione del rappresentante della



Russia, d'altra parte, si è concentrata sulla condanna delle azioni degli Stati Uniti in Afghanistan e dei crimini commessi da Kiev soprattutto nella regione del Donbass dove, secondo la Russia, l'Ucraina ha violato la libertà dei suoi cittadini. Inoltre, il rappresentante della Russia ha dichiarato che pochi giorni fa il Regno Unito ha cercato di mettere in dubbio la conclusione della Russia sulla provocazione ucraina a Bucha in aprile. Subito dopo, il rappresentante del Regno Unito ha dichiarato che le violazioni giornaliere che la Russia sta compiendo in Ucraina non possono essere oscurate, e che per prevenire queste azioni gli Stati membri devono attuare le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza. In questo contesto, ha sottolineato l'impossibilità di trasformare queste parole in azioni perché alcuni membri permanenti con potere di veto bloccano

le azioni di protezione - nascondendo i loro reali scopi.

Altre dichiarazioni pertinenti sono state fatte dal rappresentante dell'Unione Europea e da quello dell'Ucraina. Il primo ha affermato che "l'ultimo esempio di guerra che causa immense sofferenze ai civili è il conflitto causato dalla Russia in Ucraina" e ha continuato condannando l'uso di armi esplosive da parte della Russia nelle aree civili e sulle infrastrutture civili. A questo proposito, l'UE ha incoraggiato l'attuazione di indagini nazionali sulle violazioni di massa dei diritti umani e per la protezione degli operatori umanitari. Dopo questa dichiarazione, l'Ucraina ha esposto il suo appoggio alla posizione dell'UE. Il rappresentante ha poi esposto la situazione nel paese: milioni di ucraini stanno attualmente combattendo per la loro vita mentre la Russia continua ad attaccare indiscriminata-

mente; ora ci sono 8 milioni di sfollati interni ed è stata identificata come la peggiore crisi dei rifugiati in Europa dopo la Seconda guerra mondiale. Inoltre, 1,4 milioni di persone sono state deportate in Russia, identificando forme di colonialismo.

In conclusione, tutti i rappresentanti degli Stati membri hanno espresso la loro opinione sull'attuale livello di protezione dei civili durante i conflitti e hanno esposto la situazione nei loro paesi, sottolineando ciò che ognuno sta facendo nell'ambito della Protezione. Nel complesso è stata sottolineata la necessità di coordinare meglio le operazioni di peacekeeping e di adottare approcci diversi per ciascun paese che ne abbia bisogno; in generale, tutti i membri hanno chiesto un maggiore rispetto delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e delle norme del Diritto Umanitario Internazionale.



*Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, New York*

## Storia di Valentino

di *Filippo Masina*

**L**e conseguenze provocate dalla guerra sulle vittime civili sono purtroppo spesso permanenti, e con possibilità di aggravamento. Quindi anche le necessità che, dolorosamente, queste vittime dovevano affrontare dalla guerra in poi hanno avuto una lunga durata, per tutta la durata residua della vita della persona invalida o mutilata (e talvolta ancora più a lungo, nel caso in cui la vedova o vedovo o i figli avessero diritto alla reversibilità della pensione). Nel corso del tempo, questo ha comportato anche che una singola misura assistenziale abbia conosciuto, nel corso del tempo, variazioni legate al variare delle norme decise dalle amministrazioni statali preposte. Non è dunque sorprendente che tra la documentazione dell'archivio storico dell'AnvCG, in corso di studio presso l'Università di Siena, si trovi molto materiale relativo a tempi anche assai lontani dagli anni della guerra. Per il protrarsi e il mutare delle esigenze delle vittime di guerra, le cui invalidità finivano spesso per aggravarsi per specifiche condizioni patologiche o per il semplice passare del tempo, la legislazione era costretta ad aggiornarsi e ad allargare il perimetro dei benefici concessi, così da far fronte – anche se sempre in troppo ristretta misura, secondo le vittime di guerra – alle nuove necessità dei pensionati. La storia di Valentino, un mutilato di Napoli, è ben rappresen-

tativa di quando riportato in premessa. Amputato di ambo gli arti inferiori, Valentino era un «grande invalido», cioè coloro tra i quali avevano sofferto le conseguenze più gravi e pesanti della guerra (in questa categoria rientravano, ad esempio, anche i ciechi). Nel 1973 Valentino si rivolse direttamente al Presidente della Repubblica, «padre di tutti noi, come la Patria è la Madre», per protestare, in primo luogo, riguardo l'importo dell'indennità di accompagnamento che gli veniva allora corrisposta: 46.000 lire al mese, circa 370 euro in valuta odierna. Era la moglie ad occuparsi prevalentemente di lui, e la sua preoccupazione era rivolta proprio alla consorte che avrebbe ricevuto, alla sua morte, una pensione di reversibilità di appena 26.000 lire al mese.

«Quando poi l'invalido ha quattro figli in età scolastica – sottolineava Valentino – il problema si moltiplica sia da vivo che da morto». L'uomo, insomma, temeva le conseguenze economiche che la propria morte avrebbe potuto avere sulla famiglia: finché era in vita, infatti, la pensione di grande invalido – quasi per certo l'unico reddito percepito – era probabilmente sufficiente al mantenimento del nucleo familiare; così non sarebbe stato con la pensione di reversibilità.

Valentino sottolineava nella sua lettera un altro aspetto dell'assistenza a suo giudizio insufficiente: i viaggi ferroviari gratuitamente concessi alle vittime di guerra dalle Ferrovie dello Stato, che erano al tempo solo due all'anno, «forse per





paura che repentinamente – commentò con ironia – gli crescano gli arti e si metta a fare il viaggiatore di commercio». Il complesso dei benefici post-bellici, infatti, costituiva un insieme non indifferente di garanzie, che in alcuni casi comportavano per le vittime di guerra forme di assistenza – economica, sanitaria e sociale – più avanzate rispetto alla generalità dei cittadini, almeno fino al 1978 quando la riforma sanitaria (da cui nacque il Servizio Sanitario Nazionale) non uniformò – almeno in teoria – le prestazioni assistenziali sanitarie. Per le vittime di guerra cessò pertanto l'assistenza fornita dall'Onig, l'Opera Nazionale Invalidi di Guerra creata nel 1917 e che da allora si era incaricata di tutte le forme di aiuto per la categoria fino alla sua soppressione in corrispondenza, appunto, della riforma sanitaria. Questa dell'Onig, e del suo superamento, è però un capitolo che gli storici ancora non hanno studiato bene: voci di testimoni e primi sondaggi fanno ritenere che il passaggio dall'Onig al Ssn (con il ruolo preminente delle Regioni, effettivamente costituite solo nel 1970) sia stato spesso problematico, creando non pochi problemi alle vittime di guerra. Anche Valentino, presumibilmente, conobbe in prima persona la fase di passaggio dal vecchio al nuovo regime assistenziale: non sappiamo nel suo caso con quali effetti, perché il suo fascicolo non contiene altro materiale utile in questo senso. Tuttavia anche la sua storia è emblematica di come le specifiche esigenze delle vittime civili si siano intrecciate con la storia

più generale dell'Italia repubblicana e dell'evoluzione del suo stato sociale, elementi che lo studio della documentazione

dell'archivio storico dell'Anvcg consente oggi di analizzare e valorizzare come queste storie meritano

## Le difficoltà dell'infanzia

Le poche carte rimaste di questa vicenda suggeriscono una riflessione su un aspetto che, singolarmente, nella propria esperienza, le vittime civili di guerra conoscono bene: ma che raramente è stato tematizzato e di cui si è parlato al di fuori delle loro cerchia.

Le vittime civili di guerra, come ogni vittima di guerra, non possono non sentire le ferite – fisiche e/o psicologiche – che il conflitto ha inferto a loro stessi. Il dolore rimane. (Per quanto, chi ne abbia conosciuto un gran numero, o chi abbia lavorato con loro, o chi ne abbia studiato le vicende, è spesso colpito dalla enorme carica di forza interiore, di ottimismo, persino di buonumore che esse hanno saputo sviluppare: non accasciandosi e non dando per sconfitte.) Ma le parole di Valentino sono significative perché, pur non mancando le ragioni di pensare a se stessi, e di preoccuparsi, egli chiaramente dimostra come lui stesso (e, possiamo dire, come tutte-i) pensassero anche (e in certi momenti si potrebbe quasi dire: pensassero soprattutto) ai loro familiari, a mogli, a figli, a parenti. Le loro preoccupazioni, insomma, non finivano nell'egoismo ma sviluppavano anche un altruismo, un pensare a chi stava loro vicino e a chi aveva continuato a dare loro affetto, che è veramente ammirevole.

Quello che qui si vuole osservare è che, invece, a fronte di queste preoccupazioni e pensieri per sé e per chi era loro accanto, non sempre le amministrazioni dello Stato hanno saputo dimostrare analoga empatia. Spesso il semplice ottenimento di compensi e riconoscimenti costava fatica e dolore, e impiegava anni; spesso le commissioni di aggravamento era forche caudine da superare; spesso il dolore patito in guerra al momento della procurata invalidità veniva rinnovato per anni di fronte ad amministrazioni e burocrazie (e alle loro norme, cangianti nel tempo) che a non poche vittime civili di guerra saranno sembrate assurde e crudeli.

Tanto le vittime denotavano altruismo, quanto le amministrazioni apparivano respingenti e poco aperte.

È anche questo una faccetta del prisma delle mille e mille vicende delle vittime civili di guerra che l'archivio storico dell'Associazione riporta alla luce.

*Nicola Labanca*

# Perché sono diventato Promotore di Pace: il mio incontro con Ovidio Morgagni

di Piero Mariani

**S**ecundo lo Statuto dell'ANVCG sono promotori di pace tutti coloro che condividono e vogliono sostenere gli ideali dell'Associazione. Tra questi uno dei più importanti è senza dubbio la conservazione della memoria storica delle vittime civili di guerra, anche al fine di promuovere la cultura della pace, e a quasi ottanta anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale questo è un compito che anche noi promotori di pace dobbiamo fare nostro.

Noi promotori di pace, che ogni giorno condividiamo le sofferenze dei nostri soci, non possiamo rimanere inerti. Ciascuno deve testimoniare, manifestare e diffondere il concetto di armonia e pace nella società, nel lavoro e nella scuola.

Con questo spirito desidero condividere la storia del mio amico Ovidio. Ovidio è una persona riservata e sfugge all'invito di raccontare le sofferenze dei suoi primi anni di vita. Ogni volta il suo volto si rattrista e i suoi occhi diventano lucidi. Queste le sue parole, che faccio mie.

*Sono Ovidio, ho 3 anni e abito a Forlì con il mio babbo Giacomo e la mia giovanissima mamma Rosina che ha da poco compiuto 22 anni. Sono un bimbo vispo e molto curioso. Qui a Forlì in questi giorni c'è il passaggio del fronte. Sulla riva del fiume Ronco i soldati tedeschi cercano*

*di contrastare l'avanzata delle forze di liberazione che sono allineate dalla parte opposta. E' da più di una settimana che dura il duello fra le opposte artiglierie; continue e ripetute sono le incursioni degli aerei sulla città. Il mio babbo ha deciso di trasferire la nostra famiglia, in un posto più sicuro, nella frazione di S. Tomè, nel nostro podere di campagna dove ospitiamo altri 20 sfollati. In mezzo a due case coloniche è stato scavato un piccolo rifugio. Oggi 7 novembre 1944 è una bella giornata di sole. Sono le ore 13 inizia a suonare la sirena che avvisa dell'arrivo degli aerei, un suono cui ormai siamo abituati. Il babbo e la mamma mi chiamano a gran voce per portarci al riparo nel rifugio poco distante. Improvvisamente all'orizzonte vediamo avanzare una formazione di 22 bombar-*

*dieri che iniziano a sganciare bombe per snidare la batteria contraerea tedesca poco distante. La mamma mi prende in braccio, mi tiene la testa stretta al suo collo e con le mani cerca di proteggermi. Siamo a pochi metri dal rifugio, sento il cuore che batte forte ma non c'è più tempo. Il rumore assordante dei proiettili che lasciano una scia come code di cometa nel cielo, l'odore acre della polvere da sparo e poi torna un silenzio ir-reale. Intravvedo, in mezzo al fumo che si alza, il mio babbo con il volto rivolto verso terra vicino ad altri sei caduti. Io sono ancora abbracciato alla mia mamma che con il suo corpo mi ha protetto. Lei colpita alla schiena, esanime in mezzo alla polvere della strada non respira più. Una scheggia ha colpito la mia mano che tenevo sulla sua*



**I "mutilatini" ospitati nel collegio di Buttrio**



### **Momenti di svago durante le vacanze estive**

*schiena. Ho dolore e vedo uscire il sangue e piango. Gli aerei si sono allontanati. Accorrono persone e le sento esclamare il nostro nome.*

*Mi portano all'ospedale di Forlì, con la mano avvolta in un panno bianco. Arrivano altri feriti e poi altri ancora. Gli infermieri si affrettano a portarli al sicuro nei lunghi corridoi sotterranei dell'Ospedale dove sono anch'io, seduto su una sedia, in attesa che qualcuno si accorga della mia presenza. Arriva sera, ho dei brividi di freddo per la febbre che sale, una suora vestita di bianco mi avvolge in una coperta di lana color marrone e mi porta una tazza di latte caldo.*

*Ci sono feriti più gravi di me da curare, io ho solo una mano dilaniata da quella maledetta scheggia arrivata dal cielo.*

*Sono trascorsi due giorni e finalmente arriva il mio turno. Il dottore che mi visita si accorge che la ferita è degenerata in cancrena. Mi portano in sala operatoria, non c'è tempo da perdere, occorre procedere all'amputazione del braccio per salvarmi al-*

*meno la vita.*

*Camillo, un vicino di casa, mi riconosce qui in ospedale e si incarica di avvisare i miei parenti che abitano nella campagna ravennate. Gli zii e i cugini partono immediatamente per prendersi cura di me, unico rimasto vivo della mia famiglia.*

*Sono le due del pomeriggio, la strada che da Ravenna porta a Forlì in questo momento è quasi deserta, il calesse corre veloce. Manca poco all'arrivo quando il cavallo calpesta una delle tante mine disseminate sulle strade dai tedeschi in ritirata. L'onda d'urto, l'assordante rumore della deflagrazione e i frammenti metallici investono i miei zii e cugini. Vengono tutti colpiti a morte, non si salva nessuno, neppure il cavallo con il calesse rovesciato nel fosso.*

*Ora sono rimasto proprio solo, abbandonato in una corsia d'ospedale che, ironia della sorte, porta il mio stesso cognome: "Ospedale Morgagni".*

*Mia zia con tre figli e il marito disoccupato non può occuparsi a lungo anche di me. Vengono*

*interpellati diversi enti che si occupano di assistenza ai bimbi orfani e mutilati. Qualche anno dopo l'ONIG e l'ANVCG si prendono cura di me e mi trovano un posto dove posso crescere e studiare: il Collegio Friulano per fanciulli mutilati di Buttrio di Udine. Qui sono il più piccolo e spesso una dipendente del Collegio che si chiama Maria, quando mi vede piangere, viene a consolarmi. La domenica è un giorno di gran festa perché a pranzo c'è anche il dolce e al pomeriggio scendiamo dal colle di Buttrio per recarci al cinema parrocchiale giù in paese. Rimango nel collegio per 8 anni fino al 1956.*

*Ora, dopo tanti anni di lavoro negli Uffici della Provincia, sono qui nel mio appartamento, ho in mano l'album fotografico, lo sfoglio adagio, rivivo tutta la mia vita in quelle foto sbiadite dal tempo mentre la radio trasmette le notizie di guerra in Ucraina. Questa mattina i soldati russi hanno aperto il fuoco e crivellato di colpi un'auto civile con bandiere bianche e la scritta "bambini" uccidendo tutti i componenti di una famiglia in fuga dal loro villaggio. La storia purtroppo si ripete.*



**Il collegio friulano di Buttrio**

# Foggia 1943, una città precipitata nel buio

*Il 30 maggio a Foggia, un evento in ricordo dei civili uccisi nei bombardamenti dell'estate del 1943*

*di Michele Corcio, Vicepresidente Nazionale Vicario ANVCG*

**I**l 30 maggio si è svolta, presso il prestigioso Teatro U. Giordano a Foggia, una cerimonia di commemorazione in ricordo dei bombardamenti subiti dalla città di Foggia nell'estate del 1943, che provocarono distruzione e migliaia di vittime civili. Presente all'evento anche il Consiglio Nazionale dell'ANVCG. L'evento "Foggia 1943 - Una città precipitata nel buio", organizzato dalla Sezione ANVCG di Foggia con il patrocinio del Comune della città, è stata l'occasione per raccogliere la cittadinanza locale in memoria dei tragici fatti che sconvolsero Foggia durante gli anni della guerra.

La cittadinanza locale sente, infatti, forte il ricordo dei bombardamenti, grazie alle testimonianze dei suoi sopravvissuti, e del lavoro incessante

degli esperti di storia locale e giornalisti che negli anni si sono impegnati nello studio di archivi e testimonianze per conservare la memoria di quanto accaduto. Ho aperto i lavori, sapientemente mediati dalla giornalista Marzia Campagna, ringraziando innanzitutto i presenti per aver risposto così numerosi all'invito: promuovere la conoscenza di ciò che è accaduto alla propria città, accresce la consapevolezza di non rimanere indifferenti dinanzi ai numerosi conflitti che continuano ad insanguinare questo nostro mondo, arrecando alle popolazioni, ieri come oggi, sofferenze, dolori e tanti lutti. La conoscenza di ciò che è avvenuto nell'estate del 1943 rafforza, altresì, l'impegno di tutti per la costruzione di veri percorsi di pace, che non siano solo la fine di una guerra, ma sviluppo e progresso per i Paesi in conflitto.

A salire sul palco, dopo un breve video che ha raccolto le testimonianze di foggiani sopravvissuti e il racconto del dr. Tommaso Palermo, studioso di storia locale, è stato il Presidente Nazionale Michele Vigne che ha ricordato l'importanza di eventi come questo perché "noi vittime civili di guerra, per la nostra storia, siamo consapevoli che anche il compito della conservazione della memoria, a noi tanto caro, deve essere svolto con la giusta sensibilità e con il dovuto ri-



**Il Vicepresidente Nazionale vicario ANVCG Corcio insieme alla giornalista Marzia Campagna**

spetto, per renderlo utile alla promozione della pace e del ripudio della guerra".

L'evento è poi entrato nel vivo con un momento musicale, con la partecipazione di due artisti foggiani, Gianni Ruggiero e Ester Brescia, che hanno cantato in dialetto una canzone per la pace. A seguire è stata la volta dell'intervento del dr. Tommaso Palermo che ha ricordato con alcuni cenni storici, gli eventi dell'estate 1943, come la città di Foggia sia oggetto di bombardamenti e il difficile percorso di ricostruzione. A ricordo delle vittime civili, il cui numero è purtroppo tutt'oggi difficile da identificare, è intervenuto il giornalista Maurizio De Tullio (Promotore di pace e Consigliere della Sezione ANVCG di Foggia) nel suo ruolo di ricercatore della Biblioteca "Magna Caputana". Grazie al suo lavoro di



**Il Presidente Nazionale ANVCG Vigne durante il suo intervento**



**Dr. Tommaso Palermo, Il Presidente Nazionale ANVCG Vigne, il Vicepresidente Nazionale vicario Corcio e la giornalista Campagna**

**Alcuni degli studenti premiati insieme al Presidente Nazionale ANVCG Vigne e al Vicepresidente Nazionale vicario ANVCG Corcio**

ricerca storica, durato molti anni, sono state registrate circa 2000 vittime tra i civili (1912). Questo lavoro di censimento, fondamentale per recuperare la memoria delle innocenti vite spezzate dalla barbarie della guerra, ha proprio come scopo quello di dare un nome a quanti perirono; in altre parole, “una ricerca sui nomi e non sui numeri”, anche perché purtroppo difficilmente si avrà mai la certezza di quanti effettivamente persero la vita tra maggio e settembre 1943.

Un altro momento significativo della cerimonia è stata la consegna da parte mia, al Presidente Nazionale Michele Vigne, della prima copia dello speciale vo-

lume “Foggia 1943 - Una città precipitata nel buio”, realizzato dalla Sezione ANVCG di Foggia. Tale volume, disponibile solo in 15 copie, è un prestigioso libro in

vittime civili di ieri e di oggi”. A salire sul palco sono stati gli alunni della classe III° F dell'IC “De Amicis - Pio XII” e della classe III° B dell'istituto “L. Murialdo” di Foggia con i rispettivi docenti. I ragazzi, accompagnati dai loro docenti, hanno avuto la possibi-



**Orchestra di fiati della città di San Severo diretta dal maestro Antonello Ciccone.**



**Consegna del volume “Foggia 1943 - Una città precipitata nel buio”**

cui sono raccolte oltre 200 immagini, molte delle quali in possesso di archivi americani, inglesi ed australiani, a ricordo dei bombardamenti dell'estate del 1943.

C'è stato anche spazio per gli studenti, premiati con un attestato di merito, per la loro partecipazione al Concorso Nazionale “Capire la guerra dalle voci delle

lità di intervenire, spiegando al pubblico presente in sala, i lavori presentati e il loro punto di vista sulla brutalità delle guerre di ieri e di oggi.

L'evento si è concluso con un altro momento particolarmente significativo grazie all'Orchestra di fiati della città di San Severo, diretta dal maestro Antonello Ciccone.

# Firenze, tre celebrazioni in ricordo delle vittime civili

**I**l 27 maggio, a San Giovanni alla Vena, nel Comune di Vicopisano, vi è stata la Commemorazione delle giovani vittime dell'esplosione di ordigno bellico, avvenuta nel pomeriggio dello stesso giorno, nel 1951. La Cerimonia quest'anno voleva commemorare i bambini di Via Due Ponti e di tutte le giovani vittime di ordigni bellici inesplosi.

Presidente Frulli ha ricordato l'impegno dell'ANVCG nel sensibilizzare la popolazione sul tema degli ordigni bellici inesplosi attraverso il suo Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi e i tanti incontri svolti nelle scuole con le testimonianze di soci che da bambini o giovani sono stati coinvolti in incidenti con queste armi. Dopo la benedizione del

memorazione dei 14 civili fucilati a Pievecchia dai nazisti per rapresaglia all'uccisione di un tedesco da parte di partigiani. Ancora sul muro si trovano i fori dei proiettili dei mitra, una testimonianza indelebile dell'eccidio perpetrato nel piccolo borgo dal comando. Tra le 14 vittime vi erano anche due ragazzi di 17 anni - anche loro messi al muro e fucilati - i cui corpi furono lasciati sulla strada con il divieto di spostarli come monito dell'accaduto. Nel 2006 al Comune di Pontassieve è stata concessa la Medaglia di bronzo al Merito Civile dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per i fatti di Pievecchia, in onore dei civili uccisi e come riconoscimento per l'impegno dimostrato nel conservare la memoria anche nelle scuole del territorio. Alla cerimonia erano presenti varie autorità e rappresentanti delle Associazioni d'Arma, dell'ANVCG e dell'ANPI, insieme agli alunni delle classi terza B e terza C della Scuola Secondaria di I° grado "Maria Maltoni", i quali dopo la deposizione delle corone di alloro del Comune di Pontassieve e dell'ANVCG hanno letto i nomi dei civili uccisi. Sono intervenute le autorità presenti e il Presidente della Sezione di Firenze Aurelio Frulli, che ha portato i saluti della Presidenza Nazionale ANVCG e rivolto ai giovani un appello per costruire un futuro di pace, ricordando chi ancora oggi vive l'angoscia, il dolore e la distruzione



**Gruppo di giovani presenti alla cerimonia a Pievecchia**

La cerimonia, che si è svolta presso il Monumento "Il Cubo", ha avuto inizio con i saluti della Presidente dell'Associazione "Non c'è futuro senza Memoria" Margherita Giani, a cui sono seguiti gli interventi del Sindaco di Vicopisano e del Presidente della Sezione ANVCG di Firenze Aurelio Frulli, il quale ha deposto una corona di alloro ai piedi del Monumento "Il Cubo", in ricordo delle tante giovani vittime di ordigni bellici dei conflitti passati e presenti. Nel suo intervento il

Parroco Don Paolo Manzin, gli alunni presenti hanno letto i nomi delle giovani vittime: Rodolfo Valentino Batoni, Enzo Corsi, Gianfranco Di Lupo, Roberto Bernardini e sono seguite varie testimonianze di chi era presente al tragico evento del 1951. Tra gli intervenuti anche Claudio Betti, Presidente Nazionale dell'ANMIG. Molto apprezzata la partecipazione degli allievi della Scuola di Musica di Vicopisano.

Il 18 giugno si è svolta la com-



**Il Presidente della sezione di Firenze Frulli durante il suo intervento alla cerimonia a Pievecchia**

che porta la guerra.

Il 17 luglio a Crespino sul Lamone (Comune di Marradi) si è tenuta la cerimonia di commemorazione per le vittime dell'eccidio di Crespino e Fantino del 17 Luglio 1944. Durante quei mesi la Wehrmacht aveva stabilito presso Crespino uno dei suoi comandi. All'inizio di luglio un gruppo di partigiani locali catturò due soldati tedeschi e ne uccise uno e il 17 luglio, lo stesso gruppo di partigiani uccise un altro soldato nazista. Per rappresaglia, poche ore dopo, giunsero nei pressi di Crespino alcune pattuglie tedesche con l'intenzione di scovare il gruppo di partigiani e vendicarsi. Così fra il 17 ed il 18 luglio troveranno la morte 44 persone, fra i quali anche l'allora parroco del piccolo paese, don Fortunato Trioschi. Il corteo ha mosso i passi da Piazza Don F. Trioschi in dire-

zione del Monumento Ossario per l'inizio della Cerimonia, ove venivano accolti i tanti partecipanti nello spazio giardino prospiciente il Sacrario. A ricordare quanto accaduto il Vicepresidente della sezione di Firenze Renzo Funosi, la Presidente del Comitato Onorcaduti dell'Eccidio di Crespino e Fantino Irene Alpi, il Sindaco di Marradi Tommaso Triberti, il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, un rappresentante del Comune di Firenze ed una Rappresentanza della Regione Emilia Romagna, il Direttore del Mausoleo delle Fosse Ardeatine e Responsabile dei Sacrari Militari di Lazio, Toscana, Marche, Emilia-Romagna e Sardegna Colonnello Francesco Sardone, il Sottosegretario agli Interni On. Ivan Scalfarotto e il Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza Giuseppe Matulli. Dopo il Sacro Rito in suffragio delle vittime, officiato dal parroco di Crespino Don Bruno Malevolti, gli scolari della Scuola di

Crespino hanno data lettura dei nomi delle 44 vittime dell'eccidio, suscitando commozione nei presenti. A conclusione della commemorazione sono state deposte due corone di alloro (una del Comune di Marradi e una della Presidenza Nazionale ANVCG) al Monumento Ossario, mentre la Banda di Popolano intonava la "Leggenda del Piave" ed il "Silenzio solenne". Alla cerimonia erano presenti il gonfalone del Comune di Marradi, del Comune di Palazzuolo sul Senio, della città di Firenze, della Regione Toscana, della Regione Emilia-Romagna ed infine i Gonfaloni di alcuni Comuni limitrofi, tra i quali Borgo San Lorenzo, Vicchio, Firenzuola, Scarperia, San Piero a Sieve. Per le Associazioni presenti, il labaro dell'ANVCG Firenze con il Vicepresidente Funosi ed il Consigliere Provinciale Simone Facibeni. Presente una folta rappresentanza degli Alpini, come da tradizione, ed alcune Sezioni dell'ANPI.



**Presenti alla cerimonia presso il monumento "Il Cubo" a Vicopisano**

# Ravenna, in viaggio per la memoria, tra Friuli ed Austria

di Alda Pellegrinelli

**O**rganizzato in collaborazione dalle sezioni ravennati dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (Presidente Mario Matteucci), Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra (Presidente Davide Bombardi), Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (Presidente Andrea Casadio) e dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (Presidente Silverio Gaudenzi) e dedicato alla conoscenza di due luoghi-simbolo alquanto significativi e coinvolgenti, Cargnacco e Mathausen, questo breve viaggio si è profilato sin dal principio come un percorso della e per la memoria.

Due esperienze piuttosto diverse per i soci partecipanti, anche dal punto di vista emotivo: la prima ha riguardato la visita al Tempio Sacratio di Cargnacco, in Friuli, edificato tra il 1949 e il 1955 per volontà di Mons. Carlo Caneva, cappellano militare in Russia durante la seconda guerra mondiale, e dedicato agli oltre 90.000 soldati lì caduti e dispersi; la seconda la visita al Memorial di Mathausen, il Lager dove sin dal 1938 vennero convogliati prigionieri provenienti dal campo di Dachau e, dalla seconda metà del 1944, anche quelli provenienti dai campi situati più a est, soprattutto della Polonia, che al tempo venivano evacuati.

Il Tempio di Cargnacco si presenta come una struttura solida

e austera, ma di grande semplicità all'interno; le pareti sono decorate con mosaici e pannelli in ceramica realizzati in massima parte da artisti locali, con tematiche riguardanti le drammatiche vicende della campagna di Russia, le battaglie, la ritirata, la prigionia nei campi di concentramento russi. La visione prospettica di queste opere accentua il pathos che promana dalle scene e rende ancora più tangibile il dramma dei soldati e dei loro comandanti.

La grande cripta collocata in fondo all'abside raccoglie le spoglie di oltre 8.000 tra caduti identificati e ignoti, un numero questo che, per meglio comprendere la dimensione della tragedia, andrebbe incrementato dei più di 3.000 restituiti alle famiglie che lo hanno richiesto ed anche di tutti coloro - si stima circa 80.000 - ri-

masti ancora sepolti in Russia. Al centro della cripta è collocato il sepolcro del Milite Ignoto dell'Armata Italiana in Russia, che operò nella zona del Don nel 1942-43. Il silenzio di questo luogo dedicato alla memoria è interrotto soltanto dalle parole di Alessandro Lepore, Primo Luogotenente degli Alpini responsabile del Sacratio e del vicino Museo, che ci fa da guida e dalle musiche struggenti suonate dal Maestro Michele Carnevali al momento della deposizione delle corone.

Dopo l'arrivo a Linz, il giorno seguente, è la volta di Mathausen. Si parte avvertendo una sorta di struggimento che, al momento della discesa dal pullman, si trasforma quasi in timore alla vista delle mura che cingono il Lager. Il verde del panorama attorno e le curve dolci della collina su cui



**Il portabandiera Ghiralli, il Presidente della sezione di Ravenna Matteucci e il Rappresentante dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci sez. Ravenna**



sorge fanno risaltare ancora di più il grigiore di questa silenziosa fortezza, la sua grande struttura in pietra. L'estensione notevole è ancora più evidente quando si varca l'unico accesso allo Schutzhafthlager, dove in baracche di legno venivano alloggiati i prigionieri. È molto difficile per il visitatore d'oggi, anche se accompagnato da un'ottima guida che, come la nostra, non trascura nulla dei luoghi e dell'orrore che in essi si consumò, i maltrattamenti, il duro lavoro nella vicina cava di granito (un lavoro che spesso era l'anticamera della morte!), le sevizie, le torture reiterate fino allo stremo della vittima, la Scala della Morte, la Parete dei Paracadutisti, una sprezzante definizione questa per indicare il dirupo dal quale le SS spingevano verso il baratro i detenuti più fragili; è difficile immaginare gli ultimi giorni di coloro che venivano avviati alla

morte con la somministrazione di gas tossici, difficile immaginare la "banalità del male", su cui si interroga Hannah Arendt. Eppure quell'orrore e quel male sono esistiti.

Fino al 1943 la funzione principale del campo fu la reclusione e persecuzione degli oppositori politici e ideologici, anche presunti. Con il vicino sottocampo di Gusen, nel 1942, ospitò circa 14000 prigionieri, ma nel marzo 1945 arrivò ad averne più di 84000, la più parte dei quali provenienti dai campi satellite ubicati a est; questi spostamenti forzati, delle vere marce della morte, provocarono nel Lager un incremento spropositato dell'affollamento, delle malattie e quindi una maggiore mortalità. Moltissimi prigionieri, migliaia, vennero o fucilati o uccisi con iniezioni letali o sottoposti in diversi modi al trattamento con gas tossici. Queste povere persone erano sia uomini, che donne, che

bambini e provenivano da più di quaranta diversi Paesi; solo nei mesi precedenti la liberazione, qui e a Gusen morirono circa 50.000 prigionieri. Queste cifre possono appena farci intuire la realtà di Mathausen e degli altri Lager simili.

Deposte le corone celebrative nel punto in cui sorge il memoriale italiano e ascoltate le emozionanti musiche suonate ancora una volta dal Maestro Carnevali, si lascia il luogo storditi e addolorati e nemmeno la visita delle pur belle Linz e della graziosissima Klagenfurt, dove pare di respirare ancora l'aria della felix Vienna, riesce a allontanare dalla mente il ricordo del Lager, della sua storia fatta di dolore e dramma.

Il pensiero di noi tutti insegue la speranza che la memoria non sia mai cancellata e possa indicare all'uomo la giusta via per non ripetere gli errori del passato.

## Ravenna: Assemblea Provinciale del 12 giugno 2022

Come previsto dall'articolo 25 dello Statuto, si è svolta domenica 12 giugno 2022 la XIX Assemblea Provinciale ordinaria della Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), sezione di Ravenna, con all'ordine del giorno la relazione morale e finanziaria del Presidente Provinciale uscente, Mario Mateucci e il rinnovo delle cariche istituzionali previste per il funzionamento della sezione stessa.

**Presidente Provinciale:** Mario Mateucci

**Consiglieri Provinciali:** Bianchi Eugenia, Ciani Angelo, Giorgi Lino, Guidi Vladimiro, Pasi Giuseppe, Pellegrinelli Alda, Ronchi Calisto, Tinti Giuseppe

All'assemblea erano presenti tra l'altro il Presidente Nazionale ANVCG, Michele Vigne; l'Assessore al Welfare e Politiche Sociali del Comune di Faenza, Davide Agresti; il Presidente Regionale ANVCG, Gisberto Maltoni, il Presidente dei Promotori di Pace, Alberto Parisio ed alcuni Presidenti provinciali dell'E/R. L'esito delle operazioni di voto (con n° 73 votanti) ha dato i seguenti risultati:

**Consiglieri Supplenti:** Cortesi Maurizio, Emiliani Walter

**Sindaco Unico Sezionale e Supplente:** Marangoni Giorgio e Valenti Gabriella.

# Rimini, inaugurate le “panchine della Pace”

di *Simona Cicioni*

**U**n nuovo presidio di dialogo e di riflessione ha preso vita il 1 giugno 2022 con l'inaugurazione delle “Panchine della Pace in memoria delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo”, poste nell'area verde dell'Istituto Comprensivo Fermi di Rimini e realizzate grazie al secondo posto conquistato dalla classe IIIIF, coordinata dalla Professoressa Federica Fratta, alla V edizione del concorso scolastico indetto per la Giornata Nazionale 2022 “Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di ieri e di oggi”. Un pieno convincimento nella capacità delle nuove generazioni di essere terreno fertile di confronto e di progettazione, quello di Myriam Toccafondo, Dirigente scolastico del Fermi, che ha voluto donare a tutti i suoi studenti, appena adolescenti, un luogo nuovo di dialogo per la pace, un simbolo forte e chiaro quale monito per un no deciso ad ogni forma di violenza. Proprio nel

momento storico in cui la guerra è tornata nel cuore dell'Europa, col suo seguito di morte e di distruzione, molto significativo è che questo gesto di pace venga compiuto proprio in un luogo che ha l'insostituibile funzione di formare i futuri cittadini consapevoli del domani ed educare i giovani all'importanza del vivere comune, aperti al confronto delle idee, nonché responsabilizzarli al valore assoluto della libertà e dignità umana. Oltre al taglio del nastro delle panchine è stato presentato ai tanti genitori degli alunni presenti per festeggiare i propri figli per il meritato successo e alle Istituzioni intervenute il video vincitore “La storia di Mira e Maria”, che è valso il finanziamento degli arredi esterni. Nel video si vedono le testimonianze di vittime civili di guerra di ieri e di oggi: due storie lontane nel tempo, ma vicine nelle indelebili ferite del corpo e sofferenze dell'anima ricevute a causa dei conflitti armati. Maria, nonna di



**Studenti IC “Fermi”**

uno studente della classe coinvolta e Socia storica della Sezione ANVCG di Rimini, grande invalida civile di guerra a causa di un ordigno bellico inesplosa e Mira, arrivata a Rimini dai conflitti della striscia di Gaza, le protagoniste del video. “Una bella mattinata trascorsa all'IC Fermi di Rimini all'insegna dei valori della pace e contro la guerra” ha commentato Emma Petitti, Presidente dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna, che ha voluto fortemente essere presente all'evento di inaugurazione, mentre Chiara Bellini Vice Sindaca del Comune di Rimini con delega alle Politiche educative, commossa, ha ribadito nel suo intervento che “le storie di Mira e Maria ci riportano ancora una volta l'urgenza della pace e l'assurdità di ogni guerra, oggi come allora.” Infine, la Presidente della Sezione ANVCG di Rimini Marialuisa Cenci, ha voluto ringraziare la scuola per la generosa e significativa collaborazione di questi anni ed operosità a favore delle vittime civili di guerra.



**Taglio del nastro. Da sinistra: Vice Sindaca del Comune di Rimini Bellini; Presidente Sezione di Rimini Cenci; Presidente Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna Petitti; docente IC “Fermi” Fratta; Dirigente scolastico IC “Fermi” Toccafondo**

## Catania, ricordate le vittime civili della Seconda guerra mondiale

**R**icordare le vittime civili della Seconda guerra mondiale per continuare a tenere alta l'attenzione sulle vittime civili dei conflitti bellici attualmente in corso nel mondo. È questo il filo conduttore che lega l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra con le istituzioni rappresentate dagli Assessori Michele Cristaldi e Cinzia Torrisi insieme al consigliere comunale Agatino Giusti in occasione del 79° anniversario dei bombardamenti che hanno distrutto la città di Catania l'8 luglio 1943. La cerimonia, officiata questa mattina da Padre Franco Battiato presso la Cripta di Sant'Euplio e coordinata dal referente regionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, il dott. Andrea Bruno - che per la prima volta riesce a unire in un'unica celebrazione le istituzioni con la realtà associativa - ha registrato la presenza di numerosi cittadini sensibili ai temi di Pace e sostenitori della mission portata avanti dall'ANVCG.

«È un doveroso omaggio ai nostri caduti in un luogo così suggestivo e carico di memoria ma anche di dolore. È giusto non dimenticare per conservare le nostre radici e la nostra storia e, soprattutto, per essere da monito per il futuro. Proprio in questi mesi credo sia sempre più attuale il tema della Pace», precisa l'Assessore Michele Cristaldi.

«Il ricordo delle vittime deve restare imperituro», aggiunge l'Assessore Torrisi. «Servire la

propria Patria, lavorare per la pace, implementare la sussidiarietà sono valori che mai devono mancare in una società che vuole definirsi 'civile'. Ricordare per veicolare la sacralità della vita ai giovani diventa rilevante ed è l'azione che l'ANVCG porta avanti con passione, impegno e coerenza anche nelle scuole attraverso protocolli d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e progetti che mirano all'educazione dei cittadini dell'immediato futuro, progetti che nascono già come patrimonio acquisito e metabolizzato di una cultura di pace e di aiuto reciproco con chi ci sta accanto e necessita maggiormente il nostro supporto. Quindi, la capacità e la volontà di potersi

e sapersi spendere per chi ha bisogno del nostro aiuto. La capacità e la volontà di creare una 'social catena' che ci veda uniti in questi ideali di Pace e che voglia costruire un mondo di ideali comuni e condivisi».

Il Presidente della sezione ANVCG di Catania e Presidente Onorario, l'avv. Giuseppe Castronovo, conclude esortando tutte le istituzioni ad adoperarsi affinché cessino immediatamente tutti i conflitti che causano ancora oggi milioni di vittime civili innocenti. Presente alla cerimonia anche il Consigliere provinciale Gaetano Pellegrino a portare la propria testimonianza in qualità di vittima civile di guerra.



*Presenti alla cerimonia per la commemorazione dei bombardamenti dell'8 luglio 1943*

# Roma, il ricordo per i bombardamenti e la ricorrenza del 2 giugno

Il 2 giugno la Sezione ANVCG di Roma-Rieti, rappresentata dai Consiglieri Francesco Corradini, Antonio De Luca Bosso, Giuseppe Di Marcello, Francesco Picano, Antonio Brugiolo e il fiduciario zonale Mario



**Un gruppo di studenti insieme al Presidente della sezione di Roma-Rieti Bisegna**

lonta, si è unita alla commemorazione ad Anzio per il 76° anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana. Il Vicesindaco Danilo Fontana ha deposto la corona di alloro al Monumento dedicato ai Caduti, in onore di tutti gli italiani caduti, alla presenza di autorità civili e militari, associazioni combattentistiche e scolaresche.

Anche sabato 4 giugno, per la celebrazione del 78° anniversario della liberazione di Roma era presente la sezione Interprovinciale ANVCG di Roma-Rieti. La cerimonia ha visto la deposizione della corona di alloro da parte dell'On. Le Sindaco Dr. Roberto Gualtieri ai monumenti dedicati. Presenti anche le autorità civili, militari e associazioni combattentistiche.



**da sinistra: i Consiglieri Interprovinciali RM/RI Picano e Corradini; il vice Presidente Interprovinciale RM/RI De Luca Bosso; il Consigliere Interprovinciale RM/RI Di Marcello e il fiduciario zonale lonta**

A Rieti, il 6 giugno, la sezione ANVCG di Roma-Rieti ha organizzato una cerimonia di commemorazione in ricordo delle vittime del bombardamento alleato del 6 giugno 1944, in cui caddero ventisette civili italiani. All'incontro hanno partecipato studenti in rappresentanza di un istituto scolastico cittadino, accompagnato dai docenti, e i Consiglieri della sezione con i membri del direttivo. Il Presidente della sezione ANVCG di Roma-Rieti Antonio Bisegna ha deposto una corona alla base del monumento, realizzato dallo scultore Bernardino Morsani in ricordo della strage, richiamando i giovani ai valori della pace, con particolare riferimento a quanto sta accadendo in Ucraina. Durante la cerimonia è stato ricordato anche lo scomparso giornalista reatino Antonio Cipoloni, autore di testi rievocativi su eccidi e stragi avvenuti in diversi centri della provincia di Rieti. Martedì 7 giugno, a Marcellina, si è tenuta la commemorazione del 78° Anniversario dell'eccidio di Fonte Paolone e dell'ex Ufficio

Postale. La celebrazione, fortemente voluta e organizzata dalla Sezione Interprovinciale ANVCG di Roma-Rieti, insieme al Comune di Marcellina ha ricordato i tragici eventi che hanno portato alla perdita di ventitré cittadini nelle due giornate del 7 e dell'8 giugno del 1944. Durante la commemorazione sono stati ricordati i 14 italiani fucilati dal reparto tedesco il 7 giugno 1944 e i nove uomini uccisi dal brillamento di mine dell'8 giugno 1944.

Il Sindaco di Marcellina Alessandro Lundini, durante la cerimonia, ha posto una corona sul monumento in ricordo dei tragici eventi, alla presenza delle Autorità civili, religiose e del Vicesindaco Alessandra Danieli. Hanno raggiunto il posto numerosi studenti del plesso scolastico "Guglielmo Neri" di Marcellina, accompagnati dai propri docenti. Inoltre, erano presenti il parroco Don Antonio Cavallari e il Presidente della sezione ANVCG di Roma-Rieti Antonio Bisegna insieme all'impiegata Marina Picano, al Consiglio e i soci.

## Roma, il 79° Anniversario delle incursioni aeree sul quartiere Tiburtino - S. Lorenzo

Come ogni anno, il 19 luglio la Sezione ANVCG di Roma/Rieti, con il Presidente Antonio Bisegna, è stata presente con il Comune di Roma al 79° Anniversario delle incursioni aeree sul quartiere Tiburtino - S. Lorenzo del 19 luglio 1943.

Il grande bombardamento subito dalla città Roma a opera degli americani – il cui obiettivo era la distruzione dello scalo ferroviario della Tiburtina – colpì nel profondo la sua popolazione. Le 4.000 bombe sganciate sulla città provocarono circa più di 3.000 morti, di cui 1.500 morti e 4.000 feriti nel solo quartiere di San Lorenzo, che fu il quartiere più colpito di Roma.

Alla commemorazione, che si è svolta presso il Monumento dedicato ai Caduti (Parco dei Caduti del 19 luglio 1943) a San

Lorenzo, era presente l'On. Sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri, il quale ha depresso una corona di alloro alla base del monumento dedicato ai caduti di quella drammatica giornata.

"Sono emozionato di essere qui a esprimere la memoria di Roma Capitale, una memoria attiva che va rinnovata e coltivata per una delle pagine e dei momenti più importanti e tragici per la storia della nostra città", ha dichiarato Gualtieri - L'esercizio della memoria è più del ricordo, è ricostruire il filo della memoria e del sentimento collettivo nato tra le macerie di San Lorenzo, e che ha costituito un'onda di cambiamento, di civiltà, e di battaglia, verso la strada della ricostruzione non solo degli edifici di San Lorenzo, bensì una ricostruzione più profonda del nostro patto di cittadinanza, dell'idea

che l'Italia avrebbe ripudiato la guerra e il nazionalismo, costruendo una sovranità internazionale democratica che è il percorso di unità dell'Europa".

Presenti anche la Presidente del Municipio Roma II, Francesca Del Bello e la Consigliera regionale Valentina Grippo e altre Associazioni combattentistiche.

Sempre nella mattinata del 19 luglio, sono state deposte delle corone di alloro alla lapide commemorativa in ricordo del Generale Azolino Hazon, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e del Colonnello di Stato Maggiore dei Carabinieri Ulderico Barengo, mentre al Monumento dedicato al Sommo Pontefice Pio XII in Piazzale del Verano è stato collocato un omaggio floreale.



da sinistra: il Cons. Comandante polizia locale Roberto Stefano, il Presidente Antonio Bisegna e il gonfalone di Roma Capitale



Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e le autorità presenti

# Abruzzo, l'ANVCG tra memoria e scuola

**N**el giorno del 78° anniversario del bombardamento aereo che distrusse il centro storico di Lanciano (CH), il 20 aprile 1944, provocando 35 vittime civili, la città ha ricordato i suoi caduti.

Anche grazie al lavoro del dott. Mario Salvitti, storico lancianese, che ha dedicato parte della sua vita alla ricostruzione di questa vicenda attraverso le testimonianze dei superstiti, fra cui sua madre Dora Catena, il ricordo di questo tragico evento è più vivo che mai.

Quest'anno la cerimonia si è svolta alla presenza di numerose autorità ed associazioni che con la loro presenza hanno voluto ribadire il messaggio forte che vi è dietro queste commemorazioni, ovvero l'importanza della memoria, che ci permette di non dimenticare e soprattutto, di trasmettere ai posteri il dramma delle sofferenze inflitte dalla guerra, nella speranza che non si ripetano più. L'ANVCG è

stata rappresentata dal Vice Presidente della Sezione di Chieti, Tupone Fiorino, e dal Consigliere Forlano Silvio.

Come recita il manifesto della giornata, "I tempi mutano, la memoria resta".

Un'altra iniziativa della sezione di Chieti ha riguardato la scuola primaria "Villaggio Celdit" di Chieti scalo. Il 25 marzo, gli studenti della classe 3A, con l'aiuto delle insegnanti, sono stati coinvolti nella campagna "Stop alle bombe sui civili". Da sempre, infatti, l'ANVCG si impegna per coinvolgere in maniera consapevole le nuove generazioni, facendo loro conoscere una realtà diversa da quella che comunemente vivono e portandoli ad immedesimarsi in bambini della loro stessa età costretti ad abbandonare la scuola, gli amici, le proprie case, i propri affetti per fuggire alla ricerca di un posto sicuro, a causa della guerra e di tutto ciò che essa provoca.

Ad una prima riflessione in

classe sull'argomento, accompagnata anche dalla realizzazione di disegni tematici, ha fatto seguito un momento di condivisione e tutti hanno indossato la maglia con lo slogan "Stop alle bombe sui civili", insieme ad una mascherina realizzata da loro con la scritta "PACE". Si ringrazia per la loro partecipazione all'iniziativa e il contributo offerto la dirigente scolastica la Prof.ssa Elvira Pagliuca, il referente di plesso l'insegnante Di Tizio Gianluca, le insegnanti Angela Maccarone e Maria Silvana Mincone, gli studenti coinvolti ed i loro genitori. Nel giorno del 76° Anniversario della nascita della Repubblica Italiana, a Giulianova (TE) si è tenuta la cerimonia di inaugurazione dell'epigrafe in ricordo delle vittime civili di guerra, che riporta i nomi, la data di morte e l'età dei civili uccisi per mano nazista e vittime dei bombardamenti degli angloamericani sulla città e degli investimenti automobilistici al passaggio dell'8<sup>a</sup> Armata britannica e del II Corpo polacco. 28 tra uomini, donne e bambini rimasero uccisi, in assoluto il più alto numero nella provincia durante la Seconda guerra mondiale. Una cerimonia particolarmente importante per la città, che dopo 77 anni dalla fine della Guerra, ha finalmente un luogo simbolo per onorare i suoi caduti e ricordare le vittime innocenti di un periodo buio ed estremamente doloroso per il nostro Paese.

La cerimonia è stata coordinata dal ricercatore giuliese Walter



*Il Vicepresidente della sezione di Chieti Tupone insieme ad altre delegazioni presenti*

De Berardinis e dal direttore della Biblioteca e dei Musei Civici Sirio Maria Pomante, che ha curato la realizzazione e il testo dell'epigrafe. Tra le autorità presenti: il Sindaco Jvan Costantini, il Vice Sindaco Lidia Albani, il Presidente del Consiglio comunale Paolo Vasanella, gli assessori Soccorsa Ciliberti e Paolo Giorgini, l'onorevole Valentina Corneli, il Vice Sindaco di Roseto degli Abruzzi e di Mosciano Sant'Angelo, rispettivamente Angelo Marcone e Mirko Rossi, Luca Di Girolamo, assessore del Comune di Campi; il direttore dell'Archivio di Stato di Teramo Ottavio Di Stanislao. Alla cerimonia, inoltre, ha preso parte la formazione bandistica della Repubblica Ceca, partecipante al XXII Festival Internazionale di Bande Musicali. Numerose anche le Associazioni Combattentistiche e d'Arma presenti, oltre che naturalmente i rappresentanti provinciali e regionali dell'ANVCG. Il Sindaco Costantini nel suo discorso ha rinnovato l'impegno perché Giulianova continui ad essere "città che non dimentica". "Un'iniziativa esemplare – ha detto - organizzata in una sorta di "staffetta" della memoria, che unisce le amministrazioni comunali di ieri, di oggi e di domani, e che non conosce divisioni ideologiche e di partito". La cerimonia si è conclusa con la consegna ufficiale di una medaglia in memoria degli internati dei lager nazisti. Alle famiglie, che già in mattinata avevano ricevuto la medaglia d'Onore dalle mani del Prefetto di Teramo, è stato donato, dunque, il tributo della Città di Giulianova. Domenica 22 maggio si è svolta



**Lapide commemorativa delle vittime civili di guerra a Giulianova**

una cerimonia in ricordo delle vittime civili dei bombardamenti su Avezzano (AQ), alla presenza dei dirigenti sezionali dell'ANVCG, della collaboratrice, della Vice Presidente della sezione Vincenzina Fausta Imperatore, dell'alfiere nonché consigliere Luigi Ciccarelli e di numerosi soci. Ad Avezzano, nel periodo compreso tra il 4 novembre 1943 e il 23 maggio del 1944, ci sono stati ben 85 bombardamenti, 1722 aerei incursori, 3884 bombe di grosso e medio calibro, 94 morti civili, 504 feriti, 350 case, 1 chiesa, 3 scuole ed una stazione total-

mente rase al suolo. Nelle parole di saluto di Nello Simonelli, rappresentante del Comune, è emerso un sentimento di consapevolezza: "Oggi ricordiamo la medaglia d'argento al valore civile che è stata attribuita alla nostra città. In questo giorno si verificò un'immane sciagura, non solo per una città devastata ma per il sacrificio a cui è stata esposta la popolazione civile, inerme di fronte alle bombe. Con la giornata di oggi vogliamo cercare di costruire un senso di comunità, di collettività, e di protezione nei confronti di tutte le vittime civili delle guerre."



**Studenti coinvolti nella campagna "Stop alle bombe sui civili"**

# Pescara, l'ANVCG alla Marcia per la Pace

**S**u invito del Comune di Bucchianico (CH), il 30 aprile il Consiglio regionale ANVCG dell'Abruzzo ha partecipato alla "Marcia della Pace" per dire no alla guerra in Ucraina e a tutte le guerre nel mondo.

La presenza dei nostri soci alla manifestazione non è solo la risposta al connubio solidale che si è creato nel tempo tra l'Amministrazione comunale ed i rappresentanti del Consiglio abruzzese, ma è stata una scelta ispirata, purtroppo, dai recenti accadimenti in Ucraina.

In un mondo perfetto l'ANVCG non sarebbe esistita, non ci sarebbero state famiglie intere sconvolte dalla barbarie della guerra, ma nel mondo si ripe-

matrorsk di inizio aprile 2022 come Pescara il 14 settembre 1943.

Non abbiamo foto dei cadaveri degli abitanti di Pietransieri (AQ), giustiziati e abbandonati vicino le masserie o lasciati marcire tra le sterpaglie, tuttavia non dovevano essere alquanto diverse da quelle di Bucha, Borodyanka o Mariupol.

La storia dell'Abruzzo ed in generale di tutte le regioni italiane, è costellata di numerosissimi episodi analoghi, tuttavia da tutto quel dolore ci è rimasta solo la testimonianza degli ormai pochi sopravvissuti.

Se la calma apparente in cui ha vissuto l'Europa dalla Seconda guerra mondiale non fosse stata tediata da ciò che sta acca-

munità che ora non ascolta più passivamente, bensì se ne fa portavoce.

Difatti, la lunga marcia della pace promossa dal Comune di Bucchianico con la collaborazione di alcune Associazioni, tra cui la nostra, è iniziata dalla piazza principale della città, dominata dallo striscione "Stop alle bombe sui civili" appeso sulla balaustra del balcone del Municipio.

Un percorso di circa 6 km, diretto alla Calcara di San Camillo, un'antica fornace nelle vicinanze del fiume Foro. Questa località è stata scelta come meta della marcia essendo un'oasi naturale, integra e ricchissima di vegetazione; per raggiungerla, infatti, è necessario fare un percorso di salite e discese, alquanto impervio. Per analogia dovremmo pensare ad un cammino per la pace altrettanto tortuoso, ma possibile.



**Un momento della Marcia della pace**

tono pedissequamente gli avvenimenti della Seconda guerra mondiale. L'unica differenza palese tra le immagini diffuse dai notiziari attuali e quelle conservate negli archivi storici è la loro produzione a colori. Bombe sui civili ammassati in una stazione e vicino ai binari del treno: Kra-

dendo in questi mesi in Ucraina, i racconti dei protagonisti del conflitto bellico del 1939/1945 sarebbero rimasti "confinati" nelle parole ripetute nelle commemorazioni e ricorrenze.

Gli stessi slogan che l'ANVCG ha divulgato in tutti questi anni sono stati fatti propri da una co-



**Da sinistra: la collaboratrice della sezione di Pescara Mila Spreccatore insieme alle promotrici di pace Giorgia Gentile e Deborah Zappacosta**

## Treviso, il ricordo del bombardamento del 1944

**L**a capacità di rinascere dalle macerie e di riconquistare la propria vita testimonia la vera forza di una Comunità libera e democratica". Con questo riconoscimento, la città di Treviso e la sezione ANVCG di Treviso rendono onore alle persone decedute a causa dello sciagurato ed effettato bombardamento sulla città, avvenuto il Venerdì Santo del 7 Aprile 1944, nonché alla propria comunità per aver saputo riprendersi da quella cruenta tragedia. Alla presenza delle massime Autorità civili, religiose e militari, provinciali e locali, durante lo svolgimento di diverse cerimonie è stato ricordato quel tragico giorno che distrusse case, chiese, scuole e strade e provocò la morte di 1600 persone (di cui 123 bambini da 3 mesi a 12 anni) e ferito altre 1355 persone, in appena sette minuti. Nel suo intervento il Presidente della sezione ANVCG di Treviso Dino Daniotti ha portato il saluto dell'Associazione a tutte le personalità presenti, agli associati, ai parenti delle vittime e ai moltissimi cittadini che, con la loro presenza, hanno espresso soli-

darietà e vicinanza.

Il Sindaco di Treviso, Mario Conte, nel salutare i presenti ha ricordato le gravi sofferenze patite dalla popolazione trevigiana in quel lontano giorno, rivolgendo un pensiero alla popolazione ucraina che da mesi sta vivendo la stessa devastante tragedia provata da Treviso nel 1944 mentre, commosso, teneva per mano due bambine profughe ucraine.

Anche S.E. Mons. Michele Tomasi, vescovo diocesano, e don Adelino Bortoluzzi, Parroco di S. Maria del Rovere, durante le loro omelie hanno invitato alla preghiera di suffragio per i tanti che trovarono la morte.

Durante tutte le celebrazioni della mattinata, erano presenti con la bandiera di Treviso, decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare, ben 36 labari, bandiere e gagliardetti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma ed altri Sodalizi civili.

Erano presenti alle cerimonie le sezioni consorelle del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, che hanno portato la loro fraterna solidarietà e vicinanza alla città di Treviso, alle quali vanno il nostro

plauso e l'affettuoso ringraziamento.



**Autorità civili e militari presenti**

Nel pomeriggio del 6 aprile 2022, con l'assenso dell'Amministrazione Comunale di Treviso che ha messo a disposizione la prestigiosa Loggia dei Cavalieri, in Via Martiri della Libertà, è stato allestito uno spazio informativo.

Alle persone che si fermavano erano a disposizione de gadget e brochure dell'Associazione che descrivevano le attività della stessa e che informavano sulle conseguenze dei conflitti armati contemporanei sui civili. Durante l'apertura dello stand, in collaborazione con l' "Associazione 7 Aprile 1944" sono stati proiettati due filmati dal titolo "Rintocchi" e "Memorie del 7 Aprile" alla presenza del Presidente del Consiglio Comunale Gen. Giancarlo Iannicelli, dell'Assessore comunale alle Finanze dott. Cristian Schiavon e del Consigliere comunale dott. Davide Acampora, che sentitamente vanno ringraziati della loro autorevole presenza.



**Un momento della cerimonia**

# Venezia ricorda le vittime dei bombardamenti

Il 28 marzo, la sezione ANVCG di Venezia, nel giorno della ricorrenza del bombardamento su Mestre avvenuto il 28 marzo 1944, ha partecipato alla celebrazione della santa messa officiata dal parroco don Marco Scaggiante nella chiesa Santa Maria di Lourdes a Mestre (VE), in ricordo delle vittime civili di tale tragedia.

Il Direttivo della sezione ha deciso di fissare il 28 marzo come "Giornata della memoria" in ricordo delle oltre 200 vittime civili del bombardamento su Mestre, le cui spoglie sono conservate all'interno della chiese.

Presente alla celebrazione il Presidente della sezione di Venezia Vittorio Sartori, la Presidente del Consiglio Comunale di Venezia Ermelinda Damiano, il Consigliere regionale del Veneto Raffaele Speranzon, il Presidente della Municipalità di Mestre Carpenedo Raffaele Pasqualetto, il Presidente della Sezione ANVCG di Treviso Dino Daniotti, i Consiglieri, alcuni promotori di pace e soci della Sezione e alcuni parenti delle vittime conservate nell'ossario.



**Le autorità presenti insieme al Presidente della sezione di Treviso Daniotti, al Presidente della sezione di Venezia Sartori**

Prima della cerimonia religiosa un promotore di pace è intervenuto sottolineando l'importanza di mantenere vivo il ricordo della



**La delegazione dell'ANVCG**

tragedia avvenuta e l'impegno dell'ANVCG nella campagna "Stop alle bombe sui civili". Sempre nel suo intervento, ha richiamato l'attenzione dei partecipanti sulla guerra in Ucraina che sta colpendo soprattutto la popolazione facendo molte vittime innocenti.

Ha preso la parola anche lo scrittore storico di Mestre Sergio Barizza, che ha ricostruito la vicenda del bombardamento subito da Mestre, il quale ha causato anche la distruzione della Chiesa dove è avvenuta la celebrazione.

Terminati gli interventi è stata officiata la funzione religiosa, al termine della quale, il Presidente Sartori ha depresso una corona di alloro ai piedi della Madonna posta all'interno dell'ossario che è stata benedetta dal parroco.

Il 19 maggio, la sezione di Venezia ha commemorato le 50 vittime civili di guerra del mare, causate dai bombardamenti del

1944, con una celebrazione che si è svolta presso il famedio ubicato nel cimitero S. Michele in isola a Venezia eretto dal Comune di Venezia nel novembre 1993. La delegazione ANVCG presente era formata dal Presidente Sartori, dai Consiglieri, soci e promotori di Pace della sezione di Venezia, dal Presidente regionale del Veneto Giordano Felloni e dal Presidente della sezione di Treviso Dino Daniotti accompagnato da un socio.

Alla commemorazione era presente anche il delegato del Sindaco e il parroco della chiesa del cimitero. Dopo la lettura della preghiera in ricordo delle vittime, il Presidente Vittorio Sartori ha depresso alla base del famedio una corona di alloro che è stata benedetta dal parroco.

## Vicenza ricorda le vittime civili di guerra di Pedescala, Forni e Settecà

**L**o scorso 30 aprile, si è celebrato il 77° anniversario dell'eccidio delle vittime civili di guerra di Pedescala, Forni e Settecà, tutte frazioni del Comune di Valdastico, in provincia di Vicenza.

Durante la ricorrenza, alla quale hanno partecipato anche gli studenti della scuola secondaria di I grado di Valdastico, sono stati consegnati dei "kit della memoria" contenenti dei documenti su quanto accaduto. Invece a Forni e a Settecà sono state deposte delle corone di alloro presso i monumenti delle rispettive località.

A Pedescala, alle ore 11, è stata celebrata una messa da Mons. Giuliano Zatti, Vicario Generale

della diocesi di Padova, in ricordo delle vittime civili di guerra. Alla fine della cerimonia religiosa, dopo l'onore reso presso il Monumento ai Caduti con la lettura dei nomi ed il rintocco della campana ad accompagnare ognuno di essi, sono intervenuti il Sindaco Claudio Sartori, il Prefetto di Vicenza dr. Pietro Signoriello e la Vicepresidente Nazionale dell'ANVCG Adriana Geretto. Inoltre, è stata data lettura dei messaggi pervenuti dall'Ambasciatore tedesco in Italia, dei Sindaci di Sant'Anna di Stazzema e di Marzabotto e della scrittrice americana Ben Pastor.

La cornamusa di Tobia De Rosso ha accompagnato il corteo verso



**Le istituzioni con il Presidente Feloni durante la commemorazione**

il memoriale del Viale dei Martiri in direzione del Cimitero della cittadina.

Nel pomeriggio, alle ore 15:30, presso il "Portego dei Campesan", si è svolto un incontro con lo storico Andrea Vollman dal titolo "Fra geopolitica e coscienza: le irragionevoli ragioni della guerra".

## Reggio Emilia, 78° anniversario dell'eccidio della Bettola

**I**l 23 giugno si è svolta la commemorazione del 78° anniversario dell'eccidio nazista della Bettola, il più grave e cruento di tutta la provincia di Reggio Emilia. In seguito al fallito tentativo di far saltare un ponte in muratura da parte di una squadra di sabotatori partigiani, un automezzo tedesco giunto sul posto ingaggiò un conflitto a fuoco nel quale morirono soldati tedeschi e partigiani. Nella notte di San Giovanni del 1944, 32 civili vennero uccisi dai nazi-fascisti durante una rappresaglia. Dopo quasi 80 anni dall'eccidio, rimane ancora importante ricordare chi perse la vita e chi è sopravvissuto, come Liliana Del

Monte, oggi 86enne, che riuscì a salvarsi dal rogo che era stato appiccato alla casa dei nonni lanciandosi nel vuoto. Ferita a una gamba, si trascinò fino alle sponde del Crostolo e lì rimase nascosta fino al mattino. Da moltissimi anni è un'instancabile testi-



**Monumento dell'eccidio**

mone, che continua a raccontare quanto accaduto in quella notte, soprattutto ai più giovani i quali le chiedono dove abbia trovato la forza quella bimba di 11 anni. "Non lo so neanche io, istinto credo: è stata veramente durissima" risponde.

Alla cerimonia sono intervenuti il Sindaco Stefano Vescovi e il suo Vice Paolo Francia, l'Assessore Regionale Alessio Mammi, il Consigliere Provinciale Nico Giberti, il Presidente dell'ANPI di Vezzano sul Crostolo Ilenia Rocchi e Anna Lombardi, giovane autrice del libro "Le stragi naziste e fasciste di Cervarolo e della Bettola".

# Palermo, celebrato il 79° anniversario del bombardamento cittadino

**M**ercoledì 9 maggio, si è celebrato il 79° anniversario dell'orrendo bombardamento su Palermo da parte di 400 aerei B17 degli USA nel maggio 1943.

La celebrazione si è svolta, come sempre, a Piazza Sett'Angeli, sede del monumento alle vittime civili di guerra, alla presenza di soci ANVCG, numerose autorità civili, militari e religiose, fra cui: il Questore di Palermo dr. Leopoldo Laricchia; il Prefetto di Palermo dr. Giuseppe Forlani; l'Assessore del Comune Giusto Catania; il Comandante Militare dell'Esercito in Sicilia, Generale di Divisione Maurizio Angelo Scardino; il Comandante GDF del Gruppo Palermo, Colonnello Andrea Canale; il Comandante Carabinieri Palermo, Generale di Brigata Giuseppe De Liso.

Presenti alla cerimonia anche il Presidente della sezione ANVCG di Trapani Giovanni Barbiera e il promotore di pace Claudio Maltese, i quali si ringraziano sentitamente e affettuosamente per il loro intervento.

Alle ore 10 è iniziata la cerimonia con la consueta deposizione di una corona d'alloro, offerta dall'Amministrazione civica, ai piedi della Stele ai Caduti.

Successivamente, il cappellano militare ha guidato le preghiere dei presenti ai caduti e poi la Fanfara ha intonato il "silenzio fuori ordinanza", nel più assoluto e commosso silenzio degli astanti.

La cerimonia è stata particolarmente toccante grazie anche alla partecipazione di circa 100 studenti con indosso le magliette "Stop alle bombe sui civili", guidati dai loro insegnanti, e ai quali va un sentito ringraziamento. Finita la cerimonia, in corteo ci si è recati nell'Aula Magna del vicino Liceo Scientifico "B.Croce". Qui il prof. Guarino, Presidente della sezione ANVCG di Palermo ha preso la parola e, dopo i ringraziamenti di rito, si è rivolto ai ragazzi, ovvero i destinatari più importanti del messaggio della cultura della pace e della solidarietà che queste celebrazioni si prefiggono di promuovere, affinché le tragedie del passato si trasformino in speranza per il futuro.

Successivamente, il prof. Michelangelo Ingrassia, docente universitario di Storia, in video conferenza, ha tenuto il suo discorso dal titolo "XXI secolo: ancora guerre e vittime civili?".

Per sensibilizzare ulteriormente gli studenti, il Presidente Guarino ha omaggiato un gruppo di 33 ragazzi con una visita guidata presso il rifugio antiaereo della biblioteca Regionale di Palermo. Alla fine della commemorazione della Giornata delle vittime civili di guerra di Palermo, è stato condiviso un pranzo sociale, in occasione del quale è stato festeggiato il traguardo encomiabile del prof. Guarino che ha concluso il suo percorso da Presidente regionale lungo ben 46 anni.



*Il Presidente della sezione di Palermo Guarino insieme all'Assessore uscente Giusto Catania*

# Piemonte, le partecipazioni in ricordo delle vittime civili di guerra

**N**ei giorni 2 e 3 aprile a Cumiama (TO) si è tenuta la commemorazione di uno degli eccidi più strazianti della provincia torinese, in cui si sono registrate 51 vittime civili che furono fucilate presso la cascina Riva di Caia. Tutt'ora nessuno ha mai pagato per l'eccidio commesso. La cerimonia si è svolta in due diversi: la sera di sabato 2 aprile la partecipatissima fiaccolata ha visto la presenza del Presidente e del Vice Presidente ANVCG Torino – Piemonte e Valle d'Aosta, Fabio e Luigi Sarzi Amadè, mentre domenica 3 aprile, durante la mattinata, la Promotrice di Pace Clara Gargiulo è intervenuta parlando valore della pace come percorso di sviluppo della società.



**Labaro della sezione di Torino con le autorità presenti**



**Il Presidente della sezione di Torino Sarzi Amadè insieme al Consigliere Comoglio**

Altro evento a cui la sezione ANVCG di Torino è intervenuta, è stata l'apertura del rifugio antiaereo sotto piazza Cavour il 9-10-11 aprile e 2 maggio, a cura de "La Rete – Consulta per la promozione del territorio vercellese", a Vercelli. Almeno 300 persone sabato 9 aprile ed oltre 500 domenica 10 aprile hanno atteso pazientemente il loro turno per poter capire che cosa volesse dire vivere sotto le bombe nel 1944/1945; il lunedì successivo, invece, è stato dedicato alle scuole. Vercelli, importante nodo ferroviario tra Torino e Milano, fu più volte oggetto di bombardamenti su civili. ANVCG Torino – Piemonte e Valle d'Aosta è intervenuta con il Presidente Fabio Sarzi Amadè, insieme al Consi-

gliere e promotore di pace Giovanni Comoglio

Il 5 aprile, invece, si è svolta l'annuale commemorazione al Sacrario del Martinetto, tristemente noto come poligono di tiro in cui hanno avuto luogo circa 60 esecuzioni sommarie di civili tra il settembre del 1943 e l'aprile del 1945, quando fu proclamato monumento nazionale: la cerimonia si tiene nell'anniversario dell'esecuzione degli otto componenti del primo Comitato militare piemontese del CLN. Presente la Consigliera ANVCG Torino – Piemonte e Valle d'Aosta Giuseppa Scribano, che ha presentato alle autorità intervenute la nostra campagna "Stop alle bombe sui civili", invitandoli a sostenerla anche distribuendone i gadget.

# Latina fra sostegno, memoria e un viaggio con i soci

**L**il 20 maggio, presso la Casa del Combattente di Latina, sede della sezione di Latina, ha avuto luogo la consegna del materiale raccolto (vestiario, beni di prima necessità ecc..) a sostegno delle vittime civili di guerra ucraine. La consegna è stata affidata nelle mani di Silvia Zagni del Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazioni Emergenze— COC della Protezione Civile del capoluogo, nonché Sindaco unico della stessa Associazione. Presenti alla consegna del materiale, la Presidente della sezione di Latina G. Cerroni, accompagnata dalla collaboratrice Marina Spiriti e dal promotore di pace Cav. Giuseppe Gaeta.

Il 2 giugno, a Latina si sono svolte diverse iniziative in occasione del 76° anniversario della Repubblica italiana. La cerimonia ha avuto inizio alle 9.30 con il tradizionale schieramento delle Forze Armate e Corpi armati in Piazza della Libertà. Alla presenza del Prefetto Maurizio Falco, delle autorità civili e militari, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ha avuto luogo la cerimonia dell'alza bandiera, seguita dalla lettura del



**Consegna dei beni di prima necessità alla presenza della Presidente della sezione di Latina Cerroni, del promotore di pace Cav. Gaeta e della collaboratrice Spiriti**

messaggio augurale del Presidente della Repubblica e dalla consegna delle Medaglie d'Onore ai familiari di 4 cittadini pontini deportati nei lager nazisti



**La visita nella Repubblica di San Marino**

e i diplomi delle Onorificenze al Merito della Repubblica Italiana a 27 cittadini della provincia di Latina. Nel suo discorso alla cittadinanza, il Prefetto ha detto tra l'altro: "[...]dobbiamo rilanciare il ruolo dei corpi intermedi e della Società civile, ridare fiducia a chi crede nella comunicazione obiettiva, a chi diffida della spettacolarizzazione eccessiva degli eventi, in funzione di tutela della verità e della dignità dell'uomo, sotto ogni aspetto". Gli eventi seguiti nel pomeriggio hanno visto l'esibizione, all'interno dei giardini della Prefettura, del pianista Sandro D'Onofrio e del violinista Anthony Flint. Alle celebrazioni in piazza, hanno presenziato tutti i vessilli delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, tra cui il Labaro sezionale dell'ANVCG scortato dalla Presidente Provinciale Giuliana Cerroni è stato portato dalla collaboratrice Marina Spiriti

Dal 7 al 9 giugno, si è svolta una

gita sociale organizzata dalla sezione di Latina che ha coinvolto oltre 30 soci. Scopo dell'iniziativa, proposta da alcuni soci stessi, era quello di rafforzare lo spirito di appartenenza e visitare quei luoghi che ricordano sacrifici e tragici eventi che hanno provocato vittime tra i civili. Destinazione del viaggio è stata l'Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino, delle località dove storia, arte, natura e fede si abbracciano.

Nella giornata di apertura si è svolta una passeggiata alla scoperta del Monte Fumaiolo, nel territorio del Comune di Verghe-reto al confine tra Romagna, Toscana e Marche.

Nel giorno successivo, la visita alla Repubblica di San Marino, in ricordo delle 63 vittime civili di guerra, di cui 37 sanmarinesi e 36 sfollati dal circondario in guerra. Grazie alla dott.ssa Patrizia Bruno, che ha fatto da guida, è stata visitata la stazione multimediale del "Titanus Museum" che ripercorre il tragico bombardamento del 26 giugno del 1944, quando alle 11:03 perirono anche una decina di bambini in fila per il pane. A seguire, anche la visita al borgo San Leo, un luogo che fin dall'epoca preistorica, ha avuto una doppia valenza militare e religiosa.

Nel viaggio di rientro a Latina si è mantenuta un'atmosfera familiare e confidenziale tra tutti i partecipanti e il riscontro positivo di questa iniziativa sarà sicuramente motivo per organizzare altre attività a favore degli iscritti al sodalizio provinciale.

## Genova, presentato il nuovo progetto sugli ordigni bellici inesplosi

**L**a sezione ANVCG di Genova, presieduta da Sebastiano Terzoli, in collaborazione con l'O.D.V. Gruppo di Volontariato e Protezione Civile dell'Associazione

è stato ritenuto giusto dedicare loro questa speciale sessione informativa sul riconoscimento e la mitigazione del rischio nell'approccio con gli ordigni bellici inesplosi negli attuali scenari bellici.

il Vice Questore dott. Capozza, Incident Commander e istruttore CBRN, il dott. Pedemonte, Dirigente Divisione Defence C.C.I. Agency, il Palombaro e ass. tecnico di bonifica Silvestre, l'esperto in chimica degli esplosivi, artificiere eod/ieed e istruttore CBRN dott. Canfarini, lo psicologo dei processi decisionali e artificiere eod/ieed istruttore CBRN dott. Cardamone della Polizia di Stato.



*Vice Questore Capozza insieme agli altri relatori dell'evento*

Nazionale Polizia di Stato, ha svolto il 30 aprile la prima sessione del progetto "Recognition and risk mitigation in the approach with unexploded ordinance in modern conflicts", che ha come obiettivo quello di informare e sensibilizzare sui rischi connessi al fenomeno degli ordigni bellici inesplosi.

L'evento, svoltosi presso l'aula magna del VI reparto Mobile di Polizia, si è rivolto agli operatori volontari o professionali del terzo settore e, in via principale, agli operatori umanitari che si recano in aree di conflitto.

Visto, infatti, il perdurare del grave conflitto che ha colpito l'Ucraina, che sta richiamando e coinvolgendo numerosi operatori umanitari alle aree di guerra,

Compito dell'ANVCG, infatti, non è solo quello di essere al fianco delle popolazioni civili coinvolte negli scontri, ma anche occuparsi della formazione e della sensibilizzazione dei soggetti, istituzionali e non, che per motivi umanitari o professionali, si recano nelle zone di conflitto.

È infatti evidente che l'obiettivo di ogni missione umanitaria è quello di dare un supporto, un aiuto, un sollievo nei contesti di emergenza e, affinché ciò si concretizzi, è necessario che tutto il personale professionale e volontario sia formato, sensibilizzato e allertato sui rischi connessi alle missioni in territori coinvolti da conflitti.

L'incontro, che ha riscosso molto interesse, ha visto come relatori



**Un momento dell'incontro**

Tra i presenti anche: Protezione Civile Coordinamento Alpini Liguri, Corpo Nazionale Soccorso Alpino Ligure, Protezione Civile A.N.A. Sez. di Vercelli O.d.V., Guardia Costiera Ausiliaria e Croce Rossa di Ronco Scrivia. Vista la buona riuscita, si auspica che il progetto possa essere riproposto dall'ANVCG anche in altre città.

# Parma, due commemorazioni e un incontro con gli studenti

**I**l 30 aprile si è svolta la cerimonia di commemorazione del 78° anniversario delle vittime del Cornocchio: 62 persone tra uomini, donne e bambini perirono in un rifugio colpito da una bomba di un aereo alleato il 2 maggio del 1944, diretta sulla vicina ferrovia ma che, per sbaglio, colpì il rifugio. La cerimonia, promossa dalla sezione ANVCG di Parma, unitamente al Comitato per le celebrazioni del Cornocchio e al Comune di Parma, è stata come sempre molto emozionante ed ha coinvolto autorità, giovani, familiari delle vittime. Con la regia di Egidio Tibaldi, canti e balletti di giovani artisti hanno fatto da emozionante cornice agli interventi delle autorità: alla benedizione di don Rocco Di Bello sono seguiti gli interventi del rappresentante del Comune di Parma, il Consigliere Davide Graziani, e del Parlamentare Maurizio Campari. Sono stati



**Il Presidente della Sezione di Parma Cav. Isetti durante la cerimonia**

inoltre presentati i 18 progetti che la classe 4 del Liceo Artistico "Toschi" con indirizzo architettura ha proposto per la ristrutturazione dell'area del Monumento. Il Cav. Alfredo Isetti, Presidente della sezione ANVCG di Parma, ha portato il saluto del Consiglio Provinciale e Nazionale ed ha ribadito la necessità di "non ripetere gli orrori e gli errori delle guerre. La vita è un grande dono e va preservata".

Il 13 maggio, a settantotto anni di distanza dall'evento, il Comune di Fidenza e le sezioni locali dell'ANVCG di Parma e dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci hanno ricordato, con una cerimonia in presenza dopo le restrizioni dovute alla pandemia, il tragico bombardamento aereo subito dalla città rinnovando la loro vicinanza a tutti coloro che ne furono vittime innocenti.

Eventi di tale portata ci ricordano che la guerra non distingue tra amici e nemici, tra colpevoli e innocenti, ma colpisce tutti indistintamente. È questa consapevolezza che deve quotidianamente accompagnarci lungo un cammino di dialogo, di pace e di collaborazione tra popoli.

Un'altra iniziativa che ha coinvolto la sezione di Parma è stato l'incontro con gli studenti della classi medie dell'Istituto Steineriano di Siccomonte (Fidenza). Grazie alla presenza del Presidente di Parma Cav. Isetti, gli studenti hanno potuto compren-

dere meglio, proprio attraverso la sua testimonianza, le difficoltà e le atrocità della guerra che colpisce in modo sproporzionato i civili.

Insieme alla promotrice Marina Quarantelli, a sua volta studentessa impegnata in un progetto di alternanza scuola-lavoro con la sezione, i ragazzi e le ragazze hanno potuto essere accompagnati in un percorso di consapevolezza attraverso informazioni



**Un momento dell'incontro con gli studenti**

relative alla pericolosità degli ordigni inesplosi e la visione di filmati di testimonianze dirette di vittime civili.

L'incontro è stato apprezzato anche dagli insegnanti presenti ed il messaggio di pace ha trovato in questi studenti e negli insegnanti un gruppo di convinti sostenitori; infatti, la scuola Steineriana si focalizza soprattutto sulla dimensione spirituale ed emozionale dei bambini e dei ragazzi.

## Agrigento, il ricordo dei bombardamenti del 12 luglio 1943

**S**i è svolta ad Agrigento innanzi la casa natale di Pirandello la manifestazione celebrativa in ricordo dei bombardamenti che hanno colpito la città di Agrigento il 12 luglio 1943.

La cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità civili, politiche



*Il commissario straordinario di Agrigento Scime' con i soci Penelope Arancio e Gerlando Russo*

e religiose e di una numerosa e interessata platea. A fare gli onori di casa il Commissario straordinario ANVCG Giuseppe Scimè, che introducendo i lavori ha presentato l'Associazione e l'impegno profuso per giungere attraverso il quotidiano lavoro ai valori di pace e solidarietà. Non solo, ha anche evidenziato i progetti promossi dall'Associazione, come ad esempio "Testimoni di pace" che presto sarà avviato nelle scuole. Sono seguiti gli interventi di tre illustri storici Salvatore Fucà, Paolo Ciona e Giovanni Tesè, i quali si sono soffermati sui fatti accaduti durante la Seconda guerra mon-

diale ed hanno rievocato la triste giornata del 12 luglio 1943 quando la città di Agrigento è stata colpita dai bombardamenti aerei che hanno provocato 300 vittime e molti feriti. Ma in quei giorni si registrarono anche in diversi altri Comuni rappresaglie e fucilazioni che colpiscono i civili. Alla manifestazione di commemorazione ha partecipato anche il Gruppo dei bersaglieri in congedo, il cui Presidente Andrea De Castro ha indirizzato al dottore Scimè il proprio incondizionato impegno anche nelle iniziative future che l'ANVCG organizzerà nel territorio.

## Enna, Santa Messa di suffragio per i caduti nella Giornata della memoria

**N**el 79° anniversario dei bombardamenti sulla città di Enna, la sezione ANVCG di Enna ha riunito i soci per partecipare, nella "Giornata alla memoria", ad una messa a suffragio dei civili morti in quel triste luglio del 1943.

La commemorazione con la funzione religiosa si è svolta presso la Parrocchia Mater Ecclesiae alle ore 12 di mercoledì 13 luglio in una Chiesa affollata e silenziosa in rispetto dei caduti.

Prima della celebrazione eucaristica, il Parroco Don Angelo Presti ha letto il lungo elenco delle vittime, almeno di tutte quelle di cui si ha memoria o testimonianza.

Dopo la celebrazione, il Presidente Provinciale ANVCG Cav. Luigi Scillia, ha evidenziato come in quel lungo elenco delle vittime, letto dall'officiante all'inizio della messa, erano presenti i nomi di intere famiglie distrutte a causa di una guerra ingiusta e condotta dagli allora nemici con estrema cattiveria.

E' stato pure facile fare il paragone tra il numero dei morti in una città che all'epoca contava non più di 25.000 abitanti e una città con 3/400.000 o anche un milione di abitanti il che definisce la portata della tragedia che Enna ebbe ad affrontare. Altrettanto facile è stato ricordare le vittime civili di quella



*Il Presidente della sezione di Enna Scillia insieme alle autorità e ai partecipanti*

guerra assurda tra Russia e Ucraina, che aumentano di ora in ora.

La manifestazione e la funzione religiosa si sono concluse con la benedizione ai presenti del parroco officiante.

# Massa-Carrara, celebrazione della Festa della Repubblica e una visita guidata a Vinca

Il 2 giugno si è celebrato a Massa-Carrara il 76° anniversario della nascita della Repubblica italiana. La celebrazione è iniziata alle 10:50 in piazza Aranci a Massa con lo schieramento del Plotone Interforze, davanti alle rappresentanze civili e militari. Tra questi erano presenti: il Sindaco di Massa Francesco Persiani, il Sindaco di Carrara Francesco De Pasquale, il Presidente della provincia e Sindaco di Montignoso Gianni Lorenzetti e il Viceprefetto reggente Sabatina Antonelli.

«L'evento bellico russo-ucraino – ha detto il Viceprefetto – ci sta facendo tornare a riflettere su cos'è la guerra e sul fatto che ciò che si ritiene lasciato ormai alle spalle può ripetersi e che bisogna sempre lavorare per mantenere la pace. A tale proposito, va ricordato quanto sancito all'articolo 11 della Costituzione italiana, che sottolinea in modo forte e chiaro che la pace è il presupposto essenziale perché una nazione possa prosperare». La cerimonia è proseguita col conferimento delle onorificenze e con la benedizione da parte del Vescovo Mario Vaccari della corona deposta presso il monumento ai caduti. Tra gli insigniti di Cavaliere dell'Ordine al "Merito della Repubblica Italiana" della provincia di Massa-Carrara il socio ANVCG Francesco Russo, con la seguente motivazione:

"ha svolto la sua attività lavora-

tiva, quale impiegato, presso l'Intendenza di Finanza di Massa, con dedizione e professionalità. Vittima di una bomba nell'ultimo conflitto mondiale, all'età di 12 anni è riconosciuto invalido di guerra. Lo stesso è stato Vice Presidente dell'Associazione Invalidi di Guerra di Massa".

Il Presidente della sezione di Massa-Carrara Cav. Uff. Elio Bernabò, unitamente al Consiglio Provinciale e a tutti i soci, porge le più sentite congratulazioni per il riconoscimento conseguito al socio Cav. Francesco Russo.

Il 20 maggio la sezione di Massa-Carrara ha organizzato una visita guidata a Vinca, frazione del comune di Fivizzano (MS) e teatro di un atroce eccidio che si è consumato il 24 agosto 1944 e che è costata la vita a 174 persone di cui 162 civili. L'iniziativa ha coinvolto gli alunni della classe 3<sup>a</sup> B dell'IIS "Gentileschi" di Carrara che hanno partecipato alla 5<sup>a</sup> edizione del Concorso "Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di ieri e di oggi".

I ragazzi, durante la visita guidata dalla socia Neda Quartieri - figlia di un testimone dell'eccidio del 1944- hanno potuto ascoltare anche le testimonianze dirette di due sopravvissuti, tra cui quella di un'orfana a causa dell'eccidio.

A ricordo della giornata, gli alunni dell'IIS "Gentileschi" hanno scritto un breve reso-

conto, qui di seguito riassunto: "[...]Vinca, resterà nei nostri ricordi dopo questa esperienza, un paese baciato dal sole, ma molto silente; dove tutto sembra essersi fermato a quei giorni del 1944. Chi conosce il passato dovrebbe poterne evitarne gli errori, eppure, nonostante ciò l'uomo prosegue nella sua corsa all'autodistruzione. Ancora oggi un essere umano uccide un altro essere umano, un bambino piange, una madre urla, un uomo rabbrivisce di fronte ad un'arma puntata sulla sua testa. Davanti alle immagini di oggi della guerra in Ucraina e ai monumenti di ieri che narrano di altri eccidi ci si chiede, "perché?" e non si trova risposta, ma solo altro dolore".



**Cav. Francesco Russo con i figli e una rappresentanza della sezione ANVCG di Massa**

# Frosinone, celebrata la Giornata Provinciale in suffragio delle vittime civili di Collelungo

**I**l 15 maggio si è celebrata, a Vallerotonda, la Giornata Provinciale in suffragio delle vittime civili di Collelungo, organizzata dalla Sezione ANVCG di Frosinone, grazie all'impegno del Presidente Provinciale Alfredo Langiano e dei suoi collaboratori, nonché del Sindaco del Comune di Vallerotonda Giovanni Di Meo e della dirigente dell'Istituto comprensivo di Sant'Elia Fiumerapido.

La giornata si è aperta con una rappresentazione teatrale della filodrammatica "Don Bosco", seguita dalle riflessioni dei bambini della scuola che, raccolti davanti al Municipio, hanno richiamato le filastrocche di Gianni Rodari sulla guerra. Presenti davanti al monumento ai caduti i gonfaloni di diverse città (Cassino e Castelnuovo Parano, decorati di medaglia d'oro, San Biagio Saracinisco, Acquafondata, Sant'Elia Fiumerapido, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Viticuso, Villa Latina, Terelle), insieme ai labari dell'ANVCG (di Aquino, Alatri, Anagni, Cassino, Castro dei Volsci, Piedimonte San Germano, San Giorgio a Liri, Vallerotonda) e dei Bersaglieri di Frosinone, Cassino e Cardito, dei Carabinieri e dei Finanziari di Cassino, di San Donato Valcomino, dei Reduci di Pignataro.

L'evento, condotto da Luigi Di Raddo e Livia Langiano, ha visto l'intervento del Presidente Alfredo Langiano, accompagnato dal socio grande invalido civile di guerra Pietro Pontone, soprav-

vissuto al bombardamento di Cassino: "Oggi in questa piazza commemoriamo l'eccidio di Collelungo, un triste evento che ha segnato profondamente la storia di Vallerotonda e della sua gente". Ha ricordato quindi l'atroce destino dei 42 trucidati

traverso la valorizzazione del ricordo dei caduti e il rafforzamento della solidarietà.

A seguire, il Sindaco di Vallerotonda ha ricordato che l'eccidio avvenuto il 28 dicembre del 1943 riguarda non solo Vallerotonda, ma anche l'umanità intera. Ha



*Rappresentanza dell'ANVCG insieme alle autorità presenti*

da un commando tedesco: 15 erano bambini, una addirittura di solo un mese. Si erano rifugiati in quella radura del bosco perché lo credevano un luogo sicuro, al riparo dai combattimenti. Le SS però si disposero in cerchio e spararono indistintamente su tutti. "Un episodio triste, ricordato con profonda commozione e sofferenza – ha proseguito Langiano - ma anche con l'orgoglio di chi ha saputo trovare la forza e il coraggio per ricominciare" Ha rivendicato poi l'impegno dell'ANVCG a sostegno delle famiglie dei caduti, degli invalidi civili per i bombardamenti, e l'impegno di oggi nella promozione della cultura della pace at-

poi lodato il lavoro di ricostruzione storica di Costantino Jadecola con le testimonianze dei sopravvissuti all'eccidio raccolte nel libro "Vallerotonda 28 dicembre 1943, la Strage dimenticata". E, infine, il primo cittadino ha rivolto un commosso pensiero al compianto Giovanni Vizzaccaro, già Presidente della sezione ANVCG di Frosinone, ricordato come "un uomo di alto senso civico e morale. Un uomo che oggi sarà sicuramente felice di vedere che l'associazione va avanti mettendo a frutto gli insegnamenti da lui lasciati".

"Noi adulti abbiamo il dovere di ricordare ai bambini cosa è stato l'orrore della guerra – ha detto il

Sindaco di Cassino Enzo Salera – perché se non ricordiamo cosa è stato, verremmo meno ad un compito educativo che ci appartiene. Solo così possiamo evitare che alcune brutture della storia abbiano a ripetersi”.

Il Presidente Langiano con il sindaco Di Meo, il Consigliere Regionale Mauro Buschini ed il Consigliere Nazionale Anvcg Antonio Vizzaccaro, delegato dal Presidente Nazionale Michele Vigne, hanno deposto la corona di alloro al monumento delle Vittime Civili di Guerra di Collalungo sulle note della Leggenda del Piave.



**Gli alunni e gli insegnanti che hanno ricevuto l'attestato di encomio**

Al termine della cerimonia sono stati consegnati gli attestati di encomio agli insegnanti e agli

alunni che hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione.

## Padova, l'incontro con il Prefetto e con il Sindaco

La sezione ANVCG di Padova ha avuto due importanti incontri con le autorità locali. Nonostante la pandemia non sia ancora finita, la fine dell'emergenza ha prospettato degli incontri molto importanti.

Il primo si è svolto il 29 giugno

con il Prefetto, il quale ha potuto toccare con mano un'Associazione storica come la nostra, che sa immergersi nel presente con le iniziative scolastiche, le celebrazioni e le campagne come quella Stop Bombe Sui Civili. Su quest'ultima c'è stato pieno accordo e assieme al Presidente Menotti si è voluto rinnovare questo messaggio data la preoccupante situazione in Ucraina. In data 25 luglio c'è stato l'incontro col ri-eletto Sindaco Giordani; il punto più importante dell'incontro è sempre stata la preoccupante situazione dell'Ucraina, che il Comune aveva già sentito sua adottando la delibera "Stop Bombe Sui Civili". Il Sindaco è rimasto colpito sia dalla storia che dalla vivacità della nostra Associazione, della quale ora, con nostro grande entusiasmo, è socio promotore di pace. La sinergia tra le autorità del territorio patavino, come la

rete tra le Associazioni sul territorio, sono indispensabili per il futuro della sezione; sia per preservare la memoria, sia per essere testimoni presenti e futuri della pace. Ringraziamo ancora il Prefetto Raffaele Grassi e il Sindaco Sergio Giordani per l'accoglienza



**Il Presidente della sezione di Padova Menotti e il Prefetto Grassi**



**Il Presidente della sezione di Padova Menotti e il Sindaco Giordani**

# Trento, anniversario dell'eccidio di Castello Molina di Fiemme

**N**el 77° anniversario dell'eccidio di Ziano, Stramentizzo e Molina di Fiemme del 2, 3 e 4 maggio 1945, la Sezione ANVCG di Trento, in collaborazione con il Comune di Molina di Fiemme e la Fondazione Museo storico del Trentino, ha onorato le vittime dell'eccidio, recandosi presso la lapide che ne riporta i nomi situata nel cimitero di Stramentizzo (Tn). Il racconto di quei fatti, avvenuti a guerra conclusa, è molto vivo tra gli abitanti della valle e, come afferma il Presidente Ticò, "è doveroso tenere viva la memoria nelle nuove generazioni, con la speranza che sempre, in ogni dove, la buona volontà prevalga sull'odio".

Dopo il momento di raccoglimento, si è svolto un incontro con gli alunni della scuola primaria di Molina di Fiemme, ai quali è stato raccontato, grazie all'intervento di Giuseppe Ferrandi, quanto è accaduto: "All'alba del 4 maggio 1945, quindi a guerra conclusa sul fronte italiano, nei paesi di Stramentizzo e Molina si scatenò l'inferno. Reparti della SS, che già avevano perpetrato rappresaglie, rastrellamenti e azioni criminali contro la popolazione civile in altre regioni d'Italia, si resero responsabili di una nuova strage, l'ultima in ordine cronologico sul territorio nazionale. A morire furono 14 civili e 17 partigiani, tra i quali un giovane di colore Giorgio Marincola, pochi giorni prima liberato dal Campo di concentramento di



**Da sinistra: il Vicepresidente della Sezione di Trento Girardi; il Sindaco di Molina di Fiemme Larger; il Direttore Fondazione Museo Storico del Trentino Ferrandi; il Presidente della Sezione di Trento Ticò; e l'ex Sindaco di Molina di Fiemme Bazzanella**

Bolzano. La popolazione civile, accusata di complicità con i partigiani, fu oggetto di una durissima azione di rappresaglia. Molte case di Stramentizzo e Molina vennero incendiate. L'azione nazista era assolutamente premeditata e fu una rappresaglia per gli eventi accaduti nei giorni precedenti, quando un gruppo di partigiani della zona avevano fermato e fatto prigio-



**Un momento dell'incontro con gli alunni della scuola primaria di Molina di Fiemme**

nieri alcune decine di SS e ucciso in un conflitto a fuoco un capitano medico e due militari. Attorno a questa strage, e più in generale agli eventi che caratterizzarono le giornate di maggio in val di Fiemme, la memoria popolare si è divisa e lacerata. In anni più recenti, grazie ad alcune ricerche come quella di Lorenzo Gardumi "Maggio 1945 – A nemico che fugge ponti d'oro, la memoria popolare e le stragi di Ziano, Stramentizzo e Molina di Fiemme" pubblicata nel 2008 dalla Fondazione Museo storico del Trentino, è stato possibile ricostruire la dinamica dei fatti e la "logica" agghiacciante con la quale gli stragisti portarono a termine l'operazione".

Nell'incontro, cui hanno partecipato diversi soci ANVCG del Trentino, è stato poi inevitabile il confronto tra i fatti del maggio 1945 e l'attuale situazione dell'Ucraina, insistendo su come le guerre producano sempre più vittime tra la popolazione civile.

# Siracusa, la tela "Percorso di pace" in scena nell'Oreste di Euripide

**D**opo la presenza al convegno "In viaggio verso la Pace", presso le Ciminiere di Catania e al Santuario Madonna delle lacrime di Siracusa, per la Pasqua dello studente (più di 5000 alunni dell'ateneo siracusano) l'8 giugno la tela "Percorso di Pace" fa la sua apparizione nella scenografia dell'Oreste di Euripide, rappresentato presso la scuola "E. Giaracà" di Siracusa dal regista Sergio Terranova con le scenografie curate dai promotori di pace prof. Salvatore Bonnici, arch. Santi Bonnici, arch. Giuseppe Marziano e Lorenzo Mazzotta. Sono stati coinvolti 44 alunni che ai saluti hanno mostrato le magliette con lo slogan

"Stop alle bombe sui civili" inneggiando alla pace. Le autorità e il pubblico numerosissimo ha seguito con profonda attenzione l'intervento dell'On. Lucia Azzolina, dirigente scolastico dell'istituto in questione, la quale ha sottolineato l'importanza e il ruolo della nostra associazione all'interno delle scuole per la costruzione di una cultura di pace attraverso la conoscenza e l'azione educativa senza dimenticare il passato. Al termine dello spettacolo, spente le luci, il nuovo Presidente della sezione ANVCG di Siracusa, Sebastiana Magnano, insieme al Vicepresidente prof. Salvatore Bonnici, hanno fatto omaggio sia all'On. Azzolina che

alla dirigente scolastica Celesti di una maglietta e delle copie del volume "Pace e solidarietà" con l'augurio di altre collaborazioni per continuare il percorso di pace.



*La Presidente della sezione di Siracusa Magnano, il Vicepresidente Bonnici insieme all'On. Azzolina*

# Caltanissetta, il ricordo del 79° bombardamento subito dalla città

**I**n occasione del 79° bombardamento subito dalla città di Caltanissetta da parte degli alleati, la sezione ANVCG di Caltanissetta, insieme all'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra, al Comune di Caltanissetta, alla Pro Loco, all'Ente del Turismo e a varie altre associazioni hanno organizzato diverse manifestazioni.

Il 9 luglio si è tenuta la celebrazione di una santa messa in memoria delle vittime civili di guerra presso la Cattedrale S. Maria La Nova di Caltanissetta, alla quale hanno partecipato, oltre al Presidente della sezione di Caltanissetta Salvatore Palumbo, il

Consigliere della sezione Filippo Privitera, l'ex Presidente della sezione di Caltanissetta Giovanni Scribani, il Direttore provinciale dell'Ente del Turismo Giuseppe Cigna, Maria Grazia Giammarco dell'Istituto Nastro Azzurro fra decorati al valor militare di Caltanissetta e diverse autorità. Infatti, dal 9 al 13 luglio 1943 la città di Caltanissetta subì una serie di attacchi aerei effettuati nel quadro dello sbarco alleato in Sicilia a opera dell'aviazione anglo-americana, che causarono 350 morti e ingenti danni materiali.

Dopo la funzione, sono stati visitati i luoghi bombardati nel centro storico della città con la presenza

di una guida, il cui racconto è stato arricchito dalle testimonianze dirette di vittime civili. A seguire, nei giorni dal 10 al 13 luglio vi è stata l'esposizione di una mostra fotografica con l'esposizione di cimeli, con la partecipazione dell'Esercito Italiano.



*Il Presidente della sezione di Caltanissetta Palumbo con l'ex Presidente Scribani insieme ad alcuni dei presenti alla funzione*

## Verona, commemorate le vittime civili di guerra

**A** Verona, il 26 maggio la “Giornata del ricordo delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo”, in ricordo di tutti i bombardamenti che ci sono stati nel 1944 nella città di Verona e nei paesi limitrofi della sua provincia.

La giornata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa di San Luca, situata nel centro storico della città scaligera, che al suo interno raccoglie l’elenco di tutti i militari e civili deceduti in quei terribili anni.

Erano presenti le massime Autorità civili e militari, unitamente ai gonfaloni delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma, ed una rappresentanza di docenti e giovani studenti della Scuola Superiore Paritaria “Istituto Seghetti” di Verona.

È seguita poi la processione fino al Monumento nell’acqua che ricorda le vittime civili di guerra, con un rituale molto commuo-

vente, dove sono state deposte le corone commemorative e si sono tenuti gli interventi ufficiali. Il Sindaco di Verona Federico Sboarina ha ricordato che la guerra non va dimenticata per quella che è stata, ma va presentata ai giovani come una mancanza di dialogo ed ascolto tra le nazioni che provocano poi i conflitti mondiali.

A seguire, il saluto e il sempre toccante intervento del Presidente Regionale ANVCG Cav. Uff. Giordano Felloni.

Ha preso poi la parola il Presidente della sezione di Verona Francesco Gozzi, che dopo aver elencato le comunicazioni di stima e cordoglio a livello nazionale e regionale pervenute, ed evidenziato l’importante tributo della presenza delle altre Sezioni del Triveneto dell’ANVCG, brevemente, si è così espresso: “l’Ente Morale che rappresento annovera oggi in Verona e provincia oltre 200 vittime civili di

guerra ancora viventi e testimoni delle atroci sofferenze patite durante il secondo conflitto mondiale.

Negli ultimi anni abbiamo coinvolto i giovani in vari progetti presso gli Istituti Scolastici superiori, in particolare con il progetto “De-Activate”, effettuando diversi laboratori formativi.

L’obiettivo è motivare le nuove generazioni ad essere convinti seminatori del “Seme” della pacifica convivenza civile con ogni essere umano tra i popoli. La pace va costruita giorno per giorno da ognuno di noi: in famiglia, nelle scuole, con gli amici, nei luoghi di lavoro e di aggregazione, nelle comunità, nelle Istituzioni, evitando che si accenda la miccia di un conflitto, che potrebbe diffondersi ed allargarsi. Dopo la chiusura della cerimonia ufficiale, sono state scattate delle foto di rito con le Autorità, i Consiglieri provinciali ed i soci in ricordo della giornata.



*Presidenti delle sezioni ANVCG del Triveneto insieme ai Consiglieri e soci della sezione di Verona*

### Caltanissetta, nuovo direttivo

La sezione ANVCG di Caltanissetta rinnova il suo Direttivo. Dopo due mandati consecutivi, Giovanni Scribani ha deciso di "lasciare questo percorso" ed è stato dato il via a nuove elezioni. Eletto come Presidente Provinciale Salvatore Palumbo, mentre come Consiglieri Effettivi Gioacchino Palumbo, Massimo Leandro Cirrito, Alfonso Spena, Privitera Filippo. Consiglieri supplenti: Salvatore Garrasi, Angelo Bombello. Sindaco unico effettivo, invece, Nicola Di Terlizzi. All'assemblea svoltasi nei locali dell'Associazione Nazionale Carabinieri hanno partecipato il Presidente Regionale Renato Colosi, il Vice Presidente Regionale -già Presidente per la provincia di Enna-Luigi Scillia, la Presidente di Siracusa Sebastiana Magnano e il referente regionale dott. Andrea Bruno. "Si auspica che i nostri figli, nipoti e generazioni future possano essere sempre vicini alla nostra realtà affinché i suoi principi possano rimanere sempre vivi", ha affermato il neo Presidente Salvatore Palumbo.



### Ferrara, una messa a suffragio delle vittime del bombardamento del 1945

Il 19 aprile 2022 si è tenuta, presso la Parrocchia di San Martino di Ferrara, una messa a suffragio per ricordare le vittime del bombardamento avvenuto il 19 aprile 1945 sulla frazione ferrarese. Nel tragico evento morirono 73 civili e molti altri rimasero feriti. Era presente il Presidente Provinciale della sezione ANVCG di Ferrara Bruno Fratta che in quell'evento perse il padre e due zii, mentre lui e la madre rimasero gravemente feriti.



### Trieste, ricordo e un gazebo di solidarietà per le vittime civili ucraine

La sezione ANVCG di Trieste è stata presente alle commemorazioni dell'eccidio di Via Ghega, una strage nazista compiuta il 23 aprile 1944 in cui persero la vita oltre 50 prigionieri (tra cui 6 donne e diversi ragazzi). Oggi il Palazzo Rittmeyer, luogo dell'omicidio dei cittadini di Trieste, ospita il Conservatorio Tartini.

La sezione ANVCG di Trieste si è attivata per la campagna di raccolta fondi a favore delle vittime civili della guerra in Ucraina. Il 9 aprile 2022, il Presidente della sezione ANVCG di Trieste Fabio Casi con il Vicepresidente Sirolich, il Consigliere Provinciale Raccar e la collaboratrice Cristina Degrassi hanno presenziato con un gazebo solidale, distribuendo gadget e volantini e raccogliendo fondi.



## Frosinone, in ricordo del bombardamento dell'Abbazia di Montecassino

Il Presidente della Sezione ANVCG di Frosinone Alfredo Langiano insieme al Vicepresidente provinciale Benedetto Vizzaccaro, lo scorso aprile, ha fatto visita all'abate di Montecassino Don Donato Ogliari.

Con loro un ospite speciale, ovvero il socio Pietro Pontone, grande invalido di guerra e testimone del bombardamento dell'abbazia benedettina. L'abate ha ricevuto la delegazione ascoltando la testimonianza del sig. Pietro, sottolineando come il valore della pace sia fondamentale in questo particolare momento storico.



## Padova, "Conoscere per Riconoscere" all'IC "Alighieri"

Il giorno 6 maggio la Sezione di Padova ha tenuto il laboratorio per la campagna "Conoscere per Riconoscere" nell'Istituto Comprensivo di Villafranca Padovana "Dante Alighieri". Grazie all'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" di Legnago (VR), che sentitamente ringraziamo per la collaborazione, i giovani studenti hanno potuto comprendere, con la testimonianza del Presidente della Sezione di Padova Menotti, vittima civile di guerra a causa di un ordigno bellico, la pericolosità che ancora oggi risiede negli ordigni bellici inesplosi. Gli alunni, inoltre, hanno realizzato dei disegni che sono stati esposti dal 6 al 10 giugno, al Centro Culturale Altinate "San Gaetano" a Padova, che ringraziamo.



## Perugia, iniziative per la pace

Nel mese di aprile 2022, i dirigenti della sezione ANVCG di Perugia si sono attivati con diverse iniziative a favore della pace, anche attraverso la collaborazione con i centri sportivi New Formula e Paolo Rossi di Perugia, per sensibilizzare sulla campagna "Stop alle bombe sui civili".



## Rimini, il 27 maggio l'assemblea di metà mandato

Il 27 maggio si è svolta presso la Casa delle Associazioni "G. Bracconi" l'Assemblea ordinaria di metà mandato della sezione di Rimini. Sono intervenuti il Consigliere Nazionale Mario Matteucci in rappresentanza della Presidenza Nazionale e il Presidente Regionale Gisberto Maltoni. Presente l'Assessore alla protezione sociale del Comune di Rimini Kristian Gianfreda, già promotore di pace della sezione. La giornata si è aperta con l'inaugurazione della mostra "Promemoria per futuri cittadini" e la partecipazione di una delegazione di studenti di 11 classi dell'IC Alighieri accompagnati dalla prof.ssa Vincenza Chiarello.



## Forlì, solidarietà alle vittime civili ucraine

La Sezione di Forlì-Cesena ha allestito un gazebo ed un tavolino informativo il 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, in Piazza Saffi a Forlì, alla presenza delle massime autorità locali, per sostenere la campagna straordinaria di raccolta fondi lanciata dall'ANVCG in favore delle vittime civili ucraine. Il 29 giugno 2022 l'esperienza si è ripetuta sotto i portici del centro storico a Cesena. Si ringrazia per il supporto dato all'iniziativa i sindaci di Forlì e Cesena e il Vescovo della diocesi di Forlì-Verucchio Mons. Livio Corazza.



## Foggia, il ricordo dei bombardamenti della città

Il 22 luglio, è stato celebrato a Foggia il 79° anniversario dei bombardamenti, con due distinte cerimonie: in Piazzale Italia, con una corona di fiori dinanzi al monumento ai caduti, e nell'atrio della stazione ferroviaria, dinanzi alla parete-ricordo con i nomi dei ferrovieri e viaggiatori che perirono nel terribile incendio conseguito al bombardamento.

Alle due cerimonie erano presenti, oltre ad autorità militari e civili, anche i Consiglieri e la Collaboratrice della sezione ANVCG di Foggia.



## DALLA SEZIONE DI LUCCA

Il 2 agosto è venuto a mancare, all'età di 91 anni, Luigi Moscardini, una figura importante nella storia dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, per le cariche che ha ricoperto sia nella sezione di Lucca, dove è stato Presidente per lungo tempo, che a livello nazionale, essendo stato Consigliere Nazionale e membro del Collegio Nazionale dei Sindaci. Il suo impegno pubblico e nel campo del sociale non si è limitato all'ANVCG, avendo anche ricoperto la carica di vicesindaco di Lucca, di dirigente della CISL e di presidente dell'associazione Lucchesi nel Mondo, nella cui veste ha maturato una lunga esperienza a contatto con gli italiani che vivono all'estero. Per tutta questa sua meritoria attività, di cui ha raccontato la storia nel libro "Il mio piccolo grande mondo", è stato nominato nel 2004 Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra tutta esprime il più profondo cordoglio per la sua scomparsa e le più sentite condoglianze alla sua famiglia e ai suoi cari.



## DALLA SEZIONE DI MASSA-CARRARA

A un anno dalla sua scomparsa, il 12 settembre, la sezione di Massa-Carrara ricorda la scomparsa del caro e indimenticabile socio Silvano Carmagnola, persona distinta e altruista.

Ai nipoti che lo hanno accudito con tanto amore la sezione rinnova le più sentite condoglianze.



## DALLA SEZIONE DI ROMA

---

Il Presidente, i Consiglieri e i soci tutti della Sezione Interprovinciale di Roma e Rieti si unisce al dolore della moglie Fiorella e dei figli Federico e Gianluca per la scomparsa del caro socio e fiduciario zonale di Valmontone, Artena e Labico Giovanni Caporossi. La Sezione ringrazia Giovanni per la sua disponibilità e partecipazione a tutte le organizzazioni della nostra benemerita Associazione.



## DALLA SEZIONE DI FIRENZE

---

Il 12 luglio è venuto a mancare il socio Lorenzo Mangani, invalido civile, dimorante a Empoli, Fiduciario della Sezione per la Zona Empolese, il cui impegno era notorio. La Presidenza, il Consiglio e la Segreteria sezionale di Firenze, avuta notizia della dipartita dell'amico Lorenzo, sono vicini alla famiglia, in particolare alla moglie Giuliana, e ne portano l'annuncio ai Soci della provincia di Firenze, e dell'Associazione tutta, con vero dispiacere essendo stato anche amico personale del Presidente e del Segretario.



## DALLA SEZIONE DI BELLUNO

---

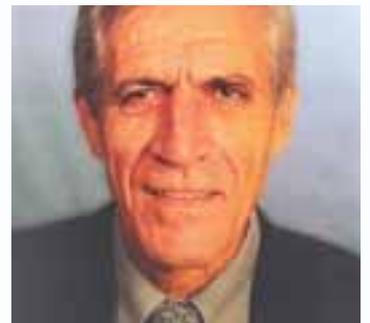
È morto nella sua abitazione di Sospirolo (BL), Ivan Tegner. Aveva 70 anni. Socio della nostra associazione dal 1956 quando lo scoppio di una bomba lo rese invalido. La sua passione è stata la politica e l'impegno civico come Consigliere comunale di Sospirolo dal 1985 al 2003; è stato anche assessore alla cultura e all'istruzione. Nel 2016 ha pubblicato un libro dal titolo "Da Pra Vedana: storia di un mancato artificiere", raccontando l'incidente occorsogli da bambino giocando con un ordigno bellico. Ivan Tegner lascia la moglie Tiziana, le figlie Simonetta e Irene, i nipoti Alice, Mattia ed Emma, la sorella Tiziana ed il fratello Antonio.



## DALLA SEZIONE DI PADOVA

---

Siamo addolorati nel comunicare che è improvvisamente venuto a mancare il nostro socio Riccardo Favero. Ci stringiamo alla famiglia e ai conoscenti che hanno perso una persona a tutti noi cara. Il Presidente Menotti ricorda che, come lui, è stato allievo a Torino del Beato Don Carlo Gnocchi, e che è sempre stato molto legato alla nostra Associazione. Il ricordo del nostro caro Riccardo rimarrà sempre con noi.





La Sig.ra O.P., invalida di guerra per infermità alle gambe, si rivolge alla nostra rivista per avere un parere circa l'opportunità o meno di presentare una domanda di aggravamento in relazione all'insorgenza di una importante artrosi alla schiena. Sul merito ha avuto indicazioni contrastanti, dato che l'artrosi è un fenomeno legato fisiologicamente all'avanzare dell'età.

*È sicuramente vero che l'insorgenza dell'artrosi è un fenomeno tipico dell'avanzare dell'età, ma ciò non toglie che possa essere considerato ai fini di un aggravamento. Infatti ai fini dell'aggravamento vanno valutate tutte le infermità sopravvenute provocate, in tutto o in parte, dall'invalidità di guerra. La Corte dei Conti a questo proposito ha specificato che per escludere la rilevanza di una infermità sopravvenuta in caso di aggravamento, l'Amministrazione deve provare che questa sia stata provocata da altre cause, sulle quali l'invalidità pensionata non ha esercitato alcuna influenza. Venendo al caso della Sig.ra O.P. appare plausibile che le infermità alle gambe, provocando un'alterazione della postura, abbiano contribuito all'insorgenza dell'artrosi alla schiena e pertanto la presentazione di una domanda di aggravamento è senz'altro opportuna.*

Il Sig.L.P., invalido di guerra, ci scrive a proposito del beneficio di cui all'art.2, comma 2, della legge n.336/1970 (attribuzione della qualifica superiore ai fini del pensionamento, in alternativa ai "tre scatti"), per sapere se esso è ancora in vigore.

*La compatibilità di questo beneficio con l'attuale ordinamento del pubblico impiego è stata lungamente dibattuta in ambito processuale, esistendo il problema della applicabilità di questo beneficio in un sistema di carriera non più basato su promo-*

*zioni automatiche, ma invece su procedure selettive. Dopo alterne vicende la recente giurisprudenza si è attestata sulla incompatibilità del beneficio con l'attuale ordinamento del pubblico impiego e pertanto appare pressoché impossibile ottenerne il riconoscimento.*

Il Sig. G.A. è un orfano di guerra cui è stata sospesa la pensione alcuni anni fa per superamento dei limiti di reddito; si rivolge alla redazione per sapere se in futuro, qualora il suo reddito divenisse inferiore al limite di legge, potrà riottenere la pensione sospesa.

*La risposta al quesito del Sig. G.A. è affermativa: il ripristino della pensione sospesa per superamento del limite di reddito può avvenire senza limiti di tempo e, tranne rarissimi casi, non richiede nemmeno una nuova visita medica, essendo sufficiente un'istanza alla Ragioneria Territoriale dello Stato competente per territorio.*

La Sig.ra S.D., moglie di un grande invalido di guerra non vedente recentemente venuto a mancare, ci scrive per sapere come mai il trattamento pensionistico di guerra a lei attribuito sia così tanto inferiore a quello di cui godeva il marito.

*Il trattamento pensionistico di guerra spettante a un non vedente è composto per un parte rilevante, circa 2/3, di importi spettanti a titolo di indennità di accompagnamento, che per loro natura non sono reversibili.*

*Il trattamento economico spettante alla vedova è invece composto solo dalla pensione base di tabella G e dall'assegno supplementare, che è pari al 50% dell'assegno di superinvalidità di cui fruiva in vita il dante causa.*





## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno, 10, Chieti  
Tel. 0871/344890

Email: [chieti@anvcg.it](mailto:chieti@anvcg.it)

### L'Aquila-Sulmona:

Largo Palizzate 16 - 67039 Sulmona

Tel. 3491936983

Email: [laquila@anvcg.it](mailto:laquila@anvcg.it)

### Pescara:

Via Paolucci, 4, Ala nord,  
Pescara - Tel. 348 511 6711

Email: [pescara@anvcg.it](mailto:pescara@anvcg.it)

**Teramo:** Via Franchi, 55 64100,

Teramo - Tel. 3287976201

Email: [teramo@anvcg.it](mailto:teramo@anvcg.it)

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla  
sezione di Potenza

**Potenza:** Via L. Braille, 8,  
Potenza - Tel. 0971/285921  
Email: [potenza@anvcg.it](mailto:potenza@anvcg.it)

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana, 5,  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

Email: [catanzaro@anvcg.it](mailto:catanzaro@anvcg.it)

**Cosenza, Crotona, Vibo Valentia:** rivolgersi alla sezione  
di Catanzaro

### Reggio Calabria:

Via Pio XI - Reggio Calabria

Tel. 0965/55630

Email: [reggiocalabria@anvcg.it](mailto:reggiocalabria@anvcg.it)

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446 -  
Email: [avellino@anvcg.it](mailto:avellino@anvcg.it)

### Benevento:

Via Arco Traiano, 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
[benevento@anvcg.it](mailto:benevento@anvcg.it)

### Caserta:

Viale V. Cappiello, 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: [caserta@anvcg.it](mailto:caserta@anvcg.it)

**Napoli:** Via dei Fiorentini, 10,  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
[napoli@anvcg.it](mailto:napoli@anvcg.it)

**Salerno:** Via Balzico, 21,  
Salerno - Tel. 089/227741

Email: [salerno@anvcg.it](mailto:salerno@anvcg.it)

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi, 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
[bologna@anvcg.it](mailto:bologna@anvcg.it)

**Ferrara:** Via della Canapa, 10/12,  
Ferrara - Tel. 0532/205970

Email: [ferrara@anvcg.it](mailto:ferrara@anvcg.it)

**Forlì - Cesena:** Via G. Tavani  
Arquati, 10, Forlì - Tel.  
0543/24241

Email: [forlicesena@anvcg.it](mailto:forlicesena@anvcg.it)

**Modena:** Via Fonteraso, 13,  
Modena - Tel. 059/236326

Email: [modena@anvcg.it](mailto:modena@anvcg.it)

**Parma:** Via Petrarca, 7, Parma

Tel. 0521/285691 - Email:  
[parma@anvcg.it](mailto:parma@anvcg.it)

**Piacenza:** Piazza Casali, 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: [piacenza@anvcg.it](mailto:piacenza@anvcg.it)

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17,  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: [ravenna@anvcg.it](mailto:ravenna@anvcg.it)

### Reggio Emilia:

Via Reverberi, 2, Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281

Email: [reggioemilia@anvcg.it](mailto:reggioemilia@anvcg.it)

**Rimini:** Via Covignano, 238  
st.5, Casa delle Associazioni G. Bracconi,  
47923 Rimini -  
Tel. 0541/780314

Email: [rimini@anvcg.it](mailto:rimini@anvcg.it)

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia, 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651

Email: [gorizia@anvcg.it](mailto:gorizia@anvcg.it)

### Pordenone:

Piazzale XX  
Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: [pordenone@anvcg.it](mailto:pordenone@anvcg.it)

**Trieste:** Viale D'Annunzio, 72  
Tel. 040/414648  
[trieste@anvcg.it](mailto:trieste@anvcg.it)

**Udine:** Via dei calzolari, 4, int. 4,  
Udine - Tel. 0432/505826

Email: [udine@anvcg.it](mailto:udine@anvcg.it)

## Lazio

### Cassino/Frosinone:

Via San Marco, 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191

Email: [frosinone@anvcg.it](mailto:frosinone@anvcg.it)

**Latina:** Piazza San Marco, 4,  
Latina - Tel. 0773/690245

Email: [latina@anvcg.it](mailto:latina@anvcg.it)

**Rieti:** rivolgersi alla sezione  
di Roma

**Roma:** Viale Marconi, 57, Roma  
Tel. 06/5590661

Email: [roma@anvcg.it](mailto:roma@anvcg.it)

### Viterbo:

Via dell'Orologio Vecchio, 29, Viterbo  
Tel. 0761/340745  
Email: [viterbo@anvcg.it](mailto:viterbo@anvcg.it)

## Liguria

**Genova:** Corso Saffi, 1, Genova  
Tel. 010/562486

Email: [genova@anvcg.it](mailto:genova@anvcg.it)

### Imperia:

Piazza Ulisse Calvi, 1, Imperia  
Tel. 0183/210537

Email: [imperia@anvcg.it](mailto:imperia@anvcg.it)

**La Spezia:** Via 24 maggio, 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147  
Email: [laspezia@anvcg.it](mailto:laspezia@anvcg.it)

**Savona:** rivolgersi alla sezione  
di Genova

## Lombardia

### Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche, 3, Bergamo  
Tel. 035/302577

Email: [bergamo@anvcg.it](mailto:bergamo@anvcg.it)

### Brescia:

Via Settima, 55,  
Q.re Abba, Brescia  
Tel. 030/311197

Email: [brescia@anvcg.it](mailto:brescia@anvcg.it)

**Cremona:** Via Palestro, 32,  
Cremona - Tel. 0372/432999  
Email: [cremona@anvcg.it](mailto:cremona@anvcg.it)

### Como, Lecco, Lodi,

**Mantova, Monza, Pavia:**  
rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa, 1,  
Milano - Tel. 02/86460682

Email: [milano@anvcg.it](mailto:milano@anvcg.it)

### Sondrio:

rivolgersi alla sezione di Milano

### Varese:

Via Aprica, 9, Varese  
Email: [varese@anvcg.it](mailto:varese@anvcg.it)

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour, 23,  
Ancona - Tel. 071/2074632

Email: [ancona@anvcg.it](mailto:ancona@anvcg.it)

**Ascoli Piceno, Fermo:**  
rivolgersi alla sezione di Macerata

### Macerata:

Piazza Annessione, 12, Macerata  
Tel. 0733/232450

Email: [macerata@anvcg.it](mailto:macerata@anvcg.it)

**Pesaro:** Via Porta Rimini, 1,  
Pesaro - Tel. 0721/31458

Email: [pesaro@anvcg.it](mailto:pesaro@anvcg.it)

## Molise

### Campobasso:

Piazza Venezia, Campobasso  
Tel. 0874/685656

Email: [campobasso@anvcg.it](mailto:campobasso@anvcg.it)

### Isernia:

Rivolgersi alla sezione di  
Campobasso

## Piemonte

### Alessandria, Asti, Biella,

**Novara, Verbania, Vercelli,**

### Cuneo:

rivolgersi alla sezione di Torino

### Torino:

Via Susa, 62, Torino (piano terra)  
Tel. 011/5214544

[torino@anvcg.it](mailto:torino@anvcg.it)

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi, 6, Bari  
Tel. 080/5214521

Email: [bari@anvcg.it](mailto:bari@anvcg.it)

**Brindisi:** Via S. Giovanni, 7,  
San Vito dei Normanni (BR)

Tel. 0831/523509

Email: [brindisi@anvcg.it](mailto:brindisi@anvcg.it)

### Foggia:

Via Lustrò, 28/30

Tel. 393/8373396 - Email:  
[foggia@anvcg.it](mailto:foggia@anvcg.it)

**Lecce:** Via Di Pettorano, 22,  
Lecce - Tel. 0832/493933

Email: [lecce@anvcg.it](mailto:lecce@anvcg.it)

**Taranto:** Corso Umberto I, 136

Taranto - Tel. 099/4533888

Email: [taranto@anvcg.it](mailto:taranto@anvcg.it)

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora, 45,  
Quartu Sant'Elena

Tel. 070/8676246 - Email:  
[cagliari@anvcg.it](mailto:cagliari@anvcg.it)

**Nuoro, Oristano, Sassari:**  
rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea, 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277

Email: [agrigento@anvcg.it](mailto:agrigento@anvcg.it)

**Caltanissetta:** Corso  
Umberto, 176, Caltanissetta

Tel. 0934/22874 - Email:  
[caltanissetta@anvcg.it](mailto:caltanissetta@anvcg.it)

**Catania:** Via Fiamingo, 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -

Email: [catania@anvcg.it](mailto:catania@anvcg.it)

**Enna:** Via Roma, 215, Enna

Tel. 335/8145101

Email: [enna@anvcg.it](mailto:enna@anvcg.it)

**Messina:** Viale Italia, 73,  
Messina - Tel. 090/2928199

Email: [messina@anvcg.it](mailto:messina@anvcg.it)

**Palermo:** Via Cavour, 59,  
Palermo - Tel. 091/333518

Email: [palermo@anvcg.it](mailto:palermo@anvcg.it)

### Siracusa:

Via Re Ierone II, 104, Siracusa  
Tel. 0931/483501

Email: [siracusa@anvcg.it](mailto:siracusa@anvcg.it)

**Trapani:** Via Livio Bossi, 1/A,  
Trapani - Tel. 0923/23345

Email: [trapani@anvcg.it](mailto:trapani@anvcg.it)

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritone, 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:  
[arezzo@anvcg.it](mailto:arezzo@anvcg.it)

**Firenze:** Piazza Brunelleschi, 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378

Email: [firenze@anvcg.it](mailto:firenze@anvcg.it)

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucci,  
17, Grosseto - Tel. 0564/1723778

Email: [grosseto@anvcg.it](mailto:grosseto@anvcg.it)

**Livorno:** Via Giosuè Borsi, 39,  
Livorno - Tel. 0586/211724

Email: [livorno@anvcg.it](mailto:livorno@anvcg.it)

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53,  
Ex Caserma Lorenzin, Lucca

Tel. 0583/491277 - Email:  
[lucca@anvcg.it](mailto:lucca@anvcg.it)

### Massa Carrara:

Via Serchio, 33, Massa

Tel. 0585/42120

Email: [massa@anvcg.it](mailto:massa@anvcg.it)

**Pisa:** Via S. Zeno, 3bis, Pisa

Tel. 050/830946 - Email:  
[pisa@anvcg.it](mailto:pisa@anvcg.it)

**Pistoia:** Corso Gramsci, 47/49,  
Pistoria - Tel. 0573/22009

Email: [pistoia@anvcg.it](mailto:pistoia@anvcg.it)

**Prato:** Rivolgersi alla sezione  
di Firenze

**Siena:** Via Maccari, 1, Siena

Tel. 0577/40323 - Email:  
[siena@anvcg.it](mailto:siena@anvcg.it)

## Trentino-Alto-Adige

**Bolzano:** Via S. Quirino, 50/A,  
Bolzano - Tel. 0471/281442

Email: [bolzano@anvcg.it](mailto:bolzano@anvcg.it)

### Trento:

Via Carlo Esterle, 7, Trento

Tel. 0461/231529

Email: [trento@anvcg.it](mailto:trento@anvcg.it)

## Umbria

**Perugia:** Via della Cera, 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658

Email: [perugia@anvcg.it](mailto:perugia@anvcg.it)

### Terni:

Via Federico Cesi, 22, Terni  
Tel. 0744/420268

Email: [terni@anvcg.it](mailto:terni@anvcg.it)

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

### Belluno:

Piazza Piloni, 11, Belluno  
Tel. 0437/943308

Email: [belluno@anvcg.it](mailto:belluno@anvcg.it)

### Padova:

Via Magenta, 4, Padova

Tel. 049/8724320

Email: [padova@anvcg.it](mailto:padova@anvcg.it)

**Rovigo:** Via R. Pighin, 22,  
Tel. 329/7884601

Email: [rovigo@anvcg.it](mailto:rovigo@anvcg.it)

### Treviso:

Via Isola di Mezzo, 35, Treviso  
Tel. 0422/542680

Email: [treviso@anvcg.it](mailto:treviso@anvcg.it)

**Venezia:** Piazzetta Canova, 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531

[venezia@anvcg.it](mailto:venezia@anvcg.it)

### Verona:

Via Franco Faccio, 25/B, Verona  
Tel. 045/595751

Email: [verona@anvcg.it](mailto:verona@anvcg.it)

**Vicenza:** Piazzale Giusti, 22,  
Vicenza - Tel. 0444/323258

Email: [vicenza@anvcg.it](mailto:vicenza@anvcg.it)



---

**Sosteniamo insieme le vittime civili di guerra.**

---

Campagna straordinaria di raccolta fondi in favore delle vittime civili di guerra ucraine.  
Quanto raccolto sarà integralmente devoluto in favore di progetti di aiuto, sostegno e accoglienza.  
Per maggiori informazioni visita il sito internet [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it) o invia una email a [info@anvcg.it](mailto:info@anvcg.it)

**Dona alle coordinate bancarie: IT39Y0200803284000104169324**  
**Causale: "Donazione Vittime Civili di Guerra Ucraina"**